

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 30 Settembre 2026

[Il verbale si compone di Nr. 56 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 56]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Teresa CARNOVALE.

SEDUTA DI PROSECUZIONE

Ordine del giorno:

3.Adozione del regolamento per la disciplina dei canali social istituzionali del comune di Trezzano sul Naviglio;

5.Approvazione del Piano per il Diritto allo Studio - anno scolastico 2026/2027;

6.Approvazione regolamento per la disciplina degli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture;

7.Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare partito democratico su: "rispetto norme di sicurezza sui luoghi di lavoro";

8.Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Tutela della quiete pubblica e rispetto degli orari presso il campo sportivo di via Don Casaleggi";

9.Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Contrasto al parcheggio selvaggio e tutela della sicurezza viabilistica presso il campo sportivo di via Don Casaleggi";

10.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Ex educatrici nido comunale"

11.Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Intralcio del verde privato sul territorio e condizioni di sicurezza dei capannoni in via Tintoretto, con particolare riferimento all'area antistante l'Istituto Comprensivo Gobetti";

12.Interpellanza su: situazione via Treves;

13.Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: "intervento richiesto da RFI lungo la ferrovia".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio, la seconda convocazione, alle ore 20:50. Passo la parola al Segretario per l'appello. Prego.

Il Vicesegretario, dottore Festa, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti

Il Vicesegretario Festa:

Morandi Giuseppe Luigi presente.

Carnovale Teresa presente.



Russomanno Giuseppe presente.

Padovani Ivano presente.

Stivala Deborah presente.

Beccia Samantha presente.

Morandi Ernestina Antonietta presente.

Stroppa Pietro presente.

Malacarne Giuseppe Mario assente.

Carnovale Antonella assente per il momento.

Amente Stefano presente.

Albini Claudio presente.

Grumelli Alice presente.

De Filippi Cristina presente.

Spendio Domenico Antonio presente.

Volpe Sandra...

Il Consigliere Spendio: Assente giustificata. Non so se ha scritto al Presidente, comunque non è potuta venire.

Grazie.

Il Vicesegretario Festa:

Ciocca Vittorio presente.

Assessori:

Puleo Antonino presente.

Di Bisceglie Mattia presente.

Mento Salvatore assente.

Pirani Luisella presente.

Ferrante Paola presente.

Prego, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie.



Punto n. 3 - Adozione del regolamento per la disciplina dei canali social istituzionali del comune di Trezzano sul Naviglio

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Partiamo dal terzo punto all'ordine del giorno, perché il quarto era stato spostato al terzo, "Adozione del regolamento per la disciplina dei canali social istituzionali del Comune di Trezzano sul Naviglio", proposta numero 2704. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti in sala e gli amici che ci seguono da casa. "Portiamo oggi, per questo punto all'ordine del giorno, all'attenzione di questo Consiglio Comunale un atto di fondamentale importanza gestionale e civile, cioè l'approvazione del regolamento per la disciplina dei canali social istituzionali dell'ente. La comunicazione della pubblica amministrazione sul web non deve essere lasciata all'improvvisazione, o peggio, interpretata come una piazza di scontro sregolata. La nostra impostazione di governo basata sul rispetto delle regole, sulla chiarezza amministrativa e sul decoro delle istituzioni impone di mettere ordine e fissare paletti precisi. I canali social del Comune di Trezzano sul Naviglio non sono e non saranno mai un palcoscenico per la propaganda, un'arena per il turpiloquio o una scorciatoia burocratica per presentare istanze formali. Le pagine istituzionali appartengono alla città e devono servire a tre scopi ben precisi: fornire informazioni utili di servizio, promuovere la trasparenza e garantire un dialogo civile e ordinato tra l'amministrazione e la comunità. Il primo elemento di chiarezza contenuto nell'articolo 1 è la netta separazione tra i canali dell'ente e i profili personali dei soggetti politici. La pagina del Comune è la pagina di tutta la comunità, non sostituirà il lavoro degli uffici competenti, che rimangono le uniche sedi opportune per la protocollazione di pratiche e segnalazioni ufficiali, ma sarà una vetrina pulita per bandi, scadenze, eventi ed emergenze pubbliche. Sulla gestione della piazza digitale la linea della nostra amministrazione è lineare: libertà di pensiero e di critica sì ma con la massima educazione, rispetto e responsabilità personale. Troppo spesso i social network vengono scambiati per zone franche in cui insultare, diffamare i dipendenti pubblici, diffondere notizie false o creare allarmismi ingiustificati. Con l'articolo 8 fissiamo principi di moderazione inflessibili, quindi tolleranza zero contro insulti e volgarità. Quindi verranno immediatamente rimossi d'ufficio commenti diffamatori, volgari, lesivi della dignità delle persone o che incitano all'odio. Altro punto, contrasto alle fake news e allo spam. Saranno eliminati contenuti manifestamente infondati che compromettono la sicurezza o procurano falsi allarmi, così come la pubblicità e la promozione commerciale. In tema di tutela della privacy, non tollereremo l'esposizione di casi personali o la condivisione impropria di dati altrui. Vi sarà anche l'applicazione del ban, cioè il blocco dell'utente. Gli utenti che violeranno in modo sistematico e reiterato queste basilari regole di convivenza civile verranno bloccati per un periodo minimo di tre mesi, chi non sa stare in una comunità civile nel rispetto altrui ne subirà le giuste conseguenze. Ogni utente è responsabile direttamente e legalmente di ciò che scrive. L'ente non esiterà a segnalare alle autorità competenti e alle forze dell'ordine gli attacchi diffamatori che ledano il decoro della nostra città o del personale comunale. Il rispetto delle regole deve partire prima di tutto dall'interno. Il regolamento disciplina in maniera stringente i compiti di chi gestisce la comunicazione comunale e fissa precise direttive per tutto il personale dipendente e i collaboratori esterni. È vietato divulgare informazioni riservate sulle attività d'ufficio, è espressamente vietato pubblicare post o dichiarazioni che possano nuocere all'immagine, al prestigio o all'efficienza del Comune. La sicurezza informatica delle credenziali e dei dati della città viene messa al primo posto. In conclusione, Consiglieri, la libertà senza regole si trasforma in anarchia e degrado. Come amministratori abbiamo il dovere di tutelare il decoro delle nostre istituzioni anche nello spazio virtuale, offrendo ai cittadini di Trezzano un servizio di informazione moderno e serio, protetto e sicuro. Con questo regolamento diamo una cornice di civiltà, responsabilità e rigore amministrativo alla comunicazione del Comune e quindi, prima di lasciarvi la parola per la discussione sul punto, vi invito ad approvare il provvedimento presentatovi."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente, buonasera, buonasera Consiglieri, buonasera agli Assessori, a chi è qui e chi magari ci segue da casa. Prima di fare un intervento io avrei un paio di domande. Non so poi se risponderete voi o dovrà rispondere il tecnico. Penso che possiate rispondere anche voi, soprattutto lei, signor Sindaco, nel senso che è verissimo- signor Sindaco? Ah, ok, ma lei sente sempre, ha ragione- è verissimo che l'articolo 1 definisce il fatto che non sono da considerarsi profili istituzionali i profili personali di rappresentanti politici, anche se magari hanno, come nel caso dell'Assessore c'è scritto "Assessore alla Pubblica Istruzione" o nel mio caso c'è "pagina di un Consigliere", e questo mi potrebbe anche star bene, anche se poi magari facciamo una riflessione anche su questo. L'articolo 13 prevede che non sia concesso aprire blog, pagine o altri canali a nome del Comune di Trezzano sul Naviglio che trattino argomenti riferiti all'attività istituzionale dell'ente senza preventiva autorizzazione della Giunta. I dipendenti non lo possono aprire, i collaboratori esterni non lo possono aprire. Capisco che c'è una piccola differenza sui politici, perché i politici invece in qualche modo lo possono aprire. La mia domanda in particolare è invece sulla sua pagina, signor Sindaco, la pagina "Morandi Sindaco di Trezzano", perché l'indicazione "Sindaco di Trezzano", che è un'indicazione molto pesante, è faticosa da considerarsi semplicemente privata e non istituzionale. E quindi volevo chiedere a lei tre cose: come è da considerarsi, se privata o istituzionale? Perché ho visto che molto spesso alcune informazioni arrivano prima tramite il canale della sua pagina rispetto al canale istituzionale del Comune. Se nel caso in cui fosse istituzionale ha ricevuto o riceverà o dovrà ricevere un via libera della Giunta? In particolare, chi è che gestisce questa pagina?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, la pagina a cui lei fa riferimento è mia personale e si chiamava già così in campagna elettorale, perché ovviamente era una pagina da utilizzare per la campagna elettorale. Essendo poi stato eletto sindaco della città di Trezzano, ho lasciato la mia pagina con quel nominativo. Probabilmente, se non fossi stato eletto Sindaco, avrei cambiato anch'io il nome a quella pagina, giustamente. Quindi direi che il nome della pagina rimane quello. La pagina rimane privata perché è collegata al mio account personale, tant'è che come ho già avuto modo forse in campagna elettorale, ma forse anche in questa sede specificare che- forse in una commissione, adesso non ricordo in quale sede- comunque pubblicamente avevo già specificato che è una pagina personale, tant'è che le pubblicità che erano collegate ad essa durante la campagna elettorale erano addirittura collegate alla mia carta di credito. Quindi, diciamo, collegamento più personale di questo direi che a quella pagina non se ne possa ravvisare. Sull'utilizzo, sono io che lo utilizzo quella pagina, sono io che la completo e che la porto avanti. C'erano altre domande? No, ho risposto tutto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco.

Il Consigliere Albini: Grazie. Quindi se ho compreso bene è comunque una sua pagina personale che gestisce lei in prima persona. Perché, se non mi ricordo male, proprio in quella commissione aveva parlato di essere aiutato nella gestione di quella pagina, infatti io mi chiedevo se e come la sua portavoce intervenisse su quella pagina. Infatti, la prossima domanda è: mi conferma quindi che la sua portavoce non ha nulla a che fare con questa pagina? Perché a me risultava il contrario.

Il Sindaco Morandi: No, confermo che la pagina è collegata con il mio account personale e con il mio cellulare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Albini: Prendo atto. Ma aspetti, conferma che è collegata col suo account e il suo cellulare, ma quindi non la gestisce la sua portavoce?

Il Sindaco Morandi: La gestisco dal mio cellulare, io direttamente.



Il Consigliere Albini: Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Se non ci sono altre domande, passiamo agli interventi. Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Però io sono alla domanda ancora, adesso anch'io ho quel problema lì. Allora, senta, la gestione di questa partita è ovviamente una gestione interna, però penso ci siano anche dei soggetti esterni, se ci sono soggetti esterni e quali obblighi di riservatezza, la formazione, il controllo delle attività svolte, in che termini vengono attivati? Perché se il soggetto è interno all'amministrazione è un momento sapere chi fa che cosa, mentre se ci sono dei soggetti esterni volevo sapere se avevano degli obblighi. Poi c'è anche il problema della conservazione dei post, cioè i post vengono conservati? Quanto tempo vengono conservati? C'è una pubblicazione periodica dei dati riguardanti le rimozioni? Insomma, se ci deve essere da una parte il discorso della correttezza istituzionale, dall'altra parte la trasparenza, quindi questa mia domanda si riferisce più che altro alla trasparenza. Poi, in generale, ci sarebbe da dire chi stabilisce che una notizia è falsa, però lì si entra già nel merito, diciamo, delle cose. Peraltro, in commissione credo, perché me lo sono segnato, avete detto che comunque questo è un regolamento di tipo sperimentale, perché se poi non funziona siete disponibili alle correzioni. Ecco, però almeno queste due o tre cose avrei necessità di avere dei chiarimenti rispetto a questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Facciamo rispondere al signor Perversi, che sono più cose tecniche, prego.

Il Funzionario Perversi: Buonasera a tutti. Allora, partiamo dall'ultima domanda e risaliamo a rovescio. Allora, sulla pubblicazione e sulla trasparenza hanno vita illimitata, nel senso che pubblichiamo e non togliamo più niente in termini di social, perché una volta pubblicato esiste una regola su internet che una volta pubblicato è per sempre, anche se rimane cinque minuti ormai la notizia è diffusa e prende ormai la propria vita, quindi è inutile toglierli, mandiamo avanti. Sulle gestioni della sicurezza è chiaro che anche se dovessimo demandare a una persona, a una terza persona, a una terza figura, devono rispettare quelle che sono le regole del regolamento, quindi tutto quello che c'è all'interno degli articoli di sicurezza, di rispetto, di regole e tutto quello che ne compete in termini di tutela, ma anche tutela di privacy. L'altra domanda che abbiamo visto anche in commissione... non me la ricordo, i post? No. Ah no, sulle fake news, mi è venuta in mente. Allora, sulle fake news è semplice, facciamo un controllo sulla veridicità della questione della pubblicazione. La questione che noi a Trezzano l'abbiamo messa come clausola di salvaguardia, ma possiamo dire che in questo momento di fake news, sia da parte dei cittadini che mettono le notizie che da parte ovviamente nostra che non le pubblichiamo, non esistono. Cioè, al massimo quello che noi troviamo quotidianamente ci sono magari dei commenti un po' coloriti, ma attualmente io mi sento di dire commenti da cancellare, per cui prevedono un'azione di forza al momento fortunatamente non ne abbiamo. Ci sono discussioni colorite ma che stanno al termine dell'educazione e del rispetto e quindi per noi è fondamentale. Quello che ci interessava dire è che i social hanno anche un canale al quale noi non riusciamo a rispondere finché non avevamo il regolamento, perché non avevamo le regole, a quali domande rispondere? E allora noi abbiamo deciso all'interno del regolamento di inserire una voce che se sono domande di richieste particolari a cui si possono informare i cittadini, demandarle o agli uffici o alle cose sarà nostra premura dare delle risposte, avere un'interazione diretta. Perché capita molto spesso che vengono fatte le domande al di sotto dei post alle quali non possiamo dar risposta perché non abbiamo una... E abbiamo anche tramite Messenger N domande, per cui adesso c'è una risposta automatica che viene data, però alcune meritano attenzione e considerazioni per rinviarle su quelli che sono i canali ufficiali, che sono gli altri, che sono quelli demandati, quelli sul sito, le altre cose. Per cui è un regolamento voluto più che altro per poter rispondere, per dare delle regole che fortunatamente in questo Comune non abbiamo necessità di essere così ferrei perché... È civile, è civile.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, signor Perversi. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Ringrazio il dottor Perversi. Sulla pubblicazione periodica dei dati rimossi, allora, lei ha detto fino adesso non ne abbiamo rimossi, però nel momento in cui foste costretti a rimuovere i dati ci sarà, non so, ogni sei mesi dice "abbiamo fatto tot rimozioni". No, non è un dato da...

Il Funzionario Perversi: Sui social non abbiamo proprio nessun tipo di rimozione, cioè rimangono pubblicati a vita.

Il Consigliere Ciocca: Perfetto. La ringrazio anche perché ha specificato che a Trezzano la cittadinanza risponde in modo urbano, un po' tutti, no? Penso la maggioranza e la minoranza, no? Perché l'introduzione del Sindaco- quando usa il tono solenne, mi preoccupa sempre- l'interpretazione del Sindaco è quasi da dire "beh, adesso ci teniamo a questa cosa, forse altri no", siccome io ci tengo personalmente e allora chiariamo: è un regolamento a cui sicuramente darò il mio voto favorevole, ma do questo voto favorevole anche perché considero altrettanto valida una regolamentazione di queste cose e l'attenzione è massima anche da parte nostra. Ecco, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Allora, visto che c'è il tecnico, volevo chiedere anch'io, più che altro volevo cercare di capire chi gestisce- ascolti, ok- chi gestisce questi contenuti? È l'ufficio direttamente? Chi lo fa? Perché ho visto anche una determina dove si affida l'incarico di qualcosa dei social, non ho approfondito, per cui volevo capire se è qualcosa di esterno, qualcosa di interno, chi gestisce. E poi chi decide che cosa si può pubblicare e che cosa invece non si può pubblicare? In che modo viene gestito? Chi lo gestisce? E chi gestisce la moderazione dei commenti che, giustamente, come dice lei, per il momento non sono esagerati? Infatti, mi sono meravigliata anch'io, l'introduzione del Sindaco mi ha fatto domandare, boh, io non so, forse leggo qualcos'altro di qualche altro paese, non sicuramente di Trezzano, perché con tutta sincerità i commenti sotto ai post del Comune mi sembrano talmente, non so, banali, che non vedo che cosa ci sia di così drammatico. Comunque, chi fa tutto questo? Se è possibile, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego.

Il Funzionario Perversi: Allora, la gestione è direttamente nostra. La determina che ha visto sulla comunicazione è perché notando quelli che sono i commenti sui siti, che possono essere alcune volte critici ma sempre formativi, ci siamo accorti che abbiamo bisogno di un percorso di crescita, quindi abbiamo individuato una società che ci insegna a migliorare il percorso per avere anche un certo feedback di ritorno. Perché analizzando i dati noi abbiamo un problema reale, non raggiungiamo la popolazione giovane e questo per noi è diventato un problema che stiamo mettendo al centro dell'attenzione, per cui la media delle persone che raggiungiamo è la persona dalla mia età a salire, qualche poca cosa giù. E quindi ci domandavamo come e come seguire, dalla creazione dell'immagine, dalla comunicazione, dal tipo di linguaggio, per cui ci avvaliamo di questa società che verrà, che è specializzata in questo e anche in quelle che sono statistiche, non è solo la comunicazione posteriore, è anche la gestione della statistica di quello che succede e che tipo di profondità ha avuto il post. Perché sennò noi comunichiamo ma comunichiamo come una bottiglia buttata in mare, va, poi chi la legge la legge. Non è funzionale a quello che abbiamo bisogno di dare noi perché, ok, va bene, mettiamo i contenuti che sono le feste, per tornare alla domanda, quelle cose lì vanno bene, hanno una particolarità e va bene, però quando ci sono post seri che evidenziano dei servizi che diamo alla cittadinanza noi abbiamo bisogno che venga raggiunta da più persone in modo diretto e immediato. O se ci sono delle allerte, adesso noi prendiamo la banalità delle allerte meteo che mettiamo, però noi abbiamo bisogno che quelli vanno in profondità. Quindi abbiamo bisogno di una



società che ci spieghi, ma anche nella terminologia, nel linguaggio, perché sta diventando un mondo veramente particolare, difficile. Per cui ci siamo inventati, ci siamo strutturati, abbiamo imparato che anche dai commenti, torno a dire, non sempre otteniamo il risultato che vogliamo, per cui ci siamo fatti questa domanda qua di progredire, gestire. Chiaro che noi gestiamo direttamente, poi i post vengono pubblicati secondo una linea che ci diamo all'inizio, che è quella più o meno che ha detto il Sindaco prima. Ci sono gli eventi che vengono pubblicati, le informazioni che vengono pubblicate, post di rilevanza che viene deciso col Sindaco, che è il responsabile di tutta la comunicazione, che tipo, che linguaggio, come pubblicarlo. Per cui per noi è... Cioè, io penso che per noi, e dico noi tutti, sia fondamentale che la comunicazione funzioni, perché il Comune di Trezzano dà servizi e deve fare servizi. La vecchia regola della nonna: fai e fai sapere. Però se non andiamo in profondità...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Niente, volevo solo ringraziare. Grazie per la risposta, ho capito a cosa serve l'agenzia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Ma indubbiamente, come ha detto anche il Sindaco, la comunicazione è un elemento che interessa tutti. Secondo me i 17 articoli che ci sono in questo regolamento contengono tutti gli elementi di partenza utili, compresa anche l'opportuna attenzione di chi materialmente gestisce, perché ci sono le persone dell'ente, diciamo, che devono imparare, tra virgolette. E spendiamo i 5.420 euro per l'incarico dato fino al 31 dicembre a un'altra persona che spero che, come dire, faccia la differenza nell'aiutare a impostare bene il lavoro, perché la determina è stata fatta l'8 settembre e per 4 mesi gli diamo 5.000 euro. C'è scritto così sulla determina. No, ma non è questo l'oggetto preciso del... sulla determina c'è scritto incarico fino al 31 dicembre, costo 5.425 euro. Punto. Questo è, no? E sì, spero che faccia tantissimo, anzi sono sicuro che farà tantissimo, aiuterà, io la vedo come cosa positiva, soprattutto sotto il profilo anche del feedback che diceva il funzionario prima, no? Cioè avere un ritorno su come la cosa funziona. Perché credo nelle parole che sono state dette in commissione, io non c'ero ma ho letto il verbale, è un regolamento soggetto anche a revisione, no? Vediamo come funziona, è stato detto, è una sorta di sperimentazione. Poi io personalmente non so neanche come funzionano i social perché non ho pagine, tranne il video che faccio dopo il Consiglio Comunale, che lo mettono gli altri, perché io non saprei neanche come si fa a metterlo su. Tranne quello non ho pagina Facebook, non ho Instagram, non sono capace di, e quindi non so neanche come funzionano. Tutte le domande che ha fatto il consigliere Albini, che sono sicuramente utili per capire, ma io proprio non ci arrivo. Quindi, per concludere, siccome penso che ci sia motivo per essere fiduciosi nel funzionamento e anche nella nostra, nostra, vostra, insomma, capacità di rivederlo se qualcosa non va, anche il mio voto sarà favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, prego.

Il Funzionario Perversi: Allora, Consigliere, solo una precisazione, che è molto semplice: 5.400 euro, siccome la comunicazione è un mondo diffuso, variegato, importante, stasera sul tavolo abbiamo la comunicazione social, che è quella che... i 5.400 euro servono per un altro tipo di comunicazione, che è il famoso giornalino, perché noi abbiamo bisogno di una persona che ci abbia affiancato per usare un linguaggio di comunicazione che sia legato al giornalino, ma è un percorso di formazione. Quindi strutturare un vero e proprio giornalino che sia in grado di diffondere diversamente rispetto ai social la carta stampata, perché anche lì c'è un altro tipo di comunicazione. Questo è una tantum, perché non abbiamo bisogno di ritorno, perché il ritorno lì funziona sul passaparola, sulla voce. Per cui noi, ripeto, siccome sulla comunicazione ci crediamo tanto e molti sono i canali, i social rivestono una parte della comunicazione, la carta stampata, che è tanto voluta, io dico chiaramente, per me e per la mia generazione va bene, però è stata tanto voluta, condivido il fatto che si voglia raggiungere più persone possibili,



ci siamo resi conto che anche lì abbiamo preso una persona che ci fa formazione, che è una collega di un altro Comune che segue direttamente l'ufficio stampa. Per cui questa era una necessità che è nata nel momento in cui ci trovavamo a fare il giornalino, che richiedeva di avere un taglio, una capacità, un linguaggio di comunicazione che è quello. Differente è ciò che c'è sui social, sono tutte cose una tantum per decollare che, dopodiché, vengono gestite direttamente dall'ufficio. Questo, solo per trasparenza e per puntualizzazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Così, giusto per, "Di conferire alla signora Francesca Santolini l'incarico di formazione operativa e affiancamento del personale del servizio cittadinanza digitale fino al 31 dicembre 2026, di impegnare la somma di 5.425", io questa la intendo, ed è stato rilevato, la intendo abbinata a questo. Farà altro? Bene. Qui non c'è scritto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altri interventi? Prego, signor Perversi.

Il Funzionario Perversi: Grazie, Consigliere. No, la ringrazio per la precisazione, è fondamentale. No, va bene, va bene, c'è sempre da imparare, come dico sempre. La volevo solo ringraziare perché fa piacere. Sì, diciamo che se motivavamo meglio la determina era meglio. Comunque, la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Grumelli.

La Consiglieria Grumelli: Buonasera a tutti quanti. Questa sera stiamo affrontando un discorso sui social network, un mondo molto difficile, una giungla ormai in cui muoversi. Parliamo del social network, scusate, parliamo in particolare della pagina del Comune. Mi sento però che l'intervento fatto in apertura dal Sindaco non fosse rivolto a chi commenta sotto la pagina del Comune, perché da quello che ho sempre visto è una pagina dove i cittadini commentano tranquillamente. Ritengo che quel discorso fosse rivolto più alle pagine personali di alcuni di noi, pagine personali che riflettono un ruolo istituzionale, come quella del mio collega Albini, che si chiama "Il diario di un Consigliere comunale", quindi riflette il suo ruolo istituzionale di Consigliere. Sono pagine che purtroppo naturalmente non vengono prese in considerazione da questo regolamento. Dico purtroppo perché purtroppo è lì che davvero spesso avvengono commenti veramente spiacevoli, piuttosto che litigate, piuttosto che qualche fake news. Quindi quello che volevo dire è che naturalmente non possiamo inserire le pagine personali nel regolamento, ma forse potremmo tenere tutti un atteggiamento diverso, un'autoregolazione nelle nostre pagine personali, soprattutto se indicate come istituzionali. Niente, tutto qui.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Altri interventi? Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Ma solo per una riflessione a seguito dell'intervento del funzionario che parlava di questo incarico per l'ufficio. Allora, io vorrei però ricordare che c'è una redazione, la redazione del giornalino cartaceo, siccome, vabbè, è successo anche, può succedere, ma io sono in redazione, è uscito il giornalino e me l'ha dovuto dare un cittadino perché io non l'avevo ancora ricevuto. Quindi non è questa la sede, però bisognerebbe temperare le cose. Ad esempio, se questo apporto dell'esperto è un apporto che ha per oggetto il giornalino, io penso che tutti i membri della redazione dovrebbero approfittare di questo aggiornamento, perché poi io ho applaudito alla redazione, ma la redazione non può essere un guscio vuoto, la redazione deve essere una redazione. Ora che neanche è arrivata la bozza definitiva ai membri della redazione, forse agli altri sì, voglio dire, a me non è arrivato assolutamente niente, ho visto il giornalino e così non mi va bene, ecco. Poi avremo modo di parlarne, per carità. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: È una precisazione proattiva alla discussione. Sul piano della distribuzione probabilmente lei non lo riceverà mai perché non è residente a Trezzano. No, io dico sul piano della distribuzione, non ho parlato, in effetti, se lei fa parte del comitato di redazione della prima bozza della formazione. Ma siccome lei ha affermato "io non l'ho ricevuto, me l'hanno dato", penso che non lo riceverà mai perché la distribuzione è articolata porta per porta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Puleo. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: No, mi corre l'obbligo di una precisazione. Siccome io faccio anche il direttore responsabile, è un giornalino, poi la distribuzione non la facciamo noi, però non posso pensare che il giornalino non passi dalla redazione, dal direttore responsabile della redazione. Quindi è un buttare lì una cosa che... la toppa è peggiore del buco, voglio dire. Esiste, nel caso del responsabile, il Sindaco, esiste una redazione e allora, prima della distribuzione che faranno altri ai cittadini di Trezzano, prima di questa cosa qua, la redazione guarda il giornale. Ma mi sembra di dire una banalità talmente grossa che quasi mi vergogno di intervenire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie, Presidente. Siamo un po' fuori tema sul giornalino. Comunque, giusto per spiegare. Io, non come lei, non ho mai fatto il responsabile, non ho mai fatto il giornalista, quindi non ho mai fatto il responsabile di un giornale, sto imparando anch'io. Abbiamo fatto quella riunione della redazione, avevamo poi concordato di rivederci poi per la prossima edizione che dovrebbe uscire sotto le feste natalizie, io poi non ho più convocato la redazione, forse sbagliando, adesso ci correggiamo per la prossima edizione. Il giornalino ovviamente è stato visto da me come responsabile, non conteneva contenuti sbagliati o che ed è stato mandato in stampa e in distribuzione. Comunque, per la prossima volta vediamo di correggerci.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, Presidente. Me la sono scritta e non la trovo. Eccola qua! Il nostro voto a questo regolamento sarà favorevole. È qualcosa che va regolamentato perché, come diceva prima il Sindaco, il web sta diventando uno spazio dove è diventato troppo facile travalicare i limiti della civiltà e della buona educazione. Il web non può essere, come diceva lei e lo condivido, un palcoscenico per la propaganda. Proprio per questo però, signor Sindaco, ritengo che quella che è la linea guida che avete dato con questo regolamento dovrebbe essere fatta propria da tutti i rappresentanti dell'ente. Anche se l'articolo 1 di questo regolamento dice che non sono da considerarsi pagine istituzionali quelle dei rappresentanti politici, resta scritto sull'articolo 1 di un regolamento che conosciamo solo noi. Certamente non è nella testa dei nostri concittadini. Una pagina "Morandi Sindaco di Trezzano", la pagina dell'Assessore alla Pubblica Istruzione e Ambiente e forse anche il "Diario di un Consigliere" per un cittadino sono considerate istituzionali a tutti gli effetti. Possiamo dirci tra di noi che non è così, ma per chi le legge sono un canale istituzionale. Addirittura, se seguo quello che ha detto lei, Sindaco, e che io condivido, il web non deve essere lo spazio per fare segnalazioni, allora anche una pagina aperta e gestita anche dall'Assessore chiamata "Trezzano segnalazioni" non dovrebbe esistere. Se non è da lei è della sua signora, ma si sa che la gestisce lei, Assessore, mi dispiace. Ma a me sta bene che ci sia, secondo me è un ottimo canale, ma se diciamo che il web non è il canale di segnalazioni quella pagina non può esistere. E io non sono d'accordo che non esista, eh, per me ci deve stare, è utilissima. Proprio per questo è indispensabile che nel normale confronto politico l'immagine dell'ente debba essere garantita dal comune rispetto di quello che stiamo approvando questa sera. Deve essere garantita la massima educazione e attenzione di ciò che si scrive e di come ci si rivolge ai cittadini. Alcuni termini, alcuni contenuti, nonostante emergano violenti dalle pance, sono lontani



da quelle immagini che lei ha tratteggiato, signor Sindaco. Il nostro voto sarà favorevole anche perché crediamo che ognuno di noi debba guardarsi in faccia e comprendere quale sia il suo ruolo e il peso delle cose che dice, che scrive, anche nei confronti degli avversari politici o quando condivide contenuti che possono essere anche di altri leader politici di altri paesi, magari molto più importanti, che però sono dei veri e propri insulti alle opposizioni. Queste sono scene purtroppo già viste e mi auguro che questo regolamento serva affinché tutti noi seguiamo quello che ha detto lei, signor Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Carnovale.

La Consiglieria Carnovale: Buonasera a tutti. Anche la Lega, e io sono Capogruppo di questo partito, questa sera anche noi diciamo che siamo a favore di questo punto appena presentato dal Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Carnevale. Altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Tutti favorevoli, all'unanimità. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli, all'unanimità, la delibera viene approvata.



Punto n. 5 - Approvazione del Piano per il Diritto allo Studio - anno scolastico 2026/2027

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno "Approvazione del Piano per il Diritto allo Studio - Anno scolastico 2026-2027", proposta numero 2885. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Buonasera, buonasera a tutti. Io prima di iniziare volevo chiedere, Presidente, se poteva avvicinarsi, sedersi qua con noi il nostro funzionario Giovanni De Lorenzo, che magari mi può dare una mano con alcuni numeri. E colgo anche l'occasione- grazie- colgo anche l'occasione per ringraziarlo. Lavora nei nostri uffici alla pubblica istruzione da diversi anni e questo potrebbe essere il suo ultimo documento perché è prossimo alla pensione. Ci tenevo, tutta l'amministrazione ci teneva particolarmente a ringraziarlo per il servizio che ha offerto a Trezzano negli ultimi anni. Detto questo, ci tenevo a porgere un nostro saluto da parte dell'amministrazione alla nuova dirigente dell'Istituto Franceschi e un caro saluto anche alla dirigente dell'Istituto Gobetti e al nuovo reggente nominato da qualche giorno. Volevo ringraziare tutto lo staff degli istituti con cui collaboriamo, con cui ci incontriamo spesso. Abbiamo incontrato non solo le dirigenti ma anche le vicarie, le vice, tutto il loro staff, i referenti per la disabilità, i referenti di tutti i plessi, abbiamo fatto veramente tanti incontri dallo scorso piano di diritto allo studio ad oggi. Volevamo ringraziare le famiglie con cui sono stati fatti diversi incontri, anche singoli, anche caso per caso. Ogni segnalazione è sempre stata ascoltata. Volevo ringraziare il Sindaco e tutta la maggioranza e anche la minoranza per la disponibilità anche economica che ha portato a determinate scelte e decisioni di questo piano del diritto allo studio, parlo soprattutto del discorso relativo alle tariffe mensa. Quindi questa è una premessa che ci tenevo a fare prima della presentazione di questo documento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Ho chiesto di Giovanni perché per quanto riguarda i numeri io farò la parte politica, poi se ci sono parti numeriche magari mi appoggerò. Allora, partiamo intanto col dire che abbiamo inserito alcune parti in questo documento. Alcune di queste parti erano state richieste anche dai Consiglieri di opposizione nella presentazione dello scorso piano, ad esempio l'analisi del territorio. Con questa analisi del territorio raccontiamo non soltanto i numeri dei nostri istituti, ma anche l'andamento, quindi quanti iscritti, quanti trezzanesi preferiscono Trezzano, quanti si allontanano negli altri comuni, quanti tornano e abbiamo notato che nonostante il numero degli studenti sia ogni anno in calo, ogni anno perdiamo decine di studenti perché, ahimè, si fanno sempre meno figli, gli studenti che scelgono altri comuni è sempre più basso. Quindi, comunque, i trezzanesi scelgono sempre un po' di più Trezzano. Ah, un'altra cosa che non avevo detto in premessa: oggi presentiamo questo documento a settembre- anche per questo volevo ringraziare Giovanni, perché abbiamo davvero corso, abbiamo cercato di fare tutto per tempo e forse è un tempo abbastanza record- presentare questo documento per dare la possibilità agli istituti di programmare e organizzarsi a settembre prima dei vari consigli d'istituto è un qualcosa di significativo. Io ho sentito anche questa mattina, ad esempio, la nuova dirigente del Franceschi. Non mi sono ancora interfacciato con il nuovo reggente invece della Gobetti perché, nonostante abbia richiesto di incontrarlo, probabilmente è un po' in difficoltà, perché giustamente entrare in una scuola nuova gli serve il tempo per organizzarsi. Poi subentrare così all'improvviso, tra l'altro ha una reggenza di un mese, diventa veramente difficile. Quindi nulla, detto questo procediamo con i nostri servizi. Noi anche quest'anno abbiamo scelto di mettere la scuola al centro e investire su quelli che sono i nostri servizi scolastici. La pubblica istruzione,



il Comune si occupa appunto di questi servizi che servono proprio a garantire un percorso scolastico sereno. Possiamo partire dalla novità più importante che è quella della ristorazione scolastica, con l'introduzione, con l'estensione, diciamo, in realtà delle tariffe, arrivando da una massima che era maggiore di 15.000 a maggiore di 30.000 e a una ridistribuzione, diciamo, delle tariffe. Diciamo che fino ai 30.000 pagano tutti meno di prima, oltre i 30.000 c'è una leggera maggiorazione a quanto pagavano nel 2024, però diciamo che comunque il prezzo oggi è sicuramente più basso rispetto a quello che è stato l'aggiornamento ISTAT, il miglioramento delle materie prime, perché comunque la mensa è passata a una percentuale altissima di biologico, tant'è che abbiamo partecipato al bando "Mensa biologica" certificandoci appunto dal Ministero dell'Agricoltura come mensa biologica. Siamo adesso in attesa della ridistribuzione, comunque, anche dei fondi che verranno poi distribuiti nei comuni che hanno partecipato e se lo sono aggiudicato. Una cosa poi di cui andiamo particolarmente fieri è anche lo sconto per le famiglie numerose, che passa per il secondo figlio dal 5 al 20, dal terzo dal 10 al 30 e così via, dal 15 al 40. Questa è stata proprio una decisione politica che va nella direzione... è un piccolo intervento, ma proprio si rivolge a quell'idea di incentivare la natalità e far sì comunque di aiutare le famiglie un po' più numerose, che sono quelle che poi soffrono di più l'aumento dei costi, l'aumento dei costi non soltanto relativo alla mensa ma relativo, comunque, al caro vita in generale. Per quanto riguarda gli sconti del secondo, terzo e quarto figlio, se non sbaglio numeri aggiornati questa mattina che... Ah, una cosa, alcuni numeri che avete sul documento ovviamente sono già leggermente vecchi. Perché questo? Perché ovviamente il documento per presentarlo a settembre ci dobbiamo basare sui dati che abbiamo e al servizio mensa molte famiglie non si erano ancora iscritte nel momento in cui questo documento è stato inviato in commissione e inviato in Consiglio Comunale. Ogni giorno stanno continuando a iscriversi, seppur in ritardo, ahimè, e quindi i dati vengono continuamente aggiornati. Ad esempio, quelli in ultima fascia che erano 766 in questo momento siamo già passati a 654, perché tutti quelli che non erano iscritti erano stati messi in ultima fascia, ma non abbiamo ancora l'intero, ancora oggi non tutte le famiglie si sono ancora registrate al nostro servizio. Parlando di numeri dicevo che lo sconto dei secondi, terzi e quarti figli ha una pesatura importante. Parliamo di un investimento solo per questi sconti di circa 180.000 euro all'anno. Quindi anche questo è importante. Abbiamo l'anno scorso, vabbè, digitalizzato il servizio per l'iscrizione e la selezione del pasto in bianco. Ne abbiamo parlato l'anno scorso con l'App ComunicApp. Quest'anno abbiamo introdotto anche una nuova App che si chiama Menu Chiaro. È una Web App, quindi non è una App per dispositivi cellulari ma è una Web App, quindi si apre dal browser. E che cosa permette? È un servizio in più per le famiglie per garantire trasparenza del servizio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Scusate, nel pubblico si sentono un po' di voci. Quando si parla poi infastidisce. Grazie.

L'Assessore Di Bisceglie: Per garantire, dicevo, trasparenza del servizio. Ogni piatto si può vedere comunque la provenienza, se è congelato o fresco, se la materia prima è biologica o meno e si possono vedere gli allergeni. È comunque un qualcosa in più per trasparenza e comunicazione con le famiglie. Passando, diciamo, invece a un altro tema, che è motivo di orgoglio per il Comune di Trezzano, è ovviamente l'assistenza educativa scolastica agli alunni con disabilità. Anche quest'anno abbiamo mantenuto lo stanziamento dell'anno scorso, tocchiamo quindi i 900.000 euro totali per seguire circa 152 bambini durante l'anno scolastico e 33 bambini nei centri estivi e negli oratori, perché garantiamo ovviamente l'assistenza continuativa anche agli oratori. Due dati anche su questo: dall'anno scorso, da quest'anno, ci sono state delle indicazioni ministeriali che chiedono di garantire, diciamo, ai comuni un minimo di 50 ore annue per bambino con certificazione, il Comune di Trezzano garantisce storicamente poco più di 200 ore e noi stiamo continuando, diciamo, con questo percorso, quindi delle circa 203 ore l'anno. Per quanto riguarda il servizio di pre-post scuola abbiamo... (*intervento fuori microfono*) Ah, utile, così so anche calibrarmi i tempi. Parlando non mi è ancora suonato. Dicevo, per quanto riguarda il servizio di pre e post scuola abbiamo confermato anche quest'anno, per il secondo anno, il doppio operatore, anche quando non necessario, o il triplo, in base, diciamo, al numero dei bambini. Quindi c'è quasi sempre un operatore in più rispetto a quelli che sono i numeri in rapporto. Questo in realtà veniva da un'esigenza dell'anno scorso che



serviva, diciamo, a garantire sicurezza per il servizio. Questo perché? Perché il nostro servizio di pre-post scuola non ha un orario di ingresso fisso, ha un orario di ingresso e di uscita variabile, flessibile e quindi ovviamente c'è questo via vai che i bambini vengono portati o vengono portati via e quindi una persona da sola non riesce comunque a garantire la sicurezza di tutti questi bambini. Anche quest'anno abbiamo raddoppiato appunto questo servizio mantenendo il costo invariato per le famiglie. Anche quest'anno abbiamo fatto il prolungamento del post scuola, il prolungamento e l'anticipo del post scuola per uno dei due istituti, per l'Istituto Gobetti. Ci è dispiaciuto non poterlo fare anche per il Franceschi, purtroppo il fatto che non arrivassero al pasto per noi diventava realmente un problema gestionale e quindi non siamo riusciti a dare una mano anche al Franceschi su questo. Per quanto riguarda la facilitazione linguistica e mediazione culturale si conferma quello dell'anno scorso in quanto è un appalto triennale, come avevamo anticipato lo scorso diritto allo studio. Per quanto riguarda invece il trasporto alunni verso le palestre comunali anche questo è un servizio triennale. C'è però una novità, ringrazio il mio collega Assessore ai Lavori Pubblici perché quest'estate abbiamo collaborato per sistemare quella che era la palestra, il Salone Morona, rendendolo più adatto alla ginnastica dolce per i nostri bambini. Cosa significa? Che prima era tutto piastrellato e quindi non andava bene per fare educazione fisica. La pavimentazione è stata sostituita con- magari l'assessore Mento lo conosce meglio di me- con un materiale apposito, un linoleum che comunque attutisce i colpi e quindi adesso è adatto. E dall'incontro, diciamo, con l'allora dirigente, che in questo momento è in aspettativa, ci comunicava che loro erano propensi a utilizzare a quel punto il Salone Morona per l'attività fisica e non dover più spostare i bambini di Malibran in Verdi. E quindi adesso questo servizio qua dovremmo riparlare con l'appaltatore e capire un attimino come gestirlo, perché ci sono delle ore che erano stabilite dall'appalto, adesso vediamo se ridistribuirle magari per altri servizi, che può essere magari il trasporto alle biblioteche comunali o cose di questo tipo. Poi, vabbè, per quanto riguarda la fornitura dei libri di testo anche questa è una spesa storica, ma abbiamo anche su questo tema un'importante novità, che è la cedola libraria digitale. È una cosa che le scuole ci chiedevano da quando ci siamo insediati e che ci chiedevano anche diverse famiglie. Questo semplifica molto la gestione, appunto, sia per le scuole che per i cittadini. Per quanto riguarda i centri estivi comunali posso dirvi che stanno andando molto bene, perché comunque il numero di iscritti cresce di anno in anno, quindi ogni anno aumenta. Anche quest'anno siamo arrivati a 677 iscritti, quindi quasi 100 bambini più dell'anno scorso. Significa che i trezzanesi comunque stanno scegliendo i nostri centri estivi e questo è motivo di orgoglio. Vi confermiamo anche per quest'anno i centri invernali e primaverili. Portare il piano di diritto allo studio così presto aiuta anche questi servizi, perché l'anno scorso, avendolo approvato tardi, il centro invernale è stato comunicato tardissimo e quindi abbiamo aperto le iscrizioni tardi. Quest'anno, se riusciamo ad approvarlo prima, sicuramente apriremo le iscrizioni per tempo e quindi riusciremo a gestire il servizio in maniera più efficace. Confermiamo l'evento, la seconda edizione delle borse di studio, confermiamo l'importo di, qua c'è scritto, 14.500 euro, anche se in realtà sul capitolo c'erano 15.000 euro, quindi anche questo dato in realtà è leggermente vecchio. Perché? Perché abbiamo ricevuto, c'erano alcuni pari merito e in realtà il regolamento prevede che nel caso di alcuni pari merito possiamo comunque distribuire la cifra e aumentare il numero di borse di studio. Ad esempio, per la terza media passiamo da 5 a 7 e anche per quelle sportive sono aumentate di 3 numeri. Tra l'altro, la premiazione e l'evento si terrà questo sabato, si terrà alle 16 al Centro Tognazzi, invito tutti i Consiglieri, se volessero, a partecipare, e tutta la cittadinanza che ci ascolta a partecipare. Per quanto riguarda il contributo comunale a sostegno dell'offerta formativa i 50.000 euro ai due istituti, per un totale di 100.000 euro, viene così diviso: 15.000 euro, che è la spesa storica concordata con i due istituti per l'acquisto del materiale didattico, cancelleria e prodotti per la pulizia, questo è un obbligo da Decreto Interministeriale 129/2018; 3.000 euro invece per il fondo di solidarietà finalizzato a garantire la partecipazione alle uscite didattiche degli alunni in situazioni di difficoltà economica e anche questo è un dato storico; poi abbiamo i 32.000 euro invece utilizzabili per la realizzazione di progetti educativi, didattici e formativi, ma come l'anno scorso anche per l'acquisto di strumenti, attrezzature, materiali didattici e beni durevoli. L'anno scorso abbiamo dibattuto molto su questi 32.000 euro, quest'anno abbiamo incontrato non soltanto le dirigenze scolastiche ma anche i referenti, poi alcuni referenti sono cambiati perché l'arrivo dei nuovi dirigenti ha modificato alcuni referenti di plesso, ma io penso che quest'anno la comunicazione



sia stata fatta in maniera corretta. Quindi gli istituti sanno benissimo che non c'è nessuna volontà di imporre alcuni progetti che gli abbiamo proposto. Anzi, dagli incontri con le dirigenti, con la nuova dirigente del Franceschi, loro ci hanno subito comunicato interesse per alcuni dei progetti presentati e ci hanno chiesto anche eventualmente se potevano proporci loro di organizzare noi altri progetti e noi abbiamo dato immediatamente la nostra disponibilità. Quindi ovviamente, ripeto, non c'è nessuna volontà, nessuna ingerenza, ma semplicemente la volontà di collaborare con gli istituti. Su questo tema, cosa dire, le scuole diciamo che negli anni sono anche cambiate e si è passati dai presidi ai dirigenti, un sistema completamente diverso e, tra l'altro, c'è da dire anche che a questi istituti, agli istituti, negli ultimi anni mi risulta che siano arrivati anche più fondi, diciamo, vincolati sui progetti, perché ci sono stati diversi bandi col PNRR, fondi europei, fondi regionali e nazionali proprio per la realizzazione di questi progetti, motivo per cui piuttosto che organizzare progetti magari non così necessari per la scuola, perché magari già finanziati, come magari l'anno scorso c'era, se non sbaglio, lo psicologo il Franceschi mi sembra che l'avesse finanziato, ad esempio, con dei fondi ministeriali, abbiamo appunto aggiunto l'acquisto di strumenti e attrezzature e materiali durevoli. L'anno scorso, ad esempio, il Franceschi li ha utilizzati per l'acquisto di tende da sole e pellicole per alcuni serramenti, per gli oscuramenti. Sicuramente qualcosa di necessario in alcune aule perché comunque erano molto calde. Comunque, parlando dei progetti, adesso non voglio dilungarmi perché sono simili a quelli dell'anno scorso, questi sono soltanto dei progetti a titolo esemplificativo, ma alle scuole sono stati dati anche molti altri progetti. A titolo esemplificativo: la lingua inglese, il teatro, la musica, incontri sull'inclusione e il benessere scolastico. Per quanto riguarda le medie, abbiamo proposto dei progetti per l'indirizzo invece sulle scuole superiori. Anche questo al Franceschi è stato molto apprezzato e hanno detto che dovrebbe essere uno di quelli che ci chiederanno. Oltre ai progetti nostri in collaborazione con gli istituti, abbiamo poi una serie di progetti gratuiti per i nostri istituti. Alcuni di questi sono gratuiti in convenzione, diciamo, con altri appalti, mentre altri invece sono dei progetti su cui investe l'amministrazione direttamente. Quindi comunque progetti che verranno pagati, ma esulano da questi 32.000 euro. Tra i progetti gratuiti sia per l'amministrazione che per le scuole che sono già in appalto, immagino, con il servizio delle biblioteche, ci sono appunto i progetti delle biblioteche che si fanno alla Biblioteca delle Storie Infinite e qua mi ricollego al discorso dei trasporti, essendo la Biblioteca delle Storie Infinite in una zona comunque estrema, diciamo, una zona periferica di Trezzano, potrebbe essere una buona proposta secondo me utilizzare parte di questi trasporti per fare delle gite in biblioteca. I progetti sulle biblioteche sono quelli che abbiamo presentato l'anno scorso e sono stati molto utilizzati comunque l'anno scorso invece dal Franceschi, perché comunque è una delle scuole più vicine alla Biblioteca delle Storie Infinite. Il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi continua. C'è stata la prima seduta sabato. E poi magari, se qui abbiamo, diciamo, il Consigliere con delega, in Consiglio Comunale, se vuole dire due parole, poi lascerò a lei la parola. Poi abbiamo altri progetti, questi invece finanziati dall'amministrazione. Ad esempio, il laboratorio Genitori Acrobatici, che anche quest'anno viene confermato e viene leggermente ampliato, ha un costo di 1000 euro in più. No, meno, 800 euro in più, e garantisce però due serate in più e la restituzione del progetto invece è aperta al pubblico anche. Quindi alla fine del percorso ci sarà questo progetto teatrale, se non ho capito male, che è aperto alla cittadinanza, ovviamente gratuito, in cui restituiranno il percorso fatto. Abbiamo poi un progetto che si chiama "I colori della Costituzione", che è un progetto rivolto alle quinte elementari e alle seconde medie, sempre sui valori della nostra Costituzione. Abbiamo ripresentato il progetto dell'anno scorso, il progetto OLGA, che è un'associazione che educa contro ogni forma di violenza, quindi ha dei progetti strutturati dall'infanzia alla secondaria di primo grado. Perché l'abbiamo reinserito? Inizialmente non c'era nella prima bozza, poi abbiamo rincontrato le nuove dirigenti e c'è la nuova dirigente che ci ha chiesto proprio un progetto di questo tipo e noi allora abbiamo sentito l'associazione e abbiamo deciso di riproporlo anche quest'anno, anche perché è un progetto in cui noi credevamo molto, l'anno scorso non siamo riusciti a portarlo avanti e quest'anno invece crediamo che verrà portato a compimento. Poi abbiamo dei progetti invece sull'educazione alimentare. Questi qua sono dei progetti gratuiti. Una, se non sbaglio, una nutrizionista si è proposta di fare degli incontri pubblici sia con le famiglie che poi a scuola, gratuiti ovviamente, e sono dei progetti che noi proporremo sicuramente alle scuole, gratuiti sia per l'amministrazione che per le scuole, quindi non costano nulla neanche a noi. Poi ci sono invece i progetti ambientali. I progetti



ambientali, come ho detto l'anno scorso, sono quelli nell'appalto della Sangalli, quindi anche questi sono già in appalto, quindi non sono un costo né per l'amministrazione, né per le scuole. L'anno scorso non siamo riusciti a farli nelle scuole, abbiamo proposto alcuni di questi progetti nei centri estivi e avendo comunque dei buoni numeri nei centri estivi sono stati anche apprezzati. Avendo oltre 600 iscritti sono stati sicuramente apprezzati. Abbiamo poi il progetto "Scuola sicura", che è un progetto invece in collaborazione con la caserma dei Vigili del Fuoco di Pieve Emanuele. Un'associazione si è proposta, ci ha presentato questo tipo di progetto, noi l'abbiamo accolto subito. È un progetto che hanno fatto l'anno scorso a Rozzano, nelle scuole di Rozzano, ha funzionato molto e abbiamo voluto proporlo anche questo nelle nostre scuole. Anche questo sembra molto apprezzato dalle dirigenti scolastiche, anche questo gratuito, sia per l'amministrazione che per le scuole. Un progetto invece che è la "Scuola a colori", progetti di manutenzione partecipata. Questo è un progetto che sarà in collaborazione con i lavori pubblici. Abbiamo invece poi "Acqua e economia circolare", che invece è un progetto, un percorso che ci è stato proposto dal gruppo Cap. Anche questo è stato apprezzato dalla nuova dirigente del Franceschi. E poi per finire, noi quest'anno, come avevo già accennato, non abbiamo inserito in questo documento nulla gestito, diciamo, dall'ufficio lavori pubblici, abbiamo inserito solo quello che era gestito dall'ufficio e abbiamo inserito, quindi, la climatizzazione delle 23 aule dell'infanzia comunale e la climatizzazione anche delle aule del centro estivo comunale, se non sbaglio. Quindi questi 100.000 euro di investimento. Abbiamo l'anno scorso investito circa 100.000 euro per arredi scolastici, qua abbiamo scritto 73.000 perché una quota di questi 100.000 sono stati utilizzati, non sono arredi scolastici perché, ad esempio, in Gobetti abbiamo acquistato dei microscopi, in Franceschi dei computer, delle LIM, però diciamo che rientrano comunque nel capitolo degli arredi scolastici. Quest'anno, avendo fatto un grosso investimento l'anno scorso, noi abbiamo pensato di programmare invece una quota un po' più bassa, quindi 20.000 euro quest'anno, ma sarà una cifra che poi verrà ripetuta nel tempo per l'acquisto o sistemazione di arredi scolastici. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, abbiamo il protocollo d'intesa che, se non sbaglio, dovrebbe durare un altro anno e mezzo, dicembre 2027, quindi sì, durerà poco più di un anno ancora e abbiamo riconfermato anche quest'anno l'aumento del contributo di 10.000 euro per istituto. Anche questo è stato utilizzato in parte anche per la realizzazione, ad esempio, di cose comunque necessarie, ad esempio la realizzazione di un'aula insonorizzata per un bambino fragile con problemi di udito, ad esempio, in primaria Malibran. La scuola ce l'ha chiesto, abbiamo consentito comunque a prendere alcuni fondi da questo capitolo. Con questo io chiudo. Se il nostro funzionario deve dire due cose, sennò lasciamo spazio alle domande. Allora lasciamo spazio alle domande.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Ho premesso che io, diciamo, faccio quasi da portavoce della mia collega Sandra, che aveva studiato tutto il pacchetto, naturalmente ci ho aggiunto anche del mio, ma anche a partire proprio dalla domanda, che è quella che voglio fare, vorrei fare questa domanda sul progetto "La scuola a colori", a pagina 48, perché andando con la memoria indietro, però correggetemi se sbaglio, intanto questa iniziativa, diciamo così, è stata mutuata ai tempi forse da un'iniziativa spontanea di alcuni genitori, ma era stata interrotta, ma al di là di chi l'ha partorita, diciamo, era stata interrotta perché si poneva, se non ricordo male, una questione relativa all'assicurazione dei partecipanti all'iniziativa, perché chi lavora, un argomento abbastanza ricorrente questo. Ora, leggendo il progetto, non si ravvisa dentro la questione relativa all'assicurazione, no? Chiedo se si deve considerare sottintesa, ma che però dentro il progetto c'è, anche se non è scritto sul piano di diritto allo studio oppure se bisogna fare una nuova procedura, bisogna fare qualcosa di diverso. Tra l'altro, si dice nella parte della valutazione e del monitoraggio, si dice che la scuola al termine dell'attività farà una breve relazione sul numero dei volontari, quindi chiedo: il numero dei volontari serve eventualmente per affrontare anche il discorso assicurazione, sì o no? Cioè ci vuole il numero delle persone? Quindi questa è la prima domanda. L'altra domanda, ma più che una domanda è una richiesta: quei dati che il funzionario aveva detto in commissione, che allora erano più provvisori e magari stasera dava dei dati più definitivi sulle varie questioni, gli



alunni iscritti, la mensa, eccetera eccetera, se appena può ce li dà, diciamo così, ne prendiamo nota. Ecco, sono queste le due domande. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Ok, allora vi racconto la storia di questo progetto. Questo è un progetto che risale a settembre 2024, quindi appena insediati abbiamo fatto il primo giro nelle scuole e abbiamo visto che comunque le scuole necessitavano di tanti piccoli interventi, le imbiancature di tante aule e, come abbiamo parlato prima del regolamento dei social, diversi comuni anche qua limitrofi è un progetto che già fanno e avevo preso spunto dal Comune di Rho, è un progetto che è storico nel Comune di Rho, appunto la manutenzione degli edifici con i genitori che vanno nelle scuole a imbiancare determinate aule e quindi l'avevo proposto all'allora dirigente sia del Franceschi che della Gobetti. Il progetto è apparso inizialmente difficile da concretizzarsi, le dirigenti non ce l'avevano accolto e quindi l'avevamo provvisoriamente sospeso. Poi cos'è successo? Quest'estate la dirigente mi chiama, mi dice "guardi, quel progetto che volevamo fare, abbiamo cambiato idea, possiamo portarlo avanti", ho detto "ah, bene, bene, allora adesso ne discuteremo, andiamo avanti e proseguiamo". Dopo qualche giorno mi dice "guardi, ci sono un paio di genitori che vorrebbero imbiancare un'aula di una scuola", ho detto "guardi, a noi serve del tempo per strutturare questo progetto", perché comunque c'è un discorso di assicurazione, un discorso di responsabilità del cantiere, perché anche l'assicurazione paga nel momento in cui sono rispettate determinate condizioni di lavoro, quindi sulla scala, non sulla scala, scarpe, vernici e tutta una serie di questioni, ho detto "però, ripeto, noi se in questo momento nella fase sperimentale può essere solo un discorso assicurativo per due genitori e poi la gestione è della scuola noi vi assicuriamo questi genitori e vi gestite il progetto", però rimaneva, diciamo, una conversazione via mail, quindi tutto tracciato, tra parte politica, il funzionario comunque era in copia, e la dirigenza scolastica. Dopo pochi minuti il progetto, che sembrava un progetto pilota per vedere come andava, è esploso sui social ed è diventato un'altra cosa. Non è più il progetto pilota che la dirigente mi aveva presentato, ma è diventato un'altra cosa. Nel momento in cui ha capito anche la dirigente che non era più solo un discorso di assicurazione, che noi avremmo comunque continuato a fornire, ma diventava anche un discorso di responsabilità di cantiere, cosa che noi in quel momento da un'aula a una serie di aule diventava una cosa diversa da gestire, abbiamo detto "piano, allora a questo punto continuiamo, procediamo con il calendario che avevamo in mente noi col progetto", quindi col piano del diritto allo studio, presentazione del progetto e successivamente organizzazione del progetto. Nel progetto era previsto comunque anche un discorso assicurativo. È un progetto che va costruito anche con un numero di volontari. Ne abbiamo discusso in Giunta, c'è stato questo argomento, ne abbiamo discusso e si parlava magari anche della collaborazione, magari della nostra squadra manutenzione su questi progetti, magari un discorso di collaborazione. E quindi è un progetto comunque in divenire. Questo qua è un atto di indirizzo, diciamo, sulla costruzione di questo progetto, su un'idea che nasce da settembre '24. Questo cosa significa? Che le famiglie non si devono sostituire all'amministrazione nell'imbiancatura delle scuole, è un'idea che, come appunto a Rho, nasce per imbiancare alcune aule, è quasi simbolico, perché comunque a livello amministrativo il costo, fornitura, assicurazione, eccetera, non è, non è molto lontano rispetto magari a prendere una squadra di imbianchini e far verniciare delle scuole, però serve proprio anche a costruire una comunità, quindi è questa proprio la volontà di metterlo tra i servizi scolastici. Il fine è proprio costruire una comunità. Per quanto riguarda i dati della mensa, mi sono confrontato adesso col funzionario, mi ha detto che vi invierà immediatamente i dati raccolti fino adesso, anche se non sono definitivi.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Ci sono altre domande? (*interventi fuori microfono*)

Il Consigliere Spendio: Semplicemente i dati di cui si è parlato in commissione, riguardo ai dati.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.



Il Funzionario De Lorenzo: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, per quanto riguarda i servizi assistenza educativa scolastica e pre-post scuola i dati relativi all'anno scolastico 26-27 sono i seguenti. Per quanto riguarda l'assistenza educativa abbiamo 159, in questo momento 159 alunni le cui scuole hanno fatto richiesta per un monte ore di 1067 ore settimanali. Gli alunni sono così distribuiti: 55 in Franceschi, 55 in Gobetti, 42 alle superiori e 7 esterni. Per esterni, ripeto, sono quegli alunni residenti a Trezzano ma che frequentano altre scuole del territorio. Chiaramente come Comune seguiamo i nostri residenti anche se vanno in altre scuole. Questo per quanto riguarda il servizio di... Manca all'appello secondo me ancora qualche esterno perché come numero siamo al di sotto rispetto allo scorso anno. Le superiori abbiamo 8 alunni in più rispetto allo scorso anno, Franceschi e Gobetti più o meno sono i numeri dello scorso anno. Per quanto riguarda il pre-post scuola, beh, qui i numeri ormai sono... il servizio ha preso piede e poi è sempre stato un servizio molto, molto importante per le famiglie con entrambi i genitori lavoratori. Al pre-scuola, in questo momento, sono 268 gli iscritti, mentre al post-scuola sono 275. Abbiamo 7 unità in più rispetto allo scorso anno, sia per quanto riguarda il pre che per quanto riguarda il post. Questi sono dati che non sono rientrati quest'anno nel piano di diritto allo studio perché chiaramente saranno ancora e si modificheranno ancora. Vi faccio un esempio, avete visto che nelle prime pagine c'è il numero degli alunni per ogni istituto, beh, ho visto già stamattina che sono cambiati anche quelli, di conseguenza il problema di presentare il piano di titolo studio a settembre è questo, i dati purtroppo non sono definitivi. Comunque, poi aggiorneremo il documento perché è opportuno avere- questo sarà sempre verso dicembre- avere i dati definitivi per tutti i vari servizi. Questo per quanto riguarda i servizi. Vabbè, poi per quanto riguarda i centri estivi, prima l'ha accennato l'Assessore, ormai abbiamo raggiunto numeri importanti, insieme agli oratori praticamente nel periodo estivo sono quasi 2000 i bambini che utilizzano i nostri servizi degli oratori, meno male che ci sono perché chiaramente io credo che l'amministrazione comunale non possa sopperire al, perché è vero, l'infanzia la facciamo solo noi e i numeri sono quelli, noi abbiamo due sedi che l'ASL ci ha autorizzato per massimo 90 posti, sia per quanto riguarda la Giacosa che per quanto riguarda la Malibran, noi li facciamo sempre in quelle sedi semplicemente perché le altre due scuole dell'infanzia abbiamo l'autorizzazione per 70 posti, per evitare che ci sia la lista d'attesa anche ai centri estivi occupiamo in estate sempre le due scuole, che sono la Giacosa e la Malibran. Speriamo che possa prender piede il centro invernale e il centro primaverile. L'anno scorso come prima esperienza, primo esperimento abbiamo fatto 38 presenze al centro invernale, vale a dire durante le vacanze, durante la chiusura della scuola, durante il periodo di Natale e 28 presenze durante il periodo primaverile con la chiusura delle scuole durante le festività pasquali. In effetti sono numeri rispetto al centro estivo, però io dico sempre che 38 famiglie durante il periodo invernale e 28 famiglie poi alla fine non sono poche. Cioè, dare il servizio, perché alla fine noi è quello l'obiettivo, raggiungere le famiglie in difficoltà perché devono andare a lavorare e dare un servizio. Questo è un po' l'obiettivo di questi servizi a domanda individuale. Questi per quanto riguarda i numeri dei servizi. Se poi, non so, servono anche i numeri per quanto riguarda il discorso della ristorazione io sono qui.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, dottor De Lorenzo. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Ho dimenticato una cosa. Volevo ringraziare in realtà anche l'ufficio del dottor De Lorenzo, tutto il suo staff, perché i nostri servizi sono partiti tutti dal primo giorno di scuola. Questo perché comunque il nostro ufficio ha proseguito a lavorare anche tutto il mese d'agosto, non si è fermato un giorno e questo ha permesso ai nostri servizi di partire dal primo giorno. Avevamo fin da subito tutti gli educatori per i nostri bambini più fragili e questa secondo me è la cosa più importante. Il pre-scuola è partito subito, il primo giorno dell'infanzia, e così tutti gli altri nostri servizi. Per quanto riguarda i numeri della disabilità, sono aumentati i ragazzi alle superiori. Ricordo che per le scuole superiori c'è un rimborso regionale, quindi non è un costo che va a gravare sull'amministrazione per quanto riguarda le scuole superiori, quindi per la parte economica. Basta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Russomanno.



Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Il piano per il diritto allo studio è un piano che ormai è consolidato, anche perché almeno da dieci anni è sempre lo stesso funzionario che ce lo propone, 16 anni, quindi non abbiamo mai avuto troppe difficoltà ad accettarlo, tranne qualche volta qualche modifica in più o qualche modifica in meno, ma bene o male sostanzialmente è rimasto sempre quello. L'unica battaglia che il sottoscritto ha sempre fatto è sulle tariffe, sulle tariffe sulla mensa e ieri sera, anche ascoltando molto attentamente sia l'intervento di Albini e sia l'intervento di Spendio, che più volte ha ripetuto che sulle fasce ISEE c'è qualche sbilanciamento, io vorrei sapere dal funzionario, visto che abbiamo fatto delle scelte diverse, delle scelte diverse quest'anno, vorrei capire, ad oggi, quante famiglie in fascia massima hanno presentato la domanda di iscrizione alla mensa e che scontistica è stata prevista per loro complessivamente? La prima domanda. Seconda domanda: rispetto a quanto stanziato oggi sull'entrata prevista si prevedono mancati introiti? Perché la fascia, l'ultima fascia è una fascia un po' sbilanciata. Cioè, mentre gli altri anni l'ultima fascia pagava il massimo, quest'anno paga molto meno, quindi non vorrei che facendo un passaggio del genere ci troviamo con mancati introiti. Di quanto? E se sì, ci sono già dei prospetti di salvaguardia per il bilancio dell'anno prossimo? Perché visto che andiamo a diminuire le entrate, prevediamo una cifra e magari ne entra un'altra, ci mette in difficoltà pure col bilancio futuro, quindi volevo capire. Solo che poi il piano del diritto allo studio personalmente e anche come gruppo noi lo condividiamo, però volevamo capire se è una novità che abbiamo voluto scegliere noi, perché è una scelta politica, non è una scelta del funzionario questa, quindi se ha prodotto dei risultati positivi o dei risultati negativi. Questo volevo capire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, Sindaco. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Consigliere, volevo solo dire una piccola cosa. La scontistica è stata fatta in maniera proporzionale su ogni fascia, quindi sulle vecchie fasce è stato apportato, se non ricordo male, uno sconto di circa il 20%. Quindi in realtà lo sconto è stato proporzionale rispetto a quelle che erano le tariffe aumentate nel 2024... Ah no, avevo capito la parte della decisione politica avevo capito.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Parli al microfono, per favore.

Il Consigliere Russomanno: Dal tecnico, nel senso che volevo capire quante proposte sono arrivate...

L'Assessore Di Bisceglie: Ah ok, non avevo capito la domanda, mi scusi.

Il Consigliere Russomanno: [...] Fascia alta per capire se questo ci pone uno sbilanciamento oppure meno, insomma, questo volevo capire. Quindi non è che me la può dare lei, lo sa lui che ci lavora negli uffici e quindi sa anche cosa avevamo previsto noi in entrata come totale. Sono entrati quei soldi, non sono entrati, ne è entrata una parte, è entrato di più, è entrato di meno? Ce lo può dire solo De Lorenzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, dottor De Lorenzo.

Il Funzionario De Lorenzo: Grazie Presidente. Partiamo dalla prima domanda. Per quanto riguarda la distribuzione degli utenti, una premessa: anche quest'anno, come ha detto l'Assessore in precedenza, abbiamo perso un po' di iscritti, un po' di bambini nell'età scolastica. Siamo praticamente quasi un 35, quasi 40 unità rispetto allo scorso anno. Vediamo un po' come si sono distribuiti i 1400 e qualcosa di iscritti al servizio di ristorazione. Ripeto, dati ancora parziali, anche se andiamo verso il definitivo. Allora, in prima fascia ci sono 45 utenti, in seconda fascia 31, in terza fascia 62, in quarta fascia 74, in quinta 83, in sesta 82, in settima fascia 154, in ottava fascia 211 e nella fascia massima, che è la nona, in questo momento sono 654 utenti, pari, mi sembra, stamattina ho visto il dato, è intorno al 43%. Questo è come si sono distribuiti nelle varie fasce. Chiaramente un



confronto rispetto allo scorso anno scolastico non è facile farlo perché noi l'anno scorso ci fermavamo alla settima fascia e la settima fascia, che erano tutti quegli utenti che avevano un ISEE di oltre i 15.000, praticamente erano sempre intorno ai 72-73% e pagavano la quota massima. L'ultimo anno era 611, ma l'anno prima 502. Quella fascia, la fascia massima, cioè oltre i 15.000 euro, la vecchia settima fascia pagava la massima ed era sempre intorno al 73-74%, diciamo, il grosso degli alunni. Quest'anno siamo a 654, anche perché chiaramente aumentando due fasce, l'ottava e la nona, si sono distribuiti in modo diverso. Questo per quanto riguarda la distribuzione degli alunni nelle varie fasce. Certo che c'è un mancato introito, è chiaro, perché le tariffe praticamente sono diminuite a partire, beh, la prima già da qualche anno è gratuita e questi 45 alunni praticamente non pagano la mensa, per una spesa di 49.765,95 e questo è il primo mancato introito sulla prima fascia, perché chiaramente noi introitiamo zero visto che è gratuita. Lascio stare i dati di tutte e 9 le fasce, vi posso dire questo: questi chiaramente sono dati a preventivo, perché poi abbiamo visto in questi anni i dati a consuntivo cambiano perché forse voi non lo immaginate neanche, ma durante l'anno noi arriviamo anche a 35.000 giorni di assenze complessive, questi sono i dati, di conseguenza a consuntivo i dati non dico che vengono ribaltati, ma comunque c'è un'importante differenza. Allora, preventivo, i calcoli che ho fatto sono questi: per quanto riguarda lo scolastico noi avremmo un mancato introito con queste tariffe di quest'anno pari a 393.577,26. Questa è la quota che io ho calcolato. Come l'ho calcolata? Allora, i giorni effettivi di lezione sono 170 per quanto riguarda primaria e secondaria di primo grado, 170. Albini, non 200, 170, sono 170. I 200 che sentiamo non sono così, sono 170. 191 all'infanzia. Ho fatto una media di 180-181 giorni di lezione e chiaramente l'ho rapportata al costo delle varie fasce. A questo va sommato chiaramente, perché anche ai centri estivi e agli oratori estivi noi applichiamo le fasce che applichiamo durante lo scolastico e anche lì produciamo un mancato introito di circa 24.000 euro, che si sommano ai 393.577 e avremmo a preventivo un mancato introito di 417.577,26. C'è un dato in più quest'anno, la scontistica, che è passata dal 5 al 20, 30, 40 e 50% per il secondo, terzo e quarto figlio e così via, produrrà un mancato introito di 180.123,34, perché questo è un conteggio che forse non avevamo mai fatto, ma dall'analisi, beh, nuclei familiari con più figli ce ne sono e ce ne sono soprattutto nella nona fascia, dove abbiamo, con i dati attuali, abbiamo 82 nuclei familiari con 2 figli e 5 nuclei familiari con 3 figli. 82 nuclei familiari con 2 figli situati nella nona fascia. Per nona fascia intendo quelli che hanno un ISEE dai 30.000 euro all'infinito, in su. Non so se ho risposto, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Ha risposto molto preciso e molto attento a quello che bene o male volevo capire. Però questo chiaramente va a crearci non pochi problemi per l'anno prossimo. Vabbè, poi ne ripareremo. Ok, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, dottor De Lorenzo. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Ho visto anche il consigliere Padovani, aveva delle domande anche lei? Se è legata a questa, prego, vada avanti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie, ma era completamente di quanto ha già detto. In realtà, a questo punto, il 71,86 di tasso di copertura previsto, a quanto passa?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Parli al microfono.

Il Consigliere Padovani: Scusi, eh, tolgo anche il mio.

Il Funzionario De Lorenzo: A preventivo siamo al 75,81. A preventivo, sì, 75,81 come tasso di copertura.



L'Assessore Di Bisceglie: A consuntivo è diverso.

Il Funzionario De Lorenzo: Forse lei lo sta paragonando al consuntivo 25-26? (*intervento fuori microfono del consigliere Albini*) Quanto era il? Non me lo ricordo.

L'Assessore Di Bisceglie: Una cosa, una piccola risposta veloce paragonando il consuntivo e l'effettivo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Poi ha finito?

L'Assessore Di Bisceglie: Sta cercando.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ok, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Diciamo che se lo paragoniamo al consuntivo, prima c'era un mancato introito l'anno scorso di 460.000 euro, quest'anno siamo a preventivo di circa 600.000, facendo poi il consuntivo scenderà qualcosina, quindi parliamo da 460.000 circa 600.000. Ripeto, il mancato introito a consuntivo nell'anno scolastico 25-26 era di 459.000 euro a consuntivo l'anno scorso. Quest'anno a preventivo il mancato introito sarà di circa 600.000 euro. Nonostante abbiamo abbassato, diciamo, le tariffe, c'è stata qualche minore spesa e maggiore entrata perché abbiamo quei 40 studenti in meno, quindi 40 studenti in meno vuol dire costi in meno, motivo per cui appunto la percentuale è diversa e sembra una cavolata ma 40 studenti sono tantissimi, perché moltiplicati per il numero dei pasti è veramente importante e abbiamo invece poi il discorso dei non residenti, che sono passati tutti automaticamente in fascia massima, che se non sbaglio c'è un introito derivante previsto di circa 80.000 euro e quindi vanno comunque a coprire parte di questa riduzione delle tariffe.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Ringrazio anche i due colleghi che mi hanno preceduto, che così mi hanno evitato un paio di domande, perché avevo l'esatta identica domanda del consigliere Russomanno. È interessante che l'abbiano fatta dalla maggioranza. Volevo sapere anch'io qualcosa rispetto all'assicurazione del progetto sui colori. Una domanda invece me l'ha fatta sorgere lei durante la presentazione, rispetto al trasporto per le palestre. A parte che io sono sempre dell'idea, abbiamo già fatto due emendamenti negli scorsi bilanci di previsione, che occorrerebbe costruire una palestra in Malibràn e una palestra al Boschetto invece di continuare a spostare questi bambini. Ma se ho compreso bene quello che ha detto, durante quest'estate voi avete da una parte rifatto il salone, dall'altra parte rifatto il bando dell'assegnazione dei... l'ho capito male io, era per l'anno prima? Ok, quindi avevo capito male, meno male. Quindi avete rifatto il salone, adesso abbiamo del trasporto aggiuntivo e non sappiamo cosa farcene in questo momento. Ho compreso correttamente? È una domanda semplice, poi ne ho un'altra diversa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Sì, l'appalto dei trasporti è dell'anno precedente. Quindi non era ancora prevista la sistemazione del Salone Morona. E in più dipende sempre dagli istituti scolastici. Anche perché, ripeto, quella non ha l'altezza per essere una palestra con un certo tipo di utilizzo, quindi non è una palestra, è una sala dove si può fare un determinato tipo di ginnastica e quindi non potevamo ovviamente imporre alle scuole di utilizzarla. Dipende sempre dall'indirizzo anche della dirigenza scolastica, che se dovesse cambiare non è scontato che questi soldi ci possano servire, quindi non è certa la cosa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Invece, un'altra domanda. Nel piano del diritto allo studio sono stati inseriti e sono stati stanziati 100.000 euro per la climatizzazione delle aule sia della scuola dell'infanzia che del centro estivo. La domanda che mi pongo è: visto che nel piano triennale delle opere pubbliche indicato nel 2026 sono già inseriti 5.533.153 euro per l'efficientamento energetico, che dovrebbero di per sé contenere anche tutto ciò che ha a che fare con la climatizzazione, le avete inserite nel 2026, visti gli importi, sicuramente anche la climatizzazione deve essere inserita in quel piano, perché soldi aggiuntivi, visto che avete inserito nel piano triennale? Questo era inserito nel piano triennale pubblico del 2028, lo capivo, l'avete messo nel 2026!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Dunque, secondo noi aveva un carattere d'urgenza perché ogni estate comunque è sempre più calda, è sempre più torrida e ogni estate può essere un problema per i nostri bambini. Se un bambino dovesse star male, secondo me ne basta uno, l'investimento potrebbe già essere necessario. Ok? Detto questo, ovviamente la spesa non viene fatta due volte, alcune spese vengono anticipate e con quei soldi si farà qualcos'altro.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Beh, che la spesa non verrà fatta due volte mi sembra anche banale e scontato. La questione che mi ponevo io è: perché a luglio avete messo nel piano triennale delle opere pubbliche quei 5 milioni e 5 -nel 2026 l'avete messo voi, ribadisco- e poi diventa un'urgenza di una roba che verrà fatta una volta si è detto in primavera, una volta si è detto sotto Natale, ma comunque in previsione dell'estate 2027 e visto che quei 5 milioni sono nel 2026 mi aspettavo che fossero utilizzati. Evidentemente l'idea è quella di non usare quei 5 milioni a bilancio, allora avrebbe senso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Io non ho domande da fare, ho delle considerazioni, quindi sono al passaggio successivo. Il documento che viene presentato oggi dall'assessore Di Bisceglie ha in sé degli aspetti interessanti. Cerco di esaminarlo. Primo, viene presentato in tempi decisamente opportuni, cioè all'inizio dell'anno scolastico. Ovviamente seguiremo gli sviluppi futuri, soprattutto riguardo alla tempistica di erogazione dei contributi alle scuole, perché il passaggio reale è questo qui, no? Cioè, per anni abbiamo chiesto fateci il piano del diritto allo studio per tempo perché poi le scuole potranno avere i soldi per tempo. Quindi il secondo passaggio deve essere altrettanto efficiente ed efficace. Tornerei però sulla prima parte della mia osservazione, "viene presentato", ciò significa che è stata accantonata definitivamente l'idea balzana che non fosse più il caso di presentarlo in Consiglio Comunale, ma fossero sufficienti le linee guida della Giunta. Su questo argomento abbiamo, quindi, un punto fermo: è talmente di interesse pubblico, proprio perché argomento riguardante i nostri ragazzi e quindi il futuro, che non si può non fare a meno di discuterne in Consiglio Comunale. Punto. Secondo, contiene dati interessanti che mancavano nella precedente stesura, tutto ciò che riguarda il numero degli studenti, il calo demografico in atto, il fenomeno dei residenti non iscritti nelle nostre scuole. Finalmente vi è anche una descrizione dettagliata e quantificata dell'attività di facilitazione linguistica e mediazione culturale. L'ho chiesta per due anni e adesso è arrivata e per ammissione anche dello stesso Assessore. Tre, contiene la rivisitazione delle fasce di reddito per il pagamento dei buoni pasto degli alunni frequentanti le nostre scuole. Una buona cosa. Anche qui occorre ripercorrere l'iter che ha portato a tale scelta: una raccolta di firme come mai se n'era vista da parte dei genitori interessati e una pressione decisa da parte nostra e di tutte le forze di opposizione. Questo è bene ricordarlo. Dopodiché, si è aperta la discussione, ho trovato interessante l'intervento del consigliere Russomanno perché si è aperta la discussione, ma già l'aveva fatta Spendio ieri, non ricordo se in commissione o in Consiglio, su questa cosa delle fasce. Allora rivediamo le posizioni, perché siamo partiti



dall'allora Assessore al Bilancio che si diceva scandalizzato del fatto che per ridurre i costi della mensa bisognava arrivare alla fiscalità generale. Io non l'ho mai trovata invece una cosa assurda, auspicavo, continuo ad auspicarlo, soprattutto ho detto in un momento in cui la società italiana in generale è in crisi, le persone non arrivano a fine mese, bisogna aiutarle, bisogna aiutare quei genitori i cui alunni frequentano la scuola dell'obbligo. Eh, però qui si è andati oltre, cioè il problema è: prima c'erano le 7 fasce e il 72-73, è stato detto adesso, erano in prima fascia, che era una cosa pesante, adesso 30.000 euro e oltre non sono neanche... cioè, non coprono il costo del pasto. Il problema è, c'è un Robin Hood all'incontrario. Voglio dire, fissiamo non i 30.000, fissiamo i 50.000, fissate quello che volete, ma quelli che sono oltre, beh, almeno il costo del pasto lo coprono. È questo il problema, no? Allora, il 20%, il 20%, ma il 20% per chi è al tubo del gas è al tubo del gas! Il 20% per chi ha il macchinone o altre cose, adesso non so qual è il... Ecco, però per questa gente qui invece l'erogazione di un servizio a domanda individuale deve essere pagato per intero. Questo è quello che penso rispetto a questa cosa. Poi la conferma dei 50.000 euro per ogni istituto comprensivo per il miglioramento dell'offerta formativa, questo è un altro punto fermo, anche qui voglio sottolineare la retromarcia rispetto all'idea di una sottrazione di contributi a favore di un catalogo proposto dall'amministrazione, quello sul quale avrebbero dovuto attingere. Per fortuna nella relazione dell'Assessore stasera la parola catalogo non esiste più. Esistono quelle cose lì, poi ci torno, perché il catalogo di fatto c'è ma diventa opzionale. Anche lì, opzionale, non ci siamo capiti forse nemmeno ieri: il problema non è che l'amministrazione può avere un elenco di progetti, il problema è che la progettazione deve essere della scuola, poi se volete favorire, io dico, il lavoro della segreteria- perché dopo diventa un lavoro della segreteria- se volete favorire un lavoro della segreteria vi accollate l'onere della gestione di un progetto. Ma il progetto deve uscire dal collegio dei docenti, nemmeno dal dirigente, dal collegio dei docenti. Poi se uno guarda e dice "ma sì, io avevo pensato alla lingua inglese, voi ce l'avete lì, insomma do un'occhiata a questa cosa, fatemelo voi", però lì c'è la scelta. Cosa diversa dall'anno scorso, eh, Assessore. Poi viene confermato lo sforzo dell'inclusione, devo dire mai venuto a mancare da decenni, nei confronti degli alunni in difficoltà e questa è un fiore all'occhiello. Viene ripristinato il concorso in collaborazione con ANPI sulla costituzione, mi sembra di capire, rivolto ai soli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Peccato, perché negli anni trascorsi gli alunni delle ultime classi della scuola primaria avevano realizzato elaborati significativi. C'è anche per la quinta, allora ho letto male io e quindi va bene. Arriviamo a che cosa manca. Beh, lo sapete già e anche lì non mi stancherò mai di chiedere un allegato a cura dei lavori pubblici, però ieri mi sembra che anche lì c'è stato un fraintendimento: quando io dico "un cronoprogramma legato ai lavori pubblici" non intendo il lavoro dei lavori pubblici con tanto di cartine, tanto di cose, semplicemente quella roba lì, l'avete fatto per i condizionatori, dice "entro giugno, maggio del 2027 piazza il condizionatore". Allora tu mi dici "entro un mese- prendiamo marzo, aprile, maggio- rifaccio questa cosa, sistemo la cosa", perché io continuo a passare davanti alle scuole e sinceramente le scuole sono sempre conciate così. Cioè, le scuole di Trezzano sono conciate. Allora, stiamo parlando delle scuole di Trezzano che sono conciate, entriamo anche nel discorso dell'esperimento dei genitori che pitturano le scuole. Io non l'ho pensato, io l'ho fatto, cioè 16 aule della scuola media sono state pitturate dalle scuole (? genitori). Ho chiesto, voi mi direte tempi diversi, però, voglio dire, le regole non è che erano poi così cambiate. Ho chiesto che l'amministrazione mi desse la pittura e poi ho gestito un po' tutta la questione. Però l'Assessore mi dice "ma questa cosa qui avremmo potuto..." allora, io non ho mai fatto l'Assessore, ho fatto il dirigente e nella mia mente non c'è un dirigente che dice no a una cosa del genere. Nella mia mente. Ma se ci fosse, io Assessore dico "un momento- c'è pure un conflitto di competenze- perché i locali sono miei e io li voglio pitturare". Ma li voglio pitturare con un progetto che non può partire dal "facciamo questo perché è costruire una comunità". No, guardate, quando io dovevo pitturare pensavo a pitturare e pensavo di avere tra quei genitori, cercavo di guardarli, qualcuno che facesse l'imbianchino. La comunità si costruisce in modo diverso. Questo qui era un progetto semplicemente per abbellire per quanto possibile, fino a quando non metto mano alla struttura. Parliamo di pitturare dentro, ma guardatela da fuori: tutte le volte che passi dalla scuola lì di IV Novembre, quella dove c'è la palestra, la palestra bene o male, poi alzi lo sguardo e c'è quella roba orribile lì. Ma una pittata anche lì, insomma, non sarebbe male. E quindi torno a dire che il mio cronoprogramma, quello che ho nella mente, è quello che ho visto fare un po' di anni fa e che era l'elenco dei lavori che però davano certezza di essere realizzati.



Poi, se tu ne metti dieci e ne realizzi otto magari qualcuno ti dice pure che sei bravo. Se tu ne metti dieci e ne realizzi due c'è qualche cosa che non va. E quindi un elenco, non una roba "lavori pubblici" e tutte queste cose qui. Proprio perché le condizioni strutturali delle nostre scuole definirle pessime è un eufemismo. Nell'ultima pagina, proprio perché l'avevo detto forse anche in commissione, avete scritto che l'opera è del responsabile dell'istruzione, cultura e sport, con la collaborazione anche dei lavori pubblici. Quindi se esiste una collaborazione, la stesura del cronoprogramma sarà...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: si avvii a concludere.

Il Consigliere Ciocca: Sì, va bene, allora mi avvio a chiudere solo per questa cosa. Ho voluto lasciare per ultimo il riferimento a pagina 4, il saluto del funzionario. Giovanni De Lorenzo è persona conosciuta e apprezzata. A mia volta voglio personalmente ringraziarlo per la pluriennale collaborazione che ho avuto modo di apprezzare nei miei anni di dirigenza al Primo Circolo prima e all'Istituto Franceschi poi. È stata una presenza costante, un punto di riferimento sicuro, sempre presente. Ha collaborato con una rara sensibilità, soprattutto nei confronti degli alunni in difficoltà e delle loro famiglie, che quando si sono rivolte personalmente a lui hanno sempre avuto riscontri positivi. Lascia un'eredità difficile da ricevere perché la sua esperienza e la sua competenza sono state costruite negli anni e nei decenni. Tuttavia, spero che l'ufficio e chi lo sostituirà ne sappiano fare tesoro, siano capaci di esprimere la stessa sensibilità, una qualità di cui la nostra scuola ne ha bisogno. Grazie, dottor De Lorenzo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie, Presidente. Prima di tutto anch'io vorrei ringraziare il dottor De Lorenzo. Questa è stata la sua ultima redazione del piano di diritto allo studio, appunto il sedicesimo. Noi pensiamo sia stato un ottimo funzionario. Si è innamorato di Trezzano, nonostante la sua residenza fosse molto lontana da noi. Qui ha iniziato la sua carriera e qui la conclude. È stato un prezioso e valido aiuto per tutta la nostra giovane popolazione, quindi ci sentiamo di ringraziarlo e augurargli una buona vita futura. Nel merito del punto, ci troviamo quest'anno a settembre, quindi positività temporale, diciamo così, ad approvare questo piano di diritto allo studio. È positivo per il tempo, diciamo così, ma è negativo, come è stato detto, per il limite dei dati non aggiornati. Noi abbiamo parlato delle ore di supporto alla disabilità, di utenti per fasce, di importi, insomma tutto quello che è stato appena detto. Io non ho capito a questo proposito se dopo il chiarimento sul mancato introito dato dal funzionario il consigliere Russomanno o chi per lui vuole prendere qualche iniziativa, no? Cioè se condivide o no questa roba qua, ecco. Eventualmente poi negli interventi magari si svilupperà. Un'altra annotazione che volevo fare, così sulla base degli interventi, è che condivido quello che ha detto il consigliere Albini, che la via maestra per intervenire sulle scuole eccetera è quella dell'efficientamento energetico, io ieri sera ho parlato degli 11 milioni, però nel caso specifico i 100.000 euro sono stati tolti dagli 800 che noi abbiamo fatto mettere cambiando la destinazione nel piano delle opere pubbliche. Detto questo, una riflessione più generale, non tanto sui dati: il piano di diritto allo studio è un atto di programmazione, è anche un atto di programmazione e orientamento politico, il piano descrive con cura che cosa il Comune fa, servizi, progetti, contributi e quanto spende, diciamo tutto ben fatto e ben scritto, come sempre, permettetemi di dire, anche ricco possiamo dire, però non si rileva, forse anche in passato, eh, però io adesso lo evidenzio leggendo la povertà di dati, forse non si rileva la finalizzazione. Cioè, cerco di spiegarmi. Perché più si fa, più si investe, più deve risultare chiaro e comprensibile se si raggiunge lo scopo, cioè lo scopo finale delle cose che si fanno. Cioè, non si dice che cosa si vuole ottenere, ma perché. O meglio, non è che non si dice, le finalità dichiarate sono pari opportunità di accesso, inclusione, benessere, successo formativo, partecipazione delle famiglie, collaborazione con le scuole, eccetera. Nessuna però, come detto anche in commissione, è accompagnata- nessuna definizione generica come questa- è accompagnata da un obiettivo misurabile, no? Io ho programmato questo, è stato fatto, non è stato fatto, abbiamo raggiunto l'obiettivo, è servito a qualcosa, non è servito. Qualcosa che, che consenta



all'ente, diciamo così, di misurare, tipo un indicatore. Perché il consuntivo 25-26 è un consuntivo di spesa, restituisce le risorse impiegate e in parte le prestazioni erogate, quindi alunni, ore, eccetera. Gli esiti è difficile leggerli. Cioè, gli scopi, diciamo così, raggiunti. Sembra quasi che utilizzando questo metodo, si rischia magari di ripartire quasi da capo ogni anno. Noi ogni anno facciamo le stesse cose, ripartiamo e vediamo che cosa si ottiene. Perché se non c'è un dato di partenza, un traguardo e una verifica finale non si può sapere neanche se un servizio funziona. Poi non si può sapere nemmeno se una scelta politica, come la revisione delle fasce ISEE o l'aumento degli sconti per le famiglie numerose, produrrà l'effetto voluto se non ci diciamo che sono dati che dobbiamo misurare. Poi, lo sapete, io l'ho detto ieri sera, lo sapete cosa penso io: non esiste che non ci sia qualcuno che paga la fascia massima. Ma non aggiungo altro, mi fermo qui. Quindi il piano parla di monitoraggio continuo e di verificare l'impatto delle politiche di sostegno ma io dico magari qualche indicatore può essere utile, no? Cioè, l'indicatore anche per il confronto con gli anni precedenti rispetto a questo aspetto. Non è semplice, non è roba semplice, ma penso che possa servire. Lo dico anche per il futuro sotto questo aspetto. Degli esempi ci sono, ne faccio uno. L'associazione Grupifh attraverso i fondi del bilancio partecipativo ha sostenuto dei laboratori di arteterapia e musicoterapia all'interno dei due plessi scolastici, i laboratori molto apprezzati dalle insegnanti perché andavano verso azioni di inclusione dei minori più fragili e in 3 anni i laboratori sono passati da una classe a 3 l'anno scorso, a 6 quest'anno, se i fondi lo permetteranno. I fondi del bilancio partecipativo naturalmente si stanno esaurendo, le scuole rimarranno, se non si interviene diversamente, se non si fa un ragionamento, rimarranno senza laboratori. Questi, eh, questi laboratori. Ora forse è il caso anche di provare a pensare per il futuro se questi laboratori hanno raggiunto lo scopo, servono a qualcosa e allora magari si possono anche sostenere. E' questo il ragionamento che volevo, diciamo, sottoporre. Ricordiamo, e mi riferisco a quello che ha detto il consigliere Ciocca, che il piano di diritto allo studio noi lo abbiamo voluto fortemente come un documento da discutere in Consiglio Comunale, al di là della fase delle linee guida della Giunta, no? E questa volontà è stata sempre sostenuta dall'idea di approvare un documento prioritariamente anche politico di che cosa esattamente un'amministrazione vuole fare. È un buon documento, assolutamente. Non avrà la nostra contrarietà questo documento per quanto riguarda l'analisi iniziale, i fondi investiti, ma quello che ho espresso prima, io la chiamo genericamente visione politica però intendo quello che ho detto prima, ecco, non voglio allargare, non voglio lasciare nel vago, forse si può fare di più e questo riguarda ovviamente le scelte politiche, chiaramente. Quindi il Comune può decidere che vuole essere solo un mero erogatore di risorse, lasciando alla scuola la decisione finale di tutte le attività oppure potrebbe inserire questa programmazione in una programmazione più ampia che riguarda tutte le azioni che, integrate, vengono fatte per i giovani del territorio. E se parliamo di giovani apriamo un capitolo dove ci sarebbe molto da dire. Può decidere di parlare di comunità educante, il Comune può parlare di comunità educante, comunità formata da più realtà associative e non che si occupano di giovani, comunità che si prende cura dei giovani di cui la scuola è una parte importantissima, ovviamente, ma è una parte. Ecco, quindi non è tanto il mio un intervento sulla parte strettamente tecnica, pagina per pagina, eccetera, ma voleva essere proprio un contributo, ecco, ad allargare, se possibile, anche gli orizzonti, tenendo sicuramente conto, perché comunque per fare le cose i soldi ci vogliono, l'abbiamo detto, tenendo sicuramente conto di quell'aspetto, per quanto è possibile. Ma lì, vabbè, entriamo nel campo per cui un'amministrazione dice "io destino delle risorse qui piuttosto che qui". Io dico vediamo però dove c'è bisogno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie, Presidente. Volevo rispondere al consigliere Spendio che dice "Russomanno". Io ho fatto quell'intervento per capire, siccome noi abbiamo fatto una scelta politica, quella di voler modificare le fasce, per capire se quella scelta era stata una scelta giusta o una scelta da rivedere. Evidentemente è una scelta da rivedere, ma ciò non toglie che il piano di diritto allo studio è un piano di diritto allo studio fatto bene e lo condividiamo. Anch'io mi associo ai complimenti al funzionario, non è il primo anno che glieli facciamo, li abbiamo fatto ogni anno, di anno in anno, poi le scelte politiche non le fa De Lorenzo, ma le



fa la politica. Pensavamo di migliorare il servizio, evidentemente ci costa di più e splafoniamo. Quindi evidentemente è un tipo di sistema, quello delle fasce, da rivedere, da migliorare sicuramente. Non cambia però il nostro giudizio sul contesto del pano del diritto allo studio. Quindi complimenti al funzionario, complimenti all'Assessore, complimenti a chi ha lavorato su questo piano. Sicuramente il nostro voto è favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, la parola al consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Ringrazio il consigliere Russomanno, prendo atto del fatto che lui dice è una cosa, è una scelta da rivedere. Ok, io sono d'accordo, quando sarà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie, Presidente. Prendo la parola giusto per fare un po' di chiarezza sui numeri, perché credo che sia passato un dato sbagliato. Cioè, i dati del dottor De Lorenzo sono giusti, ma sono stati letti in maniera errata. 600.000 non è l'ammanco, chiamiamolo, anche chiamarlo ammanco è una parola sbagliata, non è un ammanco, è il gap di differenza che c'è tra il costo della mensa e l'incassato delle tariffe. In precedenza, senza gli sconti, era già 400.000, quindi la differenza è soltanto di 200.000, ok? Quindi non è che sono 600.000 da coprire. Il bilancio già in esso trova copertura di queste cifre. Ok? Per quanto mi riguarda, dal punto di vista del bilancio, il bilancio rimane in equilibrio, non ci sono problematiche. È ovvio che è stata una scelta, chiamiamola sperimentale, per verificare la sua sostenibilità. A mio avviso, in un ente come il nostro, dove abbiamo un avanzo di 3 milioni di euro, investire 200.000 euro sulla riduzione della tariffa mensa delle scuole non lo vedo poi così sbagliato. Quindi per quanto mi riguarda l'esperimento è stato funzionale. Poi se lo vogliamo ridiscutere, lo vogliamo rivedere, vediamo i dati a consuntivo. Sono uomo dei numeri, vediamo i dati a consuntivo. Per quanto mi riguarda come investimento non lo trovo una scelta scorretta. Quando ridiamo i soldi ai nostri cittadini per quanto mi riguarda è sempre una scelta corretta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie, Presidente. Giusto per chiarire. Spiego meglio qual era l'obiettivo mio. Allora, se noi dobbiamo avere un mancato introito di 600.000 euro e non accettare la proposta nostra di azzerare la seconda fascia, a quel punto io preferisco avere un mancato intorno ai 650.000 euro ma non fa pagare la seconda fascia. Siccome c'è stato detto che non si poteva fare e allora dico... Cioè, questa è la mia incazzatura un po', diciamo. Quindi io sono per avvantaggiare i cittadini, come dice il Sindaco, non ho detto di no. Mi ha detto che se non si poteva fare e poi vedi che da 400 passiamo a 600. Passavamo a 650, non facevamo pagare la seconda fascia e raggiungevamo un obiettivo che sono dieci anni che lo porto avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Non mi sembra di aver mai detto che non si possono azzerare le fasce, tant'è che abbiamo anche l'esperienza di comuni dove le fasce sono state azzerate tutte. Cioè, ci sono comuni dove hanno azzerato totalmente, quindi tutto si può fare volendolo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Ciocca, poi il consigliere Albini.

Il Consigliere Ciocca: No, solo una considerazione, perché io sono d'accordo col Sindaco quando dice che è un buon bilancio e quindi restituire ai cittadini, così come ha detto lui, che era il mio punto di partenza, però il punto di partenza era rispetto... cioè, perché c'è cittadino e cittadino, oh, i ricchi e i poveri esistono. Non so, ammanco, buco, però quei soldi che mancano, se mancano perché li metto nelle tasche di chi non arriva a fine mese sono



d'accordo, se mancano perché li metto nelle tasche di uno che al mattino i 6 euro non sa neanche che cosa sono perché... allora non sono più d'accordo. Questo è il problema. La fascia alta sul servizio a domanda individuale deve essere al 100%. Fascia alta, non ho detto il 30, ma non si può essere al 30 e oltre. Fate il 40, il 50, il 60, ma ci deve essere qualcuno che è ricco, perché qua c'è qualcuno che è ricco, che il servizio a domanda individuale lo paga tutto lui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini. Facciamo parlare.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Albini, per avermi permesso l'anticipo. Facendo due semplici conti, in realtà sulla fascia massima, se noi andiamo a scontare i 30 centesimi del costo delle strutture, quindi 30 centesimi dei 50 rimangono circa 20 centesimi, che moltiplicato per il numero di studenti per i giorni scolastici stiamo parlando di 24.000 euro circa. Quindi stiamo parlando più o meno di 24.000 euro, questo discorso sulla fascia massima.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. È che mi state rubando il lavoro, state facendo tutto tra di voi. I miei sono stati troppo buoni, siete voi che avete alzato un po' il livello. Adesso mi tocca fare il cattivo, non lo so, perché questo piano di diritto allo studio è un documento che sicuramente ha delle qualità e io lo vivo come un prezioso tassello che ci lascia il nostro Giovanni De Lorenzo, che dopo tanti anni di servizio, l'abbiamo detto tante volte, sta per arrivare finalmente alla pensione. L'introduzione di questo piano è un commovente documento a sua firma. Mi è parso bizzarro che non ci fosse neanche una riga da parte dell'Assessore e del Sindaco, ma sarà stato un omaggio a De Lorenzo. Quindi da parte mia e di tutto il Partito Democratico un grazie a Giovanni De Lorenzo per gli anni di servizio e un augurio per il meglio nella prossima fase della sua vita. Come dicevo, questo è un documento che ha delle qualità, delle qualità che vanno certamente segnalate. Prima di tutto il fatto che si ha l'approvazione del Consiglio Comunale e si ha l'approvazione del Consiglio Comunale, come dicevano i colleghi, già a fine settembre. Un successo sicuramente del funzionario e della sua squadra. Mancano i documenti di rendicontazione, però è un vantaggio averlo ad oggi, soprattutto per i bambini e le scuole. Un piano sempre attento ai più fragili, agli stranieri, ai portatori di handicap, ai bimbi, alle famiglie in difficoltà, che in continuità con la storia di cui lei è stata protagonista, De Lorenzo, offre un numero di ore e di investimenti sempre molto importanti su queste cose. Fa parte del DNA di Trezzano da tanti, tanti anni. Molto bene. In secondo luogo, credo che sia apprezzabile il fatto che dopo l'anno scorso questo piano abbia accolto diversi dei nostri suggerimenti, innanzitutto sui progetti, come diceva Ciocca, da un catalogo a richiesta dalle quali le scuole avrebbero dovuto pescare a delle proposte, un contributo da valutare. L'anno scorso la vostra scelta, che dal nostro punto di vista era stata miope e ingerente, ha visto insorgere la contrarietà delle insegnanti. La scuola non è un "progettificio", ha un'identità educativa propria, una libertà educativa e progettuale che va rispettata. Ve ne eravate completamente dimenticati. Bene per questo passo indietro. Bene, come ha detto il collega Ciocca, anche la presenza chiara del contesto, ci voleva. Saper cogliere i suggerimenti e tornare sui propri passi credo che sia un bel segno. Tuttavia, proprio perché tornare sui propri passi è un bel segno, in commissione soprattutto più che questa sera, mi ha lasciato un po' perplesso l'atteggiamento suo, Assessore, che stasera mi è parso particolarmente sottotono, ma che cosa le è successo? Perché un po' mi spiace dirle le cose che avevo pensato, perché seguendo la commissione mi pareva più impegnato, come tanti altri esponenti della destra nazionale, in una sorta di continua campagna elettorale. In commissione, ad esempio, ha affermato in merito proprio ai progetti "finalmente le insegnanti hanno capito". Mi dispiace, Assessore, le insegnanti avevano capito benissimo anche l'anno scorso e lo hanno dimostrato anche nella serata aperta che avete organizzato, erano contrarie a una decisione assurda che avevate preso voi. In collaborazione con le DS? Può anche essere. Tuttavia, nessuna di queste due è ancora sul territorio. Le insegnanti invece sono qua. È stata una vostra decisione miope e ingerente. È tornato indietro? Ha fatto bene. Bastava ammetterlo. Tuttavia, in questa sorta di quella che io leggo come una



sua continua campagna elettorale, ammettere un errore è una cosa di cui si dimostra poco capace. Anche se questa sera ha fatto di meglio, devo essere sincero. Però mi permetta la battuta, lei lo ha scritto, una volta che sarà ministro tutto si sistemerà! Ora sì che siamo tutti più sereni e tranquilli! Farei notare l'enfasi che ha avuto in commissione nel sottolineare il fatto che la nostra mensa scolastica ha ottenuto una medaglia ministeriale per la sua vocazione biologica, che è una cosa sicuramente bellissima, tuttavia si deve essere dimenticato che meno di un anno fa, parlando di questi aumenti, aveva puntato il dito proprio sulla scelta del biologico, aveva detto "mi fate pagare troppo con il biologico". Ieri era pronto a criticare, oggi invece via con la stelletta. Ci vorrebbe anche coerenza, Assessore. Mi fermo però sulla mensa e sul dato di cui abbiamo parlato tutta la sera perché anch'io ritengo profondamente ingiusto che nessuno paghi la tariffa piena, se non i non residenti, anche quelli più ricchi, anche chi se lo può permettere. Condivido, consigliere Russomanno, se dobbiamo spendere quei 200.000 euro, spendiamoli per chi di soldi non ne ha, non per chi può permetterselo. Sono tanti. Questa cosa, tuttavia, al nido non succede, più 111% di aumento. Io nella mia cattiveria mi sono detto "per forza, quell'assessorato non è il suo!". Con questa mossa, che per me ha il sapore di campagna elettorale, ha risposto alle critiche aspre della cittadinanza sugli aumenti della mensa. Riguardo a quello che succede al nido, non ha fatto nulla, non avete fatto nulla, scaricherà probabilmente le colpe sull'assessora Pirani, quella che il Capogruppo ha definito un nodo politico da sciogliere. Il delitto perfetto. Eppure era l'assessore Argirò, che il suo gruppo tanto rimpiange, che affermava che questa cosa non si potesse fare. Anzi, era lo stesso Sindaco che diceva che lui le tariffe le avrebbe riviste soltanto a contabilità zero, senza rimetterci un soldo. L'anno scorso il Sindaco, qui, mentre Argirò ci diceva che non si può fare, diceva "lo faremo solo a costo zero", -200.000 euro, in una situazione in cui a rimetterci è la fiscalità generale. Ad esempio, io che ho pagato sempre la tariffa piena per tutti i miei 4 figli, oggi pago pure per i figli di quelli che sono più ricchi di me, lo sconto per quelli che sono più ricchi di me e, tra l'altro, non ho più manco i figli alla mensa. Meraviglioso, geniale, solo voi ce la potevate fare! Chi può permetterselo deve pagare il giusto. Mi sembra il mood "aboliamo il bollo auto", uguale. Ho apprezzato poco che anche questa sera si sia appuntato al bavaro la primogenitura dell'idea di coinvolgere i genitori per l'imbiancatura, è un'idea antica, Ciocca l'ha fatto, le altre scuole l'hanno fatto. Dare merito a quei genitori che hanno voluto darsi a disposizione sarebbe stato molto meglio, invece un'altra medaglietta. Poi ci sono i 100.000 euro destinati al condizionamento delle aule, altra richiesta fatta dalle famiglie a furore di popolo. Tuttavia, come diceva Spendio, si è dimenticato che quei 100.000 euro ve li abbiamo lasciati noi, mettendo 800.000 euro da un'inutile nuova sala consiliare alle scuole, peccato che poi gli altri 700.000 siano completamente spariti. Comunque, altra medaglietta. Perché medaglietta? Perché questi 100.000 euro ci sono, tutto il resto, compreso il cronoprogramma, è sparito. Eppure lo scorso anno la manutenzione occupava un intero paragrafo con cifre, risultati e autoglorificazione del fatto che le cose si fossero fatte. Noi abbiamo chiesto anche ieri il perché, non ci avete risposto, non avete manco chiamato i tecnici che erano presenti a rispondere alle nostre domande. È un silenzio assordante che a me fa venire in mente solo una cosa, che vi manchino le risposte. Quello che mi pare è che rispetto all'anno scorso sia cambiata una cosa sola e in fondo ce l'ha detto in commissione "quest'anno tutto ciò che ha a che fare con i lavori pubblici chiedetelo all'assessore Mento", che purtroppo è uscito, sta fuori dal piano del diritto allo studio. Si è tenuto solo quello che interessava ai genitori, con una risposta postuma alle loro richieste: 100.000 euro per i condizionatori. Sa che cosa è cambiato dal 2025, dal mio punto di vista, che sono brutto e cattivo? È cambiato l'Assessore ai Lavori Pubblici e oggi è il collega che fa parte di quel partito che, secondo quello che ha dichiarato alla stampa la sua Capogruppo, oscura la luce di Fratelli d'Italia. Alla faccia della squadra! Manca poi tutto quello che ha a che fare con il partenariato pubblico e privato. Ieri ci ha detto che lei ne parlava se le chiedevano qualcosa. Guardi, l'anno scorso nessuno le ha chiesto nulla, eppure nell'introduzione del piano del diritto allo studio era presente a firma sua e a firma del Sindaco. Altra medaglietta. Sono certo che l'anno prossimo, se finalmente qualcosa partirà, lo ritroveremo nel piano del diritto allo studio, così sarà un'altra medaglietta. Restiamo sulla manutenzione, che ci racconta secondo me la maestosità della vostra visione d'insieme: 68.000 euro previsti per la manutenzione ordinaria degli edifici dati alle scuole perché si organizzino in autonomia. È un sistema che abbiamo introdotto noi per accelerare i tempi di intervento e lasciare alla scuola quell'indipendenza che il Comune faticava ad assicurare. Ma che cosa è cambiato nel tempo? Che oggi noi paghiamo 77.000 euro



all'anno una squadra di manutenzione che si dovrebbe occupare proprio di quei lavori lì, assicurando quella tempestività che prima i fornitori esterni non potevano dare. In pratica, stiamo pagando due volte lo stesso servizio. L'abbiamo inserita noi quella voce, quei 68.000? Certo! E l'abbiamo fatto con orgoglio, solo che prima quando lo abbiamo definito mancava la squadra di Bob aggiusta tutto. Ora esiste. Usate quelle tre persone, usate quei 77.000 euro per fare i lavori piccoli e la manutenzione e 68.000 euro spendiamoli per qualcos'altro, per abbassare le tariffe, per andare a coprire qualche altra spesa, investiamoli davvero sulle scuole. Questo è un piano che potrebbe avere tante qualità- ho quasi finito, Presidente- che nasce dalla grande esperienza del nostro funzionario, peccato che purtroppo, dal mio punto di vista, si è infarcito di tante medagliette che si poteva benissimo risparmiare, caro Assessore. Mi viene in mente solo una parola: campagna elettorale. O cerca di sottrarre, che ne so, all'assessore Puleo la carica di Vicesindaco per riportarla a Fratelli d'Italia oppure la crisi di maggioranza, che esiste ed è evidente ogni giorno di più, basta guardare le vostre facce, bastava guardarle ieri sera, sta giungendo al suo apice o forse è lei che ha altre ambizioni nell'immediato? Però per diventare ministro, come dichiarato sui social, c'è tempo. Le scuole di Trezzano oggi hanno bisogno di qualcosa di diverso dalla sua immagine sulla pagina di (audio incomprensibile) È aperto. Grazie. Avevo finito, guardi, preciso!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Consigliere Albini, mi permetta di sognare in grande e di fare una battuta sui social. Io spero che lei me lo possa permettere. Inizio dalla fine, dai soldi per la manutenzione ordinaria- sono contento che è tornato in collegamento Salvatore- i nostri operai della squadra manutenzione non sono con le mani in mano, hanno costantemente lavori da fare e io li sto vedendo spesso sul territorio. C'è una lunga serie di lavori arretrati che devono fare, alcuni tra l'altro coinvolgono anche le scuole, quindi alcuni di questi li conosco. Non so se è passato, ad esempio, dalla scuola qua davanti, Verdi Manzoni, abbiamo tagliato la siepe interna perché c'era la volontà di verniciarla con la squadra manutenzione, tutta la parte dell'inferriata esterna ad esempio. I lavori di manutenzione ordinaria necessari al nostro paese sono veramente tanti. Veramente, veramente tanti. E quindi probabilmente se si volesse sistemare il paese ne servirebbero 300 di operai della squadra manutenzione. Tre operai della squadra manutenzione non sono sufficienti a sistemare tutte le criticità del nostro paese. Le faccio qualche altro esempio, abbiamo alcuni giochi magari da verniciare, cose semplici che però sono comunque in lista tra le cose da fare. Io parlo di quello che è collegato magari alle mie deleghe, parlo dei giochi nei parchi, perché avendo il discorso dell'ambiente conosco qualcosina che faranno. Poi per quanto riguarda invece il partenariato, non mi ricordo se ne ha parlato ieri il Sindaco, avevi parlato dell'incontro che abbiamo fatto? Ok. Abbiamo fatto un incontro proprio settimana questa, quindi in realtà ci sarebbe tanto da dire e tante bandierine da mettere, ma in realtà ho detto, ma proprio in virtù della stretta collaborazione con l'assessore Mento, con cui io penso che stiamo lavorando molto bene per la stima che ho per lui, è giusto secondo me che quando partirà, quando ci sarà, lo esporrà lui, che è l'assessore con la delega. Quindi in realtà ci sarebbe tanto da dire che volutamente oggi non abbiamo voluto dire, perché ci hanno dato molte informazioni l'altro ieri, qualche accenno anche su possibili tempistiche, eccetera eccetera, ma non volevo prendermi spazi che non volevo avere. Proprio non sono in fase di campagna elettorale. Il nostro obiettivo è quello di dare servizi ai cittadini. Sì, consigliere Albini, noi ascoltiamo anche le richieste dei cittadini. Il discorso dell'aria condizionata è un'esigenza che è partita dalle famiglie e abbiamo risposto. Serviva un intervento tempestivo e siamo intervenuti in questa direzione. Quindi non è un discorso di campagna elettorale mia o non campagna elettorale. Finisco, per quanto riguarda la mensa biologica io personalmente, quindi non parlo né di gruppi consiliari né nient'altro, ho sempre espresso il mio parere personale e poi il mio parere amministrativo. Io ho sempre detto, se lei si ascolta anche le registrazioni degli anni passati, che io ero personalmente sempre favorevole alla mensa biologica e anche al centro cottura, personalmente, se lei si riascolta le registrazioni, perché è quello che nel mio privato porto avanti, consigliere Albini. Detto questo, ho sempre detto che se l'introduzione del biologico comportava un aumento significativo dei costi probabilmente era necessario fare un passaggio in più con la cittadinanza. Quindi le stavo dicendo che il mio parere è positivo. Tuttavia, io non me la sento, diciamo, di prendere la decisione per tutta la



cittadinanza, nel senso io ti impongo il biologico e ti aumenta il costo del 20-30%. No. E' una scelta che io a casa mia faccio, prediligo il biologico, sono contento che a scuola mio figlio mangi biologico, ma non me la sentirei di imporre il biologico a tutte le famiglie di Trezzano se questo comporta un aumento significativo del costo per la mensa, sia per le fasce più basse, sia per le fasce più alte, perché questa è una decisione che è arrivata dalla precedente amministrazione, che io personalmente condivido, ma avrei seguito una procedura diversa- ho visto che sta cercando probabilmente il verbale vecchio- uno step diverso e forse se mi ascolta si ricorda anche le parole che ho detto. Vedo che lavora al computer. Hai visto, è multitasking il consigliere Albieri, complimenti. Finito.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, Presidente. Chiamiamolo secondo intervento, ma più che altro è un appunto, diciamo così. Allora, premesso che i dati di bilancio che riguardano l'anno solare non sono confrontabili con i numeri che riguardano l'anno scolastico, perché va a cavallo di due anni e sono quelli che sono riportati sul piano di diritto allo studio, premesso questo, l'informazione, l'espressione usata dal Sindaco sui fondi non risponde a verità. Perché non risponde a verità? Per una cosa molto semplice, quando è stato fatto il bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2027-28 è stata stabilita la cifra di introito sul capitolo di circa 1.300.000, parlo del capitolo 720.04, eh, poi ce ne sono altri perché il totale è un milione e mezzo circa, ma comunque il capitolo dell'introito della mensa 1.300.000 circa, che è ancora adesso quello, solo che il bilancio di previsione è stato fatto prima che entrassero in vigore le fasce, prima che ci fossero le iscrizioni dei ragazzi e quindi non è vero che qua dentro c'è il mancato introito. E questa è! Saranno 100, saranno 200, saranno 50, non lo so quanti saranno, qualche cifra è stata detta, ma non è dentro. Ma mica l'ho fatto io il bilancio. Il bilancio è stato fatto prima che si avessero le iscrizioni, che si avessero le fasce. Giustamente il funzionario si è regolato sulla base di quello che era stato l'anno prima. Quindi non è vero che l'importo è già dentro. No. Non so se mi sono spiegato. Io guardo il consigliere Russomanno perché è a lui che ho fatto la domanda, ma vale per tutti. Quindi attenzione, attenzione! Magari poi, una volta che ci saranno i dati definitivi, giustamente il funzionario si premurerà di dire, guardate, i dati definitivi sono questi, dobbiamo correggere le cifre. Si può fare? Certo che si può fare. Perché, per esempio, segnalo una cosa, delle cose che possono succedere anche in modo imprevisto: quando è stato fatto l'accertamento a fine dicembre 2025, su quel capitolo, a fronte di una previsione di 1.400.000, se ne sono incassati 940.000, a consuntivo 2025, -459.000 euro. Adesso magari ci sono altri motivi, cioè non sto qui, ma per dire che già alcune cifre sono incerte di per sé, perché comunque è difficile stagli dietro, quindi far le variazioni, però non mettiamoci anche una cosa non vera perché sennò diventa troppo. Accetto il fatto che uno dice "avevo previsto 100, è venuto 60, è venuto 40", vabbè, questo lo accetto, ci può stare, però non si ragiona così. Ovviamente è chiaro che questo non c'entra col piano di diritto allo studio, eh, cioè con il documento non c'entra, però è una riflessione che invito a fare. Mi fermo qui, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Tornando al merito, diciamo, più complessivo del diritto allo studio, questa sicuramente è la pietra angolare su cui si fondano la democrazia, la coesione sociale e il futuro della nostra comunità. Noi pensavamo che già questo documento fosse un buon documento l'anno scorso, al di là delle incomprensioni che ci sono state, che noi riteniamo incomprensioni perché quello che volevamo fare l'anno scorso, che voi crediate o no, era esattamente quello che abbiamo fatto quest'anno ed è andato bene e va bene, andrà bene. Vediamo che viene accolto sempre con maggiore, diciamo, propensione adesso che magari si sono chiarite le cose, perché magari quando si inizia può essere che si possa essere fraintesi. Detto questo, questo piano del diritto allo studio è riuscito addirittura a migliorare i suoi lati positivi: l'inclusione, l'attenzione per la fragilità, i servizi integrativi a misura di famiglia, il rafforzamento del pre e post scuola. Il secondo operatore è stato veramente l'anno scorso



una cosa importante per la sicurezza dei bambini e lo stiamo riportando quest'anno. I centri invernali ed estivi messi così come sono adesso, con una frequenza che migliorerà. L'anno scorso abbiamo fatto l'esperimento, quest'anno dovrebbe migliorare ancora. E non possiamo non citare anche i progetti trasversali, quelli che comunque hanno riguardato le iniziative sulla legalità, la violenza di genere, che verranno ripresentati, diciamo. E anche la delega di cui mi occupo io, che è il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, che stiamo portando avanti, per quanto mi riguarda, con grande soddisfazione e quest'anno ci saranno altri 5 incontri, ve lo dico giusto perché siamo in tema ed è corretto anche questo. Io desidero rivolgere in realtà questa sera un ringraziamento sia agli uffici, sia all'Assessore, sia a De Lorenzo. Ci siamo frequentati poco, nel senso due anni sono pochi rispetto a 18 anni di lavoro, però ho avuto veramente la percezione dello spessore della persona e del funzionario, della grandezza. Ok? Quindi volevo ringraziarla perché se questo piano del diritto allo studio è diventato questo piano del diritto allo studio, grazie anche ai suggerimenti che ci sono stati nel corso degli anni da tutti i Consiglieri, perché poi devo dire che tutti da una parte e dall'altra lavorano sempre per dare di più, su questo quantomeno le motivazioni sono abbastanza, secondo me, coerenti, la voglia di dare di più ai nostri studenti, però è soprattutto merito suo che in questo ha speso molto di se stesso. Quindi io faccio anche dichiarazione di voto, ovviamente Fratelli d'Italia voterà a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Beccia. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Mi sono confrontato velocemente con il funzionario, la nostra ragioniera, la ragioniera, e mi diceva che in realtà nel '27, '28 e '29 è previsto da 1.303.000 a 1.130.000, quindi c'è stata una previsione di entrate minori.

Il Consigliere Spendio: Sì, ma il (**incomprensibile**) è stato fatto ugualmente senza conoscere i dati, eh! Quindi anche se è previsto un importo inferiore, ok, è previsto un importo inferiore, ma sempre a dati invariati. I dati nuovi non li conosci lo stesso. Io non lo so perché, l'ho visto che sul 2027 siamo a 1.120.000 o una roba del genere, l'ho visto anch'io, ma il pluriennale l'ho fatto con quello di competenza. Non cambia, no, non cambia una virgola il discorso che io ho detto. Comunque, in ogni caso, no, lo sto dicendo- scusi, scusi Presidente, se ho preso la parola- perché è ovvio quello che... Ok, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, prego, dottor De Lorenzo.

Il Funzionario De Lorenzo: Grazie, Presidente. No, devo, devo una risposta al consigliere Spendio sul discorso del controllo dei risultati del piano di diritto allo studio. Mi occupo di servizi da sempre, da insegnante era comunque un servizio con i miei ragazzi e poi in Comune mi sono sempre occupato di servizi al cittadino. Beh, vi dico che il risultato c'è, si vede, eccome. È stato un orgoglio in tutti questi anni. Il Comune di Trezzano parte con i servizi dal primo giorno di scuola e questo non è un risultato? Eh, questo è un risultato importantissimo perché significa che le famiglie dal primo giorno di scuola usufruiscono dei servizi pre- e post-scuola, assistenza ai disabili. Sono sempre partiti dal primo giorno di scuola. E' un orgoglio per me perché sento i colleghi di altri comuni e ci confrontiamo, ci sono comuni che partono dopo 15 giorni, 20 giorni con i servizi. Ecco, questo io credo che sia già un risultato. E poi c'è anche un risultato finale, che è il gradimento da parte dei cittadini dei nostri servizi, perché chiaramente io non posso inserire tutto all'interno del piano di diritto allo studio, ma decine e decine e decine di mail di ringraziamento che arrivano al Comune, perché è al Comune, ci sono. Perché? Perché io dico che i nostri servizi sono veramente di qualità. È chiaro, io vanto la mia roba, va bene, però è così. I nostri servizi sono veramente di qualità e forse, sì, forse tranne la Consigliera che ha i figli a scuola che sono nostri utenti, poi non ce ne sono altri, ma abbiamo testimonianze tutti i giorni e poi abbiamo un servizio pubblica istruzione a disposizione dei cittadini e soprattutto delle fasce più deboli, quelli che non usano il computer, quelli che... Per qualsiasi cosa noi ci siamo sempre. E quando poi mi si dicono le ferie arretrate, ma le ferie arretrate sono proprio conseguenza



di questo, perché io e i miei collaboratori ad agosto non siamo sotto l'ombrellone, siamo a Trezzano a lavorare per poter dare i servizi dal primo giorno di scuola e fino alla fine, fino alla fine, con un livello qualitativo, credetemi, di ottima, ottima qualità. È chiaro che ci vuole anche un po' di fortuna, bisogna trovare la cooperativa giusta, i collaboratori giusti, però secondo me qualcosa di nostro ci mettiamo, insomma. Ormai il fiuto anche della scelta degli operatori, degli educatori porta risultati. Ecco, Spendio, questo voglio dire, il nostro controllo e la valutazione del risultato positivo di un piano di diritto allo studio sono se i servizi funzionano. I servizi funzionano se partono in tempo, se non smettono di funzionare per tutti i 191 giorni, perché l'infanzia sono 191 giorni di scuola. Questo, ripeto, è il mio ultimo. Mi sono sempre occupato di servizi e posso dire che rispetto ai comuni limitrofi ma noi non abbiamo proprio nulla, nulla da invidiare, anzi. Ecco, volevo dire questo giusto per difendere un po' io li chiamo i miei servizi perché ci ho passato una vita e di conseguenza... Il risultato c'è e lo sanno le famiglie, ecco, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, dottor De Lorenzo. Prego, consigliere Amente.

Il Consigliere Amente: Grazie Presidente, buonasera a tutti. La dichiarazione di voto, giusto? Ok. Noi come gruppo... Non ho capito. (*intervento fuori microfono del consigliere Albini*)

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Un attimo, per la replica e poi passiamo... Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Una cosa abbastanza rapida, nel senso che dovevo una risposta all'assessore Di Bisceglie che dice che non l'ascolto, purtroppo l'ascolto molto bene, a volte vorrei evitarlo. A proposito della squadra di manutenzione, ne abbiamo parlato qualche mese fa, abbiamo visto qual è il peso che la squadra di manutenzione può avere, quello che può fare, quello che realmente ha fatto e a fine dell'anno faremo i conti. Detto questo, quello che deve fare quella squadra di manutenzione è esattamente quello che richiedono le scuole. Metterli insieme sarebbe molto, molto più semplice di quello che ci vuole far credere. E poi solo un invito, Assessore, poiché i Consigli Comunali sono registrati non dica troppe inesattezze, perché è qui che lei ha detto che se fosse stato per lei il centro cottura a Trezzano non ci sarebbe mai stato. È qui che lei ha fatto questa affermazione. Quindi dirmi adesso che dal suo punto di vista è stata una cosa grandissima, ecco, forse sarebbe opportuno ricordarsi anche le dichiarazioni. Non ho trovato il verbale, ma lo trovo, non si preoccupi, lo trovo. C'è, c'è, ci sono due registrazioni... Mi perdoni, Presidente, ma io posso parlare con uno che mi parla nelle orecchie?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Per cortesia, sì, lasciamolo parlare.

Il Consigliere Albini: Ma posso parlare? Tutte le volte che parlo dell'assessore Di Bisceglie sentirmi "cip-cip" nelle orecchie. Poi dice che sono io che non lo ascolto. Se tacesse, magari ascolterebbe gli altri! Comunque, ho finito, andiamo avanti che è inutile litigare per nulla questa sera. Andiamo a casa, che tanto...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Amente, per la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Amente: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ovviamente come gruppo Noi Moderati daremo voto favorevole al piano del diritto allo studio, anche perché lo reputiamo un ottimo documento. Volevo ringraziare particolarmente il dottor De Lorenzo per questi due anni che l'ho conosciuto, una persona straordinaria, un funzionario secondo me eccellente che purtroppo Trezzano perde per la sua, diciamo tra virgolette, pensione, goduta spero, soprattutto una persona che distingue la sua personalità con la grande umiltà e il lavoro che svolge, che ha svolto per quello che ho visto io in questi due anni ma, a quanto vedo, nell'arco della sua grande carriera. Un grazie anche a tutti i suoi collaboratori, agli uffici e in bocca al lupo per tutto. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie consigliere Amente. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Per la dichiarazione di voto. Allora, io parto dall'analisi del dottor De Lorenzo e sull'analisi storica del dottor De Lorenzo concordo, ovviamente. Diversamente è il discorso del Capogruppo di Fratelli d'Italia, che ha una lettura strana. Cioè, è cambiato parzialmente il piano del diritto allo studio dall'anno scorso a quest'anno, ma è cambiato non perché improvvisamente tutti siamo stati... insomma, abbiamo cambiato... voglio dire, è cambiato perché c'è stata una discussione accesa, pesante, continua e questa cosa qui ha portato a delle prese di posizione diverse. Io sono dell'idea che, ad esempio, se lei mette davanti il discorso del Natale, della Pasqua, insomma di quei servizi che facciamo durante le... io, guardi, le dico che ammiro molto l'introduzione di questi servizi, così come altri. Però non tutto è oro quello che luccica. Allora, la mia dichiarazione di voto, devo dire, anche se il contesto è diverso rispetto a quello dell'anno scorso, l'anno scorso era veramente un contesto deprimente, a mio avviso, adesso il contesto è cambiato, il documento è cambiato, ci sono state delle... Quasi a malincuore mi asterrò, perché comunque il cronoprogramma non c'è, ma soprattutto non c'è il cronoprogramma di fronte a quelle scuole che quando usciamo le possiamo vedere che sono conciate ancora così. Allora, fin quando le scuole sono conciate così, e quella è la realtà, poi i documenti possono avere alti e bassi. Questo documento è molto migliore dell'anno scorso, però la realtà dice questo. Un'ultima precisazione era, ad esempio, si era parlato dello psicologo, lo psicologo adesso dal punto di vista qualitativo non lo so più perché sono in pensione da un po' di anni, ma dal punto di vista quantitativo c'è stato un abbassamento dell'offerta, perché a fronte di un'offerta molto alta, poi improvvisamente le scuole, non il Comune, hanno deciso di abbassare il quantitativo di ore e questo in un contesto in cui invece a livello nazionale si diceva che tutte le scuole dovevano avere lo psicologo. Allora se proprio deve partire una proposta all'interno dell'amministrazione quella di un potenziamento dello psicologo io la vedo... non è direttamente da riportare all'aspetto pedagogico, però è un aspetto più generale, è un aspetto che ci sta. Poi se glielo proponiamo anche e non lo vogliono allora la partita è persa e alziamo le mani da questo punto di vista, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie consigliere Ciocca. Altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Allora, io ringrazio nuovamente il dottor De Lorenzo per il lavoro svolto, ma anche per l'ultima risposta, eh, certamente vera e valida in ordine ai servizi sui quali il riscontro, comunque, da parte del cittadino c'è, non è che non c'è. Io l'ho detto anche nell'intervento questo, perché l'ho preciso, perché la mia osservazione andava più nella direzione politica. In questa occasione abbiamo portato, è stato portato il piano di diritto allo studio a settembre e va anche bene, anche se abbiamo scelto... cioè, abbiamo subito, tra virgolette, il fatto di non avere i dati. Va anche bene non avere i dati definitivi. Quindi accanto alla parte tecnica positiva riteniamo sia invece deficitaria la parte politica, come è emerso anche nella discussione, non solo da parte mia. Quindi il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Mi accodo alle dichiarazioni di voto dei miei colleghi. Per quanto riguarda la stesura tecnica del piano del diritto allo studio è un buon documento, un documento che probabilmente ci potrebbe far rimpiangere il signor De Lorenzo negli anni a venire, ma sicuramente avrà lasciato un'ottima eredità. È un documento che arriva dagli anni, dall'impegno che l'ente nei decenni ha sempre avuto. È un documento che dall'altro punto di vista, quello più strettamente politico e programmatico, oggi ci lascia un po' perplessi, un po' tanto perplessi, per tutta una serie di cose che abbiamo già condiviso questa sera. Per cui anche il voto del Partito Democratico sarà di astensione.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passo la parola al Sindaco prima della votazione.

Il Sindaco Morandi: Ho chiesto per ultimo la parola perché volevo per ultimo porre i miei ringraziamenti al dottor De Lorenzo. Quindi grazie davvero di cuore, di tutto cuore da parte mia per il lavoro che ha svolto, perché ho trovato in lei una persona che ha lavorato sempre con grande empatia e grande umanità per il lavoro, per come l'ho vista collaborare con i suoi collaboratori, con i dipendenti facenti parte della sua area e con tutto l'entusiasmo che le ho visto applicare per la cultura, per lo sport e per l'istruzione. Grazie davvero da parte mia personalmente e da parte di tutta l'amministrazione del Comune di Trezzano sul Naviglio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Passiamo al voto. "Il Consiglio delibera: 1, di approvare il Piano per il Diritto allo Studio anno scolastico 2026/2027, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale; 2, di dare atto che il piano costituisce il quadro di riferimento per l'organizzazione dei servizi scolastici comunali e per la realizzazione delle iniziative educative e formative rivolte agli studenti del territorio; 3, di confermare la volontà dell'amministrazione di sostenere il sistema scolastico locale attraverso interventi coerenti con le politiche educative comunali; 4, di demandare al responsabile dell'area istruzione, cultura e sport l'attuazione delle misure previste nel piano e gli adempimenti conseguenti.". Votiamo. Con 10 voti favorevoli e 5 astenuti, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; astenuti: Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Domenico Antonio Spendio, Alice Grumelli. Votiamo ora per l'immediata eseguibilità. Con 9 voti favorevoli... no, questo è sbagliato. Rifacciamo la votazione. Con 10 voti favorevoli e 5 astenuti, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Strappa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; astenuti Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Domenico Antonio Spendio, Alice Grumelli, la delibera viene approvata.

Punto n. 6 - Approvazione regolamento per la disciplina degli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno "Approvazione regolamento per la disciplina degli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture", proposta numero 696. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Grazie, Presidente, per la parola. Quindi a questo punto illustriamo un altro provvedimento di fondamentale importanza per l'efficienza e la tempestività dell'azione amministrativa del nostro Comune, e cioè l'approvazione del nuovo regolamento per la disciplina degli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture. Questo regolamento è redatto in attuazione dell'articolo 50 del Decreto Legislativo 36 del 2023, cioè il nuovo codice dei contratti pubblici. Con questo regolamento intendiamo dotare il Comune di Trezzano sul Naviglio di un quadro di regole chiare, trasparenti e snelle, in grado di bilanciare la massima celerità nell'acquisizione di beni e servizi con la rigorosa tutela della legalità, della concorrenza e del buon uso delle risorse pubbliche. Il regolamento disciplina le procedure semplificate per gli affidamenti sottosoglia di lavori, servizi e forniture, di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo summenzionato. I pilastri su cui si fonda l'intero impianto regolamentare sono i principi cardine del nuovo codice, cioè il principio del risultato e della fiducia e la trasparenza, la proporzionalità e la correttezza. Sul primo punto, l'affidamento diretto è inteso come modalità ordinaria e semplificata per il rapido ed efficace perseguimento dell'interesse pubblico e della soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Per quanto riguarda trasparenza, proporzionalità e correttezza vengono garantite attraverso procedure tracciabili e l'adozione di motivazioni puntuali nelle determinazioni a contrarre, anche in forma



semplificata. Per tutelare la concorrenza ed evitare posizioni di rendita o consolidamenti di mercato il regolamento recepisce l'articolo 49 del codice sul divieto di riaffidamento consecutivo al contraente uscente per commesse dello stesso settore merceologico. Per rendere operativa e proporzionata l'applicazione della rotazione il Comune di Trezzano sul Naviglio stabilisce specifiche fasce economiche di importo. Possono esserci delle deroghe motivate, quindi la rotazione può essere derogata con puntuale motivazione per affidamenti inferiori a 5.000 euro, in casi di somma urgenza, diritti di privativa esclusività tecnica o artistica oppure laddove il cambio di operatore arrechi un grave e documentato pregiudizio economico o tecnico all'ente. Il regolamento definisce poi con precisione l'architettura gestionale dell'acquisto. Ci sono RUP e figure tecniche. Il responsabile unico del progetto, ovvero il RUP, viene nominato tra il personale di ruolo. Nei servizi e forniture le funzioni di direttore dell'esecuzione, DEC, sono di norma svolte dal RUP stesso, salvo casi di particolare complessità tecnologica od organizzativa in cui è prevista la separazione dei ruoli. Per i lavori viene designato il direttore dei lavori. Vi è poi un sistema di controlli graduato ai sensi dell'articolo 52, sempre dello stesso Decreto Legislativo 36, sotto i 40.000 euro la verifica dei requisiti avviene mediante controllo a campione nella misura del 20% degli affidamenti estratti a sorte dal RUP, in caso di esito negativo si procede alla risoluzione del contratto, all'escussione della garanzia, alla segnalazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore per 12 mesi; sopra i 40.000 euro invece i controlli si effettuano in modo sistematico tramite il fascicolo virtuale dell'operatore economico. Il contratto si perfeziona entro 30 giorni dall'aggiudicazione tramite scambio di corrispondenza o PEC, senza applicazione dei termini dilatori dello standstill. E poi sono previste norme per quanto riguarda l'esecuzione, il collaudo, i pagamenti. Quindi per l'esecuzione, in particolare per l'esecuzione 2 d'urgenza, per importo inferiore ai 40.000 o in caso di imminente pericolo, igiene pubblica o rischio di perdita di finanziamenti UE l'esecuzione del contratto può iniziare prima della stipula formale. Per quanto riguarda la regolare esecuzione e liquidazione per gli affidamenti diretti, complessi certificati di collaudo o verifica di conformità possono essere sostituiti dal certificato di regolare esecuzione, emesso entro tre mesi dalla fine delle prestazioni. In tema di tracciabilità e DURC i pagamenti sono disposti entro 30 giorni, previa inderogabile verifica della regolarità contributiva, ovvero il DURC, e del rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 136 del 2010. In conclusione, questo regolamento rappresenta uno strumento fondamentale per consentire agli uffici comunali di operare con velocità, certezza del diritto e massima efficienza, garantendo al contempo parità di trattamento agli operatori economici e trasparenza verso la cittadinanza. Quindi, prima di passarvi come di consueto la parola per la trattazione del punto, sono a richiedervi il vostro voto favorevole su questo regolamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Grazie, Presidente. Allora, volevo, se è possibile, chiedere alcune cose. Sì, infatti ho visto che c'è la funzionaria. Se può, magari la dottoressa può...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: La parola alla dottoressa Ardesi. Prego dottoressa.

La Consigliera De Filippi: Ok, grazie dottoressa. Cercherò di essere breve. Sono semplicemente dei chiarimenti, perché come regolamento, tra l'altro, l'avevamo già visto in commissione, come regolamento niente da dire, è un buon regolamento. Quello che volevo capire rispetto alla rotazione, che tipo di modalità abbiamo? Perché, ad esempio, la deroga alla rotazione quando risulta un'accurata esecuzione del precedente contratto è una cosa un po' troppo larga secondo me e lascia un pochino all'interpretazione. Non c'è un altro modo per poterlo fare o è solo questo? Cioè, non crede che sia un po' troppo come deroga? Cioè, io derogo a fare la rotazione perché questa azienda ha lavorato bene, ok? Ma è molto personale e molto soggettivo e non sempre è quantificabile.

La Funzionaria Ardesi: No, la legge non prevede che semplicemente perché uno ha fatto un buon lavoro possa essere derogato il principio di rotazione. Queste sono semplicemente delle esemplificazioni, ma comunque uno si



deve attenere al codice, per cui deve adeguatamente motivare perché ha derogato. Queste sono semplicemente delle esemplificazioni. Però faccio un esempio: particolari caratteristiche o specificità di gestione del bene, di esecuzione del servizio o del lavoro da acquisire. Quindi se io, per esempio, non ho tanti fornitori che forniscono quel bene come lo voglio io è chiaro che può darsi che debba derogare alla cosa. Non è che basta soltanto che ha fatto bene il lavoro precedentemente. Assolutamente.

La Consigliera De Filippi: Volevo chiederle un'altra cosa. Per quanto riguarda la determinazione a contrarre semplificata, mi sembra che non definisca i limiti. Ci sono dei limiti per fare questa operazione? Esistono?

La Funzionaria Ardesi: Allora, questo regolamento disciplina gli affidamenti diretti, quindi non gli appalti. Gli affidamenti diretti sono quelli sotto soglia europea, quindi la determina a contrarre lo stabilisce già il codice che può essere negli affidamenti diretti semplificata, però non stiamo parlando di un appalto, lì ci deve essere una determina a contrarre ben specificata, fatta in un certo modo. Qui stiamo parlando di un affidamento diretto per appalti sotto la soglia europea.

La Consigliera De Filippi: Invece, per quanto riguarda la verifica del 20% sugli affidamenti sotto i 40.000 euro, diceva prima il Sindaco avviene per sorteggio- giusto? -ma questa verifica poi viene in qualche modo documentata? Nel senso che viene fatto un verbale, risulta da qualche parte? Cioè, quando viene fatta la verifica? Magari sono domande ovvie, però siccome non è il mio mestiere, è il suo, magari riusciamo a capire di più. Grazie.

La Funzionaria Ardesi: Allora, per fare la verifica bisogna fare un'estrazione a sorte, quindi chiaramente ci vuole un verbale in cui viene indicato come è stato estratto a sorte quel campione e poi chiaramente ci sono tutti gli atti su quel campione per verificare che abbiano tutti i requisiti.

La Consigliera De Filippi: Vorrei farle un'ultima domanda. Allora, per quanto invece riguarda l'esecuzione anticipata, il regolamento consente l'esecuzione prima della stipula per motivate ragioni. Queste motivazioni devono essere dettagliate? C'è un limite di importo? C'è un obbligo di comunicazione per il fatto che viene fatta questa esecuzione anticipata?

La Funzionaria Ardesi: Sì, bisogna fare proprio una determina, un atto in cui viene motivato secondo le circostanze che sono già previste nel codice perché viene fatta questa esecuzione anticipata. Il codice dà già lui i motivi per cui si può fare l'esecuzione anticipata. Quindi in quei casi- io non li ho riportati qua perché comunque sono riportati nel codice- ma ci vuole comunque una determina per fare l'esecuzione anticipata e ci vuole l'accordo chiaramente con il fornitore.

La Consigliera De Filippi: Grazie, credo di aver chiesto tutto. Sì, ok. Per il resto, se posso, Presidente, io concludo addirittura, così non intervengo più. Cioè, nel senso che il regolamento è buono, va bene. Quindi il nostro voto come Partito Democratico sarà favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie, Presidente. Riteniamo che anche questo regolamento incroci un'esigenza, ancorché principalmente tecnica, come abbiamo visto e io penso che sia molto apprezzabile il lavoro svolto nelle due commissioni e quindi anche il risultato è soddisfacente. E il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. "Il Consiglio delibera: 1, di approvare il regolamento allegato al presente atto, di cui forma parte sostanziale



ed integrante; 2, di demandare al responsabile dell'area proponente l'applicazione degli obblighi di pubblicità del suddetto atto.". Votiamo. Tutti favorevoli, all'unanimità. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli, all'unanimità, la delibera viene approvata.

Punto n. 7 - Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare partito democratico su: "rispetto norme si sicurezza sui luoghi di lavoro"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al settimo punto dell'ordine del giorno, presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico, su "Rispetto norme di sicurezza sui luoghi di lavoro", proposta numero 2862. Prego, consigliere Grumelli.

La Consiglieria Grumelli: Grazie, Presidente. "Premesso che il Decreto Legislativo 81/2008 indica con precisione tutte le norme di sicurezza sul lavoro che ogni categoria professionale deve seguire per preservare la propria salute, che anche l'ente appaltante, in questo caso il Comune di Trezzano sul Naviglio, ha delle responsabilità in merito al rispetto di tali norme da parte delle ditte appaltatrici, in particolare sulle attività di controllo. Considerato che durante il periodo estivo in più di un'occasione sono stati visti collaboratori di società appaltatrici, in particolare legati alla cura del verde, operare privi di DPI in situazioni di palese mancanza di sicurezza, con rischi per sé e per gli altri- riprovo- Il Consiglio Comunale esprime preoccupazione per quanto accaduto, chiedendo che gli uffici competenti si attivino immediatamente per verificare che tutte le ditte appaltatrici del Comune applichino le norme previste dalla 81/2008 e che tutti gli operatori attivi sul territorio



comunale (**breve assenza audio**) adeguata formazione dei patentini necessari alle idoneità mediche e di tutti i DPI.".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Prego, consigliere Carnovale.

La Consigliera Carnovale: Sì, buonasera a tutti. Allora, sono qui in riferimento all'ultimo, diciamo, punto letto dalla nostra collega Consigliere comunale del Partito Democratico e vogliamo presentare a nome di tutta la maggioranza un emendamento in riferimento a queste importanti norme di sicurezza sui luoghi del lavoro. Allora, articolo 12, rispetto norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, presentato dal gruppo Partito Democratico, nel periodo finale in oggetto, dove inizia con "preoccupazione per quanto accaduto, chiedendo che gli uffici competenti si attivino immediatamente", si propone quindi, Presidente Teresa Carnevale, mi rivolgo a lei, di togliere la parola "accaduto" sostituendola con la parola "segnalato" e di sostituire la locuzione "si attivino immediatamente" con le parole "di intensificare i controlli". Quindi, riepilogando, il testo emendato diventa "Preoccupazione per quanto segnalato, chiedendo che (?) gli uffici competenti di intensificare i controlli per verificare che tutte le ditte appaltatrici del Comune applichino le norme". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mi scusi, Consigliere, ha il testo scritto? Me lo porta, per favore? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, Presidente. Parlo io perché se il microfono della mia collega fa tutto questo rumore non è carino per gli altri. Ringrazio la consigliera Carnovale per la proposta di emendamento che dal nostro punto di vista è accoglibile. Permettetemi solo una sottolineatura: cambiare quell'immediatamente con intensificare i controlli prelude al fatto, e non ho dubbi, che i controlli vengano fatti e ci sta che la maggioranza per votare questa cosa voglia scrivere che si intensifichino i controlli, per cui lo comprendiamo e lo accogliamo. Mi viene da pensare, visto le diverse volte in cui abbiamo visto quelle situazioni di mancata sicurezza, che comunque in quel momento i controlli non c'erano o non erano sufficienti per impedire che quelle persone purtroppo esponessero se stessi e i cittadini che passavano da quelle parti a dei rischi, perché, banalmente, quelli che ho visto io stavano tagliando l'erba a torso nudo e senza occhiali di protezione col tagliaerba automatico e il tagliaerba automatico è un problema perché fa saltare, fa partire i sassi, ti arrivano addosso, ti arrivano negli occhi. Forse avevano addirittura i pantaloncini corti, sono obbligati ad avere le scarpe di sicurezza, il pantalone lungo, dovrebbero avere il casco, gli occhiali, perché effettivamente è pericoloso e ne abbiamo visti più volte sul territorio. Per cui siamo disponibili ad accogliere gli emendamenti, per cui mettetelo pure al voto, vale a dire che intensificateli e fateli perché i controlli in quel caso non sono stati evidentemente fatti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie, Presidente. Volevo fare questa riflessione. Allora, l'alleggerimento delle parole con l'emendamento che è stato presentato, che ricordo, nella forma, l'emendamento ovviamente viene presentato, ma in questo caso non è che si può... non si sarebbe potuto, cioè sarebbe stato meglio non votarlo come maggioranza perché sennò vai a modificare un documento della minoranza, diciamo, quindi è giusto avere l'assenso di chi l'ha presentato, come poi è successo e quindi va bene, però l'alleggerimento di queste parole, come dire, non ci deve far arretrare su questo tema, perché per quanto possa sembrare generico e lontano dalla possibilità che succeda qualcosa sul nostro territorio, in realtà il tema è forte e ha risonanza anche nei numeri nazionali, no? E impone la dovuta attenzione. Perché dico questo? Perché neanche a farlo apposta, nella relazione annuale INAIL presentata dal suo Presidente proprio il 23 settembre, quindi roba recente, presso l'aula dei gruppi parlamentari della Camera, tra l'altro, dei Deputati, che cosa si legge? Che dall'analisi dell'andamento infortunistico emerge che nel 2025 le denunce di infortunio complessive sono state 600.000, più 1,2% rispetto alle quasi 594.000 dell'anno precedente, delle quali 519.000 denunce per lavoratori e 81.000 per studenti. I casi



mortali denunciati sono stati 1198, anche se in calo rispetto al 2024 di 40 unità circa. In particolare si registrano 1189 decessi, cioè più di 3 al giorno. Quindi, ecco, volevo solo dire che il tema, poi usiamo le parole...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Abbassi il microfono, per cortesia. Grazie.

Il Consigliere Spendio: Usiamo le parole che, tra virgolette, ci convengono di più, che riscuotono unanimità. Va anche bene, non è che dico di no, però la questione è molto, molto seria. Cioè, quando si fa il lavoro uno deve essere attrezzato e deve usare gli attrezzi che-io dico gli attrezzi- i dispositivi che è previsto che si usino. Quindi le parole le abbiamo modificate, va bene, ma la serietà dell'impegno ci deve essere veramente. Questo volevo dire. Grazie. Il nostro voto sarà favorevole al documento emendato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio.

Votazione emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Per cui votiamo l'emendamento. Prego... Ok, adesso votiamo l'emendamento. Tutti favorevoli all'emendamento. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Pensavo che mettesse in votazione tutto, per cui se qualcuno vuole intervenire sul punto, io volevo semplicemente chiudere prima della votazione, per cui se qualcuno ha qualcosa da dire.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ci sono degli interventi? Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Intervengo. Vabbè, comunque abbiamo già votato l'emendamento, ovviamente la maggioranza è favorevole all'ordine del giorno. Dopo la presentazione dell'ordine del giorno ovviamente ho preso contatto con l'ufficio lavori pubblici per verificare quanto è stato segnalato con l'ordine del giorno, ovviamente per verificare soprattutto quanto spesso vengono fatti i controlli sulla sicurezza. L'ufficio lavori pubblici mi ha garantito che i controlli sulla sicurezza vengono fatti costantemente e che questi episodi- adesso non so se li aveva visti lei, Consigliere, da quello che ho capito mi sembra di sì, o comunque le sono stati segnalati- alcuni potrebbero essere legati anche al caldo torrido dell'estate, per cui qualche operaio che magari stava sudando un po' tanto ha deciso di alleggerirsi un attimo per lavorare. Comprensibile dal punto di vista fisico, non comprensibile ovviamente dal punto di vista della sicurezza sul lavoro. Quindi diciamo che magari il troppo caldo gli ha fatto un po' rischiare per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e l'infortunio. Quindi ci tenevo a precisare questo. Quindi anche la motivazione del perché è stato presentato l'emendamento era proprio perché i controlli l'ufficio li fa. Quindi è per un'intensificazione e su questo ci troviamo tutti d'accordo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Se non ci sono altri interventi, prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Mi fa piacere che su un tema come la sicurezza del lavoro, che porta a cifre incredibili come quelle che ha citato il consigliere Spendio, che ha visto anche incidenti importanti anche nella nostra Trezzano in diverse ditte, ci sia un'unanimità di intenti. Sono anche molto contento che il Sindaco, visto il documento, sia andato a bussare immediatamente alle porte. Anch'io credo che il contesto sia stato legato al gran caldo, tanto che per alcuni lavori si richiedeva di non lavorare dopo le 11, perché altrimenti diventava complicato gestire sia i DPI e la gestione proprio del caldo. Tuttavia, i rischi sono tanti, sono tanti per le persone che lavorano in primo luogo, sono tanti anche per l'ente, perché poi sono persone che in un modo o nell'altro hanno a che fare con il nostro ente. Per cui bene che ci sia questa sensibilità, bene che il Consiglio Comunale esprima all'unanimità una sensibilità su un tema così delicato come gli infortuni sul lavoro, che sono una vera e propria piaga sociale. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini.

Votazione punto n. 7 così come emendato.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo alla votazione del testo che abbiamo emendato. "Il Consiglio Comunale esprime preoccupazione per quanto segnalato, chiedendo che gli uffici competenti... agli uffici competenti di intensificare controlli per verificare che tutte le ditte appaltatrici del Comune applichino le norme previste dalla 81/2008 e che tutti gli operatori attivi sul territorio comunale siano provvisti di adeguata formazione, dei patentini necessari, delle idoneità mediche e di tutti i DPI.". Votiamo. Tutti favorevoli, all'unanimità. L'ordine del giorno viene approvato. Allora, visto che abbiamo superato la mezzanotte... (intervento fuori microfono) Vabbè, io chiedo perché eravamo rimasti d'accordo. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie, Presidente. Vogliamo fare tutto l'8 e il 9 che bene o male abbiamo un mezzo inquadramento su come comportarci e cosa fare. Possiamo fare anche una discussione unica sull'8 e 9, riguardano lo stesso problema, stesso territorio, stessa situazione, diciamo. Se siete d'accordo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: La questione è paradossale, nel senso che essendo questa la prosecuzione e non essendoci un'altra data, un conto è ieri, si fermava e si arriva oggi, oggi rimandare vuol dire rimandare al prossimo Consiglio Comunale. Per noi c'è una, per quanto riguarda il Partito Democratico, se accettassimo quello che dice il consigliere Russomanno, c'è un'interrogazione della quale tra l'altro ho già avuto alcune risposte in anticipo, per cui so anche più o meno che sarà abbastanza rapida e veloce. Secondo me la domanda che ci dobbiamo porre è perché ci sono le loro interrogazioni e quando eventualmente sarà il prossimo Consiglio Comunale. Perché se sarà la settimana prossima, banalmente, uno può dire sì, le posso anche rimandare, se sarà fra un mese e mezzo il senso, il valore delle interrogazioni che vengono presentate potrebbe perdersi e quindi a questo punto sinceramente anch'io sarei contrario. Però non so quali sono le tempistiche.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: I Consigli adesso mi sono focalizzata nel farli ogni fine mese. Per cui ho tutto il tempo, per cui andremo a fine ottobre. Poi se c'è l'urgenza ovviamente si fa, però...

Il Consigliere Albini: Possiamo fermarci due minuti per confrontarci in modo tale da chiudere la questione? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Sì, votiamo la sospensione. Pietro, vota per la sospensione. Tutti favorevoli, si sospende il Consiglio alle ore 00:09.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Noi vogliamo continuare. Adesso, appena il computer si riavvia, continuiamo. Eccoci qua, ce l'abbiamo fatta. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, Presidente. Ci siamo confrontati tra di noi, abbiamo definito di andare avanti fino in fondo. E per accelerare ulteriormente i tempi, se il Consiglio Comunale è d'accordo, le prossime due mozioni, che sono molto simili, le leggeremo insieme e ne faremo un'unica discussione in modo da accelerare ulteriormente i tempi. Se siete d'accordo, faremmo così.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Siamo d'accordo.



Il Consigliere Albini: Sì, però bisogna votare, Presidente. Lo so che lei è d'accordo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Sì, certo, adesso votiamo. Votiamo per l'accorpamento delle due mozioni. Tutti favorevoli, all'unanimità.

Punti nn. 8-9 - Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Tutela della quiete pubblica e rispetto degli orari presso il campo sportivo di via Don Casaleggi"; Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Contrasto al parcheggio selvaggio e tutela della sicurezza viabilistica presso il campo sportivo di via Don Casaleggi"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora, punto 8, "Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Tutela della quiete pubblica e rispetto degli orari presso il campo sportivo di via Don Casaleggi", proposta numero 2858; punto 9 "Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Contrasto al parcheggio selvaggio e tutela della sicurezza viabilistica presso il campo sportivo di via Don Casaleggi", proposta numero 2859. Prego, consigliere De Filippi.



La Consigliera De Filippi: Grazie, Presidente. "Premesso che da tempo i residenti delle vie limitrofe al campo sportivo di via Don Casaleggi segnalano rumori, schiamazzi, musica e disturbo serale e notturno, con attività che si protraggono frequentemente oltre le ore 23 e talvolta oltre le 23:30. Tali disturbi si verificano sia nei giorni feriali, sia nei fine settimana, quando i residenti hanno diritto a un riposo mattutino più esteso, come riconosciuto dalla normativa comunale e nazionale. È stata presentata segnalazione formale alla polizia locale, esposto del 26 giugno '25, e inoltrato ad ARPA del 17 ottobre '25, senza che si siano stati effettuati i rilievi fonometrici richiesti o adottate misure correttive. In data 30 ottobre '25 è stata presentata un'interrogazione in question time dal PD, sempre sull'argomento. In data 18 maggio '26 è stata presentata un'interrogazione consiliare da parte di AVS sul medesimo tema, senza esiti risolutivi. In data 26 maggio '26 l'amministrazione del condominio di via Puccini, numero 6, dottoressa Silvia Colombo, ha presentato un ulteriore esposto formale ad ARPA Lombardia e al Comune di Trezzano sul Naviglio, nel quale si evidenzia che con frequenza quotidiana, in particolare nelle ore serali e notturne, frequentemente fino alle ore una, lo svolgimento delle attività sportive è accompagnato da urla, schiamazzi, utilizzo di megafoni e rumori molesti, tali da compromettere gravemente il diritto al riposo, alla salute e alla quiete pubblica dei residenti e che la recente installazione di spogliatoi prefabbricati, container, nelle immediate vicinanze delle abitazioni ha ulteriormente aggravato l'impatto acustico. Considerato che l'articolo 22 del regolamento di polizia urbana tutela la quiete pubblica nella fascia 23:30-7:30, prorogata fino alle 9 nei giorni festivi e prefestivi, l'articolo 23 impone ai gestori di impedire emissioni sonore disturbanti all'esterno e consente al Comune di ridurre orari o sospendere attività in caso di violazioni reiterate. L'articolo 24 vieta rumori e schiamazzi in sede stradale. L'articolo 36 vieta attività di intrattenimento oltre le 23:30, salvo autorizzazioni. Considerato inoltre che la normativa nazionale e regionale rafforza tali tutele, la legge quadro sull'inquinamento acustico definisce l'inquinamento acustico come qualsiasi rumore che provochi disturbo al riposo e alle attività umane obbligando i comuni a intervenire. La Legge Regionale Lombardia numero 13/2001 impone ai comuni di controllare le sorgenti sonore e intervenire in caso di superamento dei limiti. Il DPCM 14 novembre '97 stabilisce limiti acustici molto restrittivi nelle aree residenziali. Il criterio differenziale impone che il rumore ambientale non superi i 3 decibel il rumore residuo nelle ore notturne. Richiamato il piano di zonizzazione acustica del Comune di Trezzano sul Naviglio del 2012, che conferma che le aree residenziali limitrofe alla via Don Casaleggi rientrano in classe 2 o 3, con limiti notturni pari a 45-50 decibel. Rilevato che non risultano effettuati rilievi fonometrici da parte di ARPA o del Comune, non risultano controlli serali e notturni della polizia locale, se non sporadici e su chiamata, non risultano adottate misure correttive nonostante la persistenza del disturbo, la situazione è particolarmente grave nei fine settimana quando le attività sportive iniziano già dalle prime ore del mattino. Risulta agli atti che anche il condominio di via Puccini ha formulato richiesta rilievi fonometrici urgenti dichiarando la disponibilità dei residenti a consentire l'accesso ai tecnici ARPA per le misurazioni all'interno delle abitazioni maggiormente esposte. Il Consiglio Comunale impegna la Giunta ad attivare con urgenza rilievi fonometrici tramite ARPA Lombardia e tecnici competenti sia in orario serale e notturno, sia nelle prime ore del mattino dei fine settimana e a comunicare i risultati ai residenti; a disporre controlli serali e notturni costanti della polizia locale presso il campo sportivo, con particolare attenzione ai giorni festivi e prefestivi, applicando le sanzioni previste in caso di violazione delle norme previste; a convocare entro il 31 ottobre '26 la proprietà dei terreni su cui sorgono i campi da gioco e le attività ricreative, i gestori e gli amministratori dei condomini interessati a un tavolo di confronto per trovare delle soluzioni che garantiscano pienamente i diritti dei residenti secondo i regolamenti locali e nazionali."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Vada avanti.

La Consigliera De Filippi: Ok, questa è la mozione invece sulla sicurezza viabilistica. "Premesso che numerosi residenti delle vie limitrofe al campo sportivo di via Don Casaleggi segnalano da tempo un parcheggio selvaggio da parte dei fruitori dell'impianto sportivo, le auto vengono lasciate in sosta irregolare sui marciapiedi, passi carrai, aree verdi, attraversamenti pedonali, spazi condominiali e zone non destinate alla sosta, impedendo il passaggio dei pedoni e creando situazioni di pericolo. Tali comportamenti si verificano sia nei giorni feriali, sia



soprattutto nei fine settimana, quando l'affluenza al campo sportivo aumenta e il quartiere subisce un impatto viabilistico molto più pesante. Il parcheggio selvaggio compromette la sicurezza dei residenti, in particolare anziani, bambini, persone con mobilità ridotta che non riescono a utilizzare i marciapiedi in modo sicuro. Considerato che il Codice della Strada vieta la sosta sui marciapiedi, articolo 158, davanti ai passi carrai, in prossimità degli attraversamenti pedonali e in ogni luogo in cui la sosta costituisca intralcio o pericolo per la circolazione, articolo 157. Il regolamento di polizia urbana del Comune di Trezzano sul Naviglio vieta comportamenti che intralcino la circolazione, arrecano pericolo ai pedoni e danneggiano il decoro urbano, articolo 4, 12 e 20. La normativa nazionale sulla sicurezza urbana attribuisce ai comuni il compito di prevenire situazioni che generano degrado, insicurezza e ostacolo alla fruibilità degli spazi pubblici. Il parcheggio selvaggio è una forma di occupazione impropria del suolo pubblico che può essere contrastata con controlli mirati, sanzioni e misure di regolazione della sosta. Considerato inoltre che nei fine settimana, quando si svolgono partite, tornei ed eventi sportivi il quartiere subisce un impatto viabilistico molto più intenso, con auto parcheggiate ovunque e residenti impossibilitati a uscire o a rientrare nelle proprie abitazioni. La tutela della sicurezza e della viabilità dei residenti è un dovere dell'amministrazione comunale, che deve garantire la fruibilità dei marciapiedi e delle aree pubbliche. Rilevato che non risultano controlli sistematici della polizia locale nelle fasce di maggiore affluenza, in particolare serali e notturne nei fine settimana. Non risultano adottate misure di regolazione della sosta o interventi strutturali per prevenire il fenomeno. La situazione è ormai cronica con impatti significativi. Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a predisporre un piano di controllo serale, notturno e nei fine settimana da parte della polizia locale nelle vie limitrofe al campo sportivo; a valutare l'installazione di dissuasori fisici, paletti, cordoli o altre misure utili a impedire la sosta sui marciapiedi nelle aree verdi; a valutare l'installazione di segnaletica che indichi chiaramente la presenza e la localizzazione dei parcheggi disponibili per gli utenti dell'impianto sportivo, al fine di ridurre la sosta impropria nelle vie residenziali; a valutare l'introduzione di un divieto di transito agli autobus nella zona del campo sportivo, fatta salva la circolazione dei mezzi di soccorso, per ridurre congestione, pericolo, intralcio alla viabilità locale; a sensibilizzare la proprietà dell'immobile e i gestori dell'impianto sportivo affinché collaborino attivamente nel garantire il rispetto delle norme di sosta e nel promuovere comportamenti corretti da parte degli utenti; a valutare la creazione di aree di parcheggio dedicate per gli utenti dell'impianto sportivo, anche temporanee, durante eventi e tornei; a informare periodicamente il Consiglio Comunale sull'avanzamento delle misure adottate e sui risultati dei controlli." Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Faccio una premessa giusto per arrivare poi alla conclusione. I giorni passati, devo dire la verità, prima che voi presentavate le due mozioni vostre, io, il Sindaco, il dottor Festa e l'ingegner Tosi abbiamo incontrato il gestore del campo per cercare di trovare una soluzione ai problemi che c'erano e si è reso molto disponibile a trovare soluzioni venendo incontro sia all'amministrazione, sia ai cittadini. Quindi per questo, se non vogliamo andare oltre, più che altro, si era deciso di convocare una commissione tecnica dove invitiamo anche il gestore del campo a venire, ma tutti assieme condividiamo la linea da seguire: quello che deve fare il Comune lo fa il Comune. Il dottor Festa (**incomprensibile**) dietro ai campi da tennis, con l'entrata sulla via Don Casaleggi, dopo i campi da tennis, e mette delle persone su strada quando ha i tornei, in modo da indicare dove andare a parcheggiare. Per quanto riguarda gli autobus, li fa scaricare in via Don Casaleggi prima del campo e poi invita gli autisti a parcheggiare nel parcheggio stazionamento vicino alla stazione. Quindi diciamo che le soluzioni sono abbastanza... Quindi io direi, siccome abbiamo il 12 l'impegno in Regione, il 16 l'assemblea pubblica su sottostazione, subito dopo la tecnica ci rivediamo e assieme troviamo la soluzione per andare. Chiaramente vi invito a ritirare le mozioni e a ridiscuterne in Commissione Tecnica, se siete d'accordo. Penso che abbiamo fatto un buon lavoro pure tutti assieme, quindi può venire fuori un buon risultato, che andiamo a risolvere un problema che è un po' di tempo che ci piglia. Per quanto riguarda i fuochi, tengo a precisare che ci ha specificato che lui non ha niente da festeggiare, quindi non spara i fuochi, spara qualcun altro,



ma non lui. Io sono confinante col terzo campo, quindi se li sparava lui... cioè, io è come se ce li avessi in casa dopo, quindi non li sentivo. Vabbè, comunque, se siete d'accordo, facciamo così. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Sì, ho chiesto la parola per confermare l'esito dell'incontro. Quindi sono state fatte tutte queste proposte da parte del gestore del campo. Ovviamente anche noi faremo la nostra parte per quanto riguarda la cartellonistica esterna nelle vie limitrofe per indicare bene i parcheggi, per dare delle indicazioni chiare di quali sono i parcheggi da utilizzare per il campo e quindi se siamo tutti d'accordo, possiamo rimandare tutta la discussione più dettagliata in una commissione che l'affronti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Ringrazio sia il consigliere Russomanno che il Sindaco. Allora, teniamo presente che è una problematica veramente sentita dai cittadini della zona, mi sembra che l'abbiate capito bene. Allora, siamo d'accordo nel ritirare le mozioni e nell'andare in commissione, ovviamente nei tempi che ci ha detto il consigliere Russomanno. Assolutamente, ci credo, ci credo, ci credo e quindi ne ripareremo in maniera più approfondita nella commissione. Vi ringrazio. Direi basta così. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego...

La Consigliera De Filippi: Dobbiamo votare.

Il Consigliere Russomanno: Chiaramente oltre al gestore abbiamo bisogno anche del Comandante Festa, quindi deve partecipare alla riunione con noi perché a livello di viabilità ce le ha lui poi le indicazioni.

La Consigliera De Filippi: Assolutamente il Comandante Festa, il primo, il primo in assoluto che deve presentarsi in commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Allora votiamo il ritiro delle due mozioni e rimando in commissione. Votiamo. Tutti favorevoli, all'unanimità, per cui le due mozioni vengono rimandate.

Punto n. 10 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Ex educatrici nido comunale"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo ora al punto 10 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Ex educatrici nido comunale", proposta numero 2861. Passo la parola alla consigliera Grumelli, prego.



La Consigliera Grumelli: Grazie, Presidente. Ci provo. "Premesso che con delibera di Consiglio Comunale 45/2026 questa amministrazione ha scelto di esternalizzare totalmente la gestione del servizio asili nido comunale e questo ha comportato il fatto che le 8 educatrici dipendenti del Comune sono state chiamate a fare una scelta riguardante il proprio futuro professionale. Tra le possibilità, poiché sono e rimangono collaboratrici del nostro Comune, le educatrici potevano essere ricollocate all'interno degli uffici dell'ente per svolgere altre mansioni. Sia in Consiglio Comunale che nella commissione che ha preceduto la riunione, l'amministrazione si è impegnata a dare un certo supporto alle dipendenti che resteranno con noi, come dichiarato dall'assessore Pirani, con l'obiettivo di evitare al personale disagi, soprattutto psicologicamente, derivanti dal nuovo assetto, dando tutte le garanzie necessarie, dovute e volute in un momento psicologicamente delicato e aggiungendo inoltre "vi faremo affiancare, vedremo da chi" e garantendo altresì un percorso di riqualificazione. Considerato che l'anno scolastico è iniziato e le 8 ex educatrici certamente hanno terminato di svolgere il loro ruolo all'interno del servizio di asilo nido comunale; che seguendo un suggerimento della minoranza, l'Assessore ha dichiarato in Consiglio che le 5 educatrici laureate possano essere inserite in progetti multidimensionali di assistenza, accompagnamento all'autonomia, educazione finanziaria, educazione digitale, accompagnamento al reperimento dei documenti, interventi educativi individuali e di gruppo, supporto agli inquilini degli alloggi SAP. Si interroga l'Assessore alla partita e il Sindaco e si chiede di aggiornare il Consiglio Comunale in merito se e come le ex educatrici siano state affiancate nel loro percorso di riqualificazione, con quali strumenti siano stati evitati i loro eventuali disagi e quali opportunità di sviluppo professionali siano state loro garantite."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Passo la parola al Sindaco per la risposta. Prego.

Il Sindaco Morandi: "In risposta all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico, avendo ad oggetto il percorso di ricollocazione delle ex educatrici del nido comunale, ritengo opportuno ricordare che l'amministrazione, sin dal momento in cui è stata assunta la decisione di procedere all'esternalizzazione del servizio, ha posto particolare attenzione alla situazione delle dipendenti comunali interessate dalla riorganizzazione. Come ricordato nell'interrogazione, l'amministrazione si era impegnata a garantire alle lavoratrici che sarebbero rimaste alle dipendenze del Comune un adeguato supporto nel passaggio verso nuove mansioni, con l'obiettivo di accompagnarle in un momento di cambiamento professionale e organizzativo. L'impegno assunto è stato concretamente tradotto in un percorso di accompagnamento individuale. Alle ex educatrici è stato infatti affiancato un consulente specializzato nell'orientamento professionale con il compito supportarle nell'analisi delle competenze maturate nel precedente ruolo, delle loro attitudini e delle possibili prospettive di impiego all'interno dell'organizzazione comunale. L'obiettivo non è stato, quindi, quello di procedere a una semplice assegnazione d'ufficio a una diversa mansione, ma di costruire per quanto possibile un percorso che tenesse conto sia delle esigenze organizzative dell'ente, sia delle caratteristiche, delle competenze e delle aspettative delle singole lavoratrici. Parallelamente diversi funzionari dell'ente hanno elaborato e presentato progetti e ipotesi di impiego mirati alla loro ricollocazione, individuando attività nelle quali le professionalità maturate dalle ex educatrici potessero essere valorizzate e trovare una nuova collocazione. Tra le ipotesi prese in considerazione vi sono state anche quelle richiamate nel corso del dibattito consiliare. Il percorso ha quindi portato all'individuazione di nuove collocazioni professionali all'interno dell'ente. È importante sottolineare che le lavoratrici sono state coinvolte nel percorso e hanno potuto esprimere la propria preferenza rispetto alle diverse possibilità prospettate, arrivando alla scelta del nuovo posizionamento. Questo elemento rappresenta per l'amministrazione un aspetto particolarmente importante, la ricollocazione non è stata intesa semplicemente come un trasferimento da un ufficio a un altro, ma come un processo di orientamento nel quale le lavoratrici hanno avuto la possibilità di confrontarsi sulle diverse opportunità e di contribuire alla scelta della soluzione ritenuta più adatta. Naturalmente l'individuazione della nuova posizione non può essere considerata un punto di arrivo immutabile. Un cambiamento di mansioni e di ambiente lavorativo richiede necessariamente un periodo di adattamento e di verifica, per questo motivo l'amministrazione si riserva, come è



normale in un percorso di riorganizzazione del personale, di verificare nel tempo che il nuovo posizionamento risulti effettivamente soddisfacente e funzionale per entrambe le parti, sia per le lavoratrici che per l'amministrazione, quale datore di lavoro. La valutazione dovrà tener conto sia delle esigenze organizzative dell'ente, sia delle capacità della nuova collocazione di valorizzare adeguatamente la sua professionalità e di consentire loro di svolgere le nuove attività in modo positivo e proficuo. Qualora nel corso di questa fase di inserimento dovesse emergere che la soluzione individuata non rispondesse pienamente alle esigenze della lavoratrice o dell'organizzazione, l'amministrazione non considererà concluso il percorso. Sarà infatti possibile prevedere una seconda fase di orientamento attraverso un nuovo confronto con la struttura comunale, finalizzato a valutare eventuali diverse opportunità di ricollocazione e a individuare una soluzione maggiormente adeguata. L'amministrazione ritiene, pertanto, di aver dato concreta attuazione all'impiego assunto nei confronti delle ex educatrici, mettendo a disposizione strumenti di orientamento, competenze professionali e diverse ipotesi di ricollocazione, lasciando alle lavoratrici la possibilità di partecipare alla scelta della nuova collocazione. Il percorso, tuttavia, non si esaurisce con l'attuale assegnazione. L'ente procederà a monitorare l'inserimento verificando nel tempo la reciproca soddisfazione, sia sotto il profilo delle esigenze organizzative e sia rispetto alla nuova esperienza professionale delle dipendenti. Qualora tale verifica facesse emergere criticità o una non piena corrispondenza tra la posizione individuata e le esigenze della lavoratrice o dell'ente sarà possibile riattivare il percorso di orientamento valutando una diversa opportunità di collocazione. L'obiettivo resta quello di accompagnare le dipendenti in questa fase di cambiamento con attenzione alle persone, ma al tempo stesso nel rispetto delle esigenze e dell'organizzazione dell'ente." Ovviamente qua io ho prospettato tutte le possibilità, attualmente sono state ricollocate in nuovi uffici e mi risulta che il collocamento stia procedendo in maniera positiva.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Consigliere Grumelli, si ritiene soddisfatta della risposta? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Poi lascio la parola alla mia collega. Avevo promesso di non dire niente, ma solo una parolina ce l'ho, giuro. Innanzitutto, perché facendolo di mestiere, quello che ci ha raccontato mi sembra un bel percorso, per cui è sicuramente una cosa fatta in maniera... per quello che ci potevamo aspettare che accadesse. Ovviamente le educatrici dovranno... voi dovrete capire se la posizione che stanno occupando le educatrici sia, come dire, favorevole sia per loro che per l'ente e le educatrici allo stesso modo. Mi aspettavo però una risposta aggiuntiva che lei non mi ha dato a questa domanda, che magari ci poteva dare l'assessore Pirani. Cioè, quando abbiamo parlato delle educatrici si era anche detto che proprio perché erano educatrici potevano essere inserite in progetti educativi del territorio, visto che, come abbiamo visto anche ieri sera, ci sono tutta una serie di necessità dal punto di vista dei servizi sociali, per cui loro potevano essere una risorsa. Se riesce a dirmi se nella ricollocazione è stato anche inserito questo, cioè il fatto che si stiano occupando di servizi sociali, che è legato alla loro professionalità, oppure se per mille motivi che poi magari approfondiremo in un altro momento quella fase dei progetti educativi di cui ci avevate parlato e che sono richiamate nell'interrogazione non siano invece state buttate a terra.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, molto brevemente, giusto per dare le collocazioni attuali: 8 dipendenti, 3 hanno fatto l'orientamento per scegliere l'area dei servizi sociali e CED, 3 l'area ragioneria tributi, 2 l'area cultura. Poi, vabbè, sono presenti 2 su 3 dei responsabili, se si vuole chiedere maggiori spiegazioni, però diciamo che contrasterebbe con l'accordo che avete preso per il proseguimento della serata. Mi fa cenno con la testa "no" il responsabile.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Consigliere Grumelli, si ritiene soddisfatta?



La Consiglieria Grumelli: Sì, mi ritengo soddisfatta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie.

Punto n. 11 - Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto:
"Intralcio del verde privato sul territorio e condizioni di sicurezza dei capannoni in via Tintoretto, con
particolare riferimento all'area antistante l'Istituto Comprensivo Gobetti"



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo ora al punto 11 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Intralcio del verde privato sul territorio e condizioni di sicurezza dei capannoni in via Tintoretto, con particolare riferimento all'area antistante l'Istituto Comprensivo Gobetti", proposta numero 2871. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Grazie, Presidente. Allora, prima di leggere l'interrogazione faccio solo un'osservazione. Sono contenta che quando facciamo le interrogazioni subito dopo andiamo a sistemare l'argomento. Almeno le interrogazioni a qualcosa servono, per fortuna, perché il 21 l'ho presentata e il 23 hanno tagliato la siepe. Meno male, sono contenta, quindi ci possiamo andare giù veloci. "Premesso che diversi cittadini hanno segnalato la presenza di siepi, rami e vegetazione incolta provenienti da proprietà private che creano intralcio al passaggio pedonale lungo i marciapiedi, tale situazione risulta particolarmente evidente lungo via Tintoretto, in particolare nell'area antistante l'Istituto Comprensivo Gobetti. La vegetazione invade completamente il marciapiede rendendolo di fatto impraticabile e costringendo bambini e famiglie a percorrere la carreggiata con conseguenti rischi per la loro sicurezza. I capannoni dai quali fuoriesce la vegetazione versano in condizioni di evidente degrado e non risultano adeguatamente messi in sicurezza, presentando accessi facilmente valicabili. Diversi ragazzi accedono a tali strutture esponendosi a gravi rischi per la propria incolumità. Considerato che l'articolo 5 del regolamento comunale del verde impone ai privati di provvedere alla manutenzione delle aree verdi affinché non venga intralciata la viabilità pedonale e veicolare; l'articolo 23 del medesimo regolamento stabilisce che i proprietari debbano impedire che piante e siepi invadano gli spazi pubblici e prevede che in mancanza di mancata ottemperanza il Comune possa intervenire in via sostitutiva rivalendosi sulla proprietà. Oltre al regolamento comunale del verde, l'invasione della vegetazione sulle strade pubbliche viola l'articolo 29 del Codice della Strada che obbliga i proprietari a tagliare rami e le siepi che nascono- scusate- che nascondono la segnaletica o compromettono la leggibilità della strada. La situazione descritta configura un evidente problema di sicurezza urbana, ambito nel quale, ai sensi dell'articolo 2 e 3 del regolamento di polizia locale, il corpo è tenuto a presidiare il territorio, effettuare i necessari controlli e tutelare l'incolumità della cittadinanza. Il Sindaco ha il potere di emettere ordinanze contingibili e urgenti per motivi di sicurezza pubblica e incolumità ordinaria ai sensi dell'articolo 54 del TUEL. Si chiede se la polizia locale abbia effettuato sopralluoghi sul territorio comunale al fine di individuare le situazioni sopradescritte, con particolare riferimento a via Tintoretto e all'area antistante all'Istituto Comprensivo Gobetti e quali siano stati gli esiti degli eventuali accertamenti. Quali provvedimenti l'amministrazione comunale intende adottare per garantire il ripristino della piena fruibilità del marciapiede e la messa in sicurezza dei capannoni?". Considerato che il marciapiede è stato sgombrato dalle siepi, ci rimangono i capannoni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, Sindaco, per la risposta.

Il Sindaco Morandi: "Con la seguente risposta le posso comunicare che la situazione è nota ai nostri uffici e alla polizia locale. In questo caso il privato ha provveduto al taglio del verde in autonomia, senza necessità di solleciti o richiami. L'invasione del verde privato è un problema che teniamo sotto controllo e su cui interveniamo in conformità delle risorse da destinare su questa tipologia di controlli. Per quanto riguarda gli immobili erano già stati oggetto di una precedente ordinanza del mio predecessore e al momento la situazione degli immobili non risulta variata successivamente agli interventi approntati dopo detta ordinanza.". Aggiungo verbalmente, ovviamente siamo in fase di variante del PGT, sappiamo bene che la variante 2 originaria prevedeva delle previsioni proprio su quelle aree, adesso vedremo nell'elaborazione del PGT di risolvere anche questa preoccupazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere De Filippi, si ritiene soddisfatta?



La Consigliera De Filippi: Mi ritengo parzialmente soddisfatta perché è vero che hanno ripulito dalle siepi i marciapiedi, è vero che abbiamo il PGT da dover portare avanti, però, in attesa che succeda qualcosa con la variante, forse cercare di far mettere in sicurezza i capannoni in modo che i ragazzi non ci entrino rivolgendosi alla proprietà e cercando di far chiudere in qualche modo, perché comunque scavalcano i cancelli ed è pericoloso, è pericoloso per i ragazzi. Quindi per mettere in sicurezza i ragazzi forse si potrebbe cercare di qualcosa, perlomeno intervenire sulla proprietà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, Presidente. Solo una piccola annotazione che è legata all'interrogazione. È vero, c'è il problema del verde privato che invade i marciapiedi e che dovremmo verificare e controllare. Attenzione al verde pubblico, perché ci sono anche alcune zone in cui il verde pubblico esce dai parchi, invade i marciapiedi e obbliga le persone a scendere dal marciapiede. Almeno su quello dovremmo intervenire noi in prima persona. Ci sono alcune zone in cui questo problema esiste, facciamoci attenzione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini.



Punto n. 12 - Interpellanza su: situazione via Treves

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto 12 "Interpellanza su situazione via Treves", proposta numero 2873. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie, Presidente. "Premesso che l'argomento in oggetto è stato al centro di ripetute richieste dei residenti in zona, l'ultima delle quali, protocollo 15439 del 17 giugno, a cura dell'amministratore del condominio di via Treves 52- che allego per comodità ed è più importante dell'interpellanza, tra l'altro- Ad oggi non solo non è stata data risposta, ma i problemi evidenziati risultano permanere. Rilevato che il Consiglio Comunale nella seduta del 28 maggio era stato messo a conoscenza, sempre con interpellanza, delle varie problematiche e che alla stessa l'Assessore alla partita rispondeva con le solite e vaghe rassicurazioni in ordine al controllo e monitoraggio dell'area. Si interPELLa il Sindaco e/o l'Assessore alla partita per sapere se e quando sono stati fatti i sopralluoghi e se sono disponibili i relativi verbali, unici atti a riferire di cose concrete e non di parole, e quali provvedimenti sono stati presi in concreto con l'azienda che esercita la sua attività anche occupando stabilmente il suolo pubblico.". Ho allegato la lettera, che non leggo comunque, ma merita risposta ovviamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, Assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie, Presidente. Allora, tre cose rapide in fila. La prima: ho già provveduto personalmente al discorso delle lampade, a far fare un piccolo artefatto artigianale, perché sono messe proprio basse al massimo, un piccolo artefatto artigianale, una specie di piccolo labbro che speriamo dia il risultato di abbassare ulteriormente il fascio. Chiuso l'inciso. "In merito all'interpellanza, si ritiene preliminarmente necessario chiarire un aspetto che pare essere stato più volte frainteso. Non tutti i sopralluoghi e i controlli effettuati dalla polizia locale determinano necessariamente la redazione di un verbale o di una relazione di servizio. L'attività di controllo del territorio costituisce attività ordinaria del corpo e la sua concreta documentazione viene valutata in relazione alla natura dell'accertamento, agli elementi riscontrati e agli eventuali successivi adempimenti. Non è, pertanto, condivisibile l'affermazione secondo cui i verbali sarebbero gli unici adatti a riferire di cose concrete, quasi che l'assenza di un verbale comporti automaticamente l'assenza di controlli o di sopralluoghi. Nel caso specifico, la situazione di via Treves è conosciuta dagli uffici e sono già stati avviati contatti con la proprietà interessata al fine di individuare una soluzione alla problematica esistente. Occorre inoltre ricordare che le segnalazioni formulate dai residenti riguardavano una pluralità di problematiche che allo stato attuale la maggior parte delle questioni segnalate ha già trovato soluzione, residuando un aspetto sul quale gli uffici stanno ancora lavorando. È quindi opportuno evitare di rappresentare la situazione come se dalla prima segnalazione nulla fosse stato fatto o fosse rimasto tutto invariato. Gli interventi amministrativi, soprattutto quando interessano situazioni giuridiche non immediatamente definite che possono determinare provvedimenti suscettibili di contestazione o contenzioso richiedono necessariamente verifiche, interlocuzioni e il rispetto delle garanzie di procedura. La rapidità dell'intervento non si può tradurre in un'approssimazione amministrativa. Gli uffici, pertanto, stanno procedendo sulla questione residua con le dovute cautele e secondo i passaggi necessari al procedimento con l'obiettivo di arrivare a una soluzione concreta, giuridicamente sostenibile, evitando interventi affrettati che potrebbero produrre effetti opposti a quelli auspicati.". Vorrei, inoltre, me le sono un po' segnate alcune considerazioni perché vale un po' per tutti sul confronto che legittimamente si fa in aula quando si fanno delle richieste perché molto facilmente alla polizia locale io ho visto nelle ultime 7-8 interrogazioni il riferimento sempre "la polizia locale i controlli; la polizia locale monitora" e allora diciamo tra queste considerazioni che sia anche molto importante valutare il modo in cui la nostra polizia locale lavora. L'efficienza di un corpo di polizia locale non si può misurare dal numero di verbali o di relazione prodotti. Si misura dalla presenza sul territorio, dalla capacità di affrontare le problematiche e soprattutto dai risultati che si riescono a ottenere. Pretendere che ogni controllo, ogni passaggio, ogni verifica produca necessariamente una relazione significherebbe



paradossalmente chiedere agli operatori di trascorrere più tempo a documentare e relazionare la propria attività che a svolgerla sul territorio. Naturalmente quando un'attività richiede una formalizzazione, quando viene accertata una violazione e occorre avviare un procedimento gli atti vengono redatti, ma non possiamo accettare e far passare il principio secondo cui se non esiste un verbale allora non è stato fatto nulla, perché semplicemente non corrisponde alla realtà operativa. Aggiungo un secondo aspetto: come amministrazione abbiamo il dovere di intervenire, abbiamo anche il dovere di farlo bene. La velocità non è necessariamente sinonimo di efficienza, tranne nei casi di pronto intervento, perché là la velocità è obbligo. Quando ci troviamo davanti a proprietà private, posizioni giuridicamente da verificare, possibili contenziosi dobbiamo pretendere dai nostri uffici attenzione e solidità, non fretta. Un provvedimento adottato rapidamente ma costruito male non risolve un problema, corre il rischio di farne un altro, di crearne un altro. Da Assessore preferisco che gli uffici lavorino e arrivino a una soluzione concreta, corretta, sostenibile e difendibile, piuttosto che chiedere loro di produrre carte soltanto per poter dimostrare che qualcosa è stato fatto. Alla fine credo che un'amministrazione debba essere giudicata in generale sui problemi che riesce a risolvere, non sul numero di fogli che riesce a produrre durante il lavoro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Puleo. Consigliere Spendio, si ritiene soddisfatto della risposta?

Il Consigliere Spendio: Allora, mi sembra una semplificazione. Intanto dico una cosa: se si rifanno le domande è perché i risultati non ci sono, punto! Il discorso è questo: quindi primo, rispondere alle lettere. Se l'amministratore di condominio ha scritto a 5 persone e nessuno gli risponde già quello vuol dire che all'interlocutore gli interessa relativamente. Quindi, siccome il documento che è stato allegato, e l'ho allegato apposta, è indirizzato all'ufficio tecnico, alla polizia locale e al protocollo, questi 2 devono rispondere. Bisogna rispondere alle lettere punto per punto e già questo farebbe scemare la richiesta, che è vero che non si devono fare sempre i verbali, ci mancherebbe altro, ma farebbe sicuramente scemare quel tipo di richiesta. D'altra parte, un pezzo di carta che dica che qualcosa è stato fatto ci vuole, no? Fosse anche una risposta a una lettera, perché no? Cioè, veramente, questa è una cosa... La domanda per forza che viene ripetuta! Poi certo che non sono i verbali che testimoniano come uno lavora, ci mancherebbe altro. I verbali fanno parte delle cose che a volte si devono fare per dimostrare che l'agente non è andato in giro a far niente, è andato a fare un sopralluogo. Magari alcune volte il verbale serve anche per fare dei passi successivi: io ti faccio una multa, tu non la paghi e ti faccio la riscossione coattiva. Adesso faccio l'esempio della multa, no? Ma magari serve anche in altre cose. Poi, guardi, io l'ho sollevata più volte la cosa, due o tre volte la cosa, ma su quanto si vede, quanto si fa, come viene percepita l'azione, eccetera, basta che si va a risentire quello che ha detto la consigliera Beccia qua in Consiglio Comunale. Non l'ha detto Spendio, l'ha detto la consigliera Beccia, per cui vuol dire non è solo una mia sensazione o una sensazione registrata dagli altri. E comunque, torniamo a bomba, ci vogliono i fatti almeno, almeno la prima traduzione dei fatti è che si risponde quando uno (**incomprensibile**) Quindi io non sono soddisfatto della risposta, assolutamente. Voglio vedere, vorrei vedere, non posso obbligare nessuno, ci mancherebbe altro, vorrei vedere, siccome poi anch'io vivo in mezzo alle persone come tutti, se l'amministratore anche dopo stasera non riceve la risposta punto per punto a quello che ha scritto me lo dice, molto banalmente me lo dice perché lo incontro anch'io. Quindi quando avrò visto la risposta, ma non faremo, vedremo, stiamo valutando, gli uffici studiano, no, no, no, no, no, no, cose concrete, allora sarò soddisfatto. Quindi in questo caso non mi ritengo soddisfatto per i motivi che penso di aver ben esplicitato. Ma, ripeto, più che altro gli interessati. Ci sono anche quelle risposte che si danno così, che giustamente non sono documentate, che vengono riferite, ma che non sono neanche proprio tanto delle migliori quando c'è l'interlocuzione diretta con un agente o con un... Queste sono cose, diciamo così, riferite a voce, quindi io non posso documentare. Le riporto così come mi sono state dette. Quindi ecco perché è importante scrivere, è importante! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio.



Punto n. 13 - Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: "intervento richiesto da RFI lungo la ferrovia"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo all'ultimo punto del giorno, punto 13, "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Intervento richiesto da RFI lungo la ferrovia", proposta numero 2876. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. (drop-out) Non più seria, perché tutte le domande sono serie. "Premesso che in data 21 aprile '26, protocollo 10632, è pervenuta all'ente da parte di RFI una richiesta di adozione di ordinanza sindacale contingibile e urgente con l'imposizione di obbligo a carico dei privati confinanti con la sede ferroviaria (drop-out) della pulizia delle aree incolte con presenza di erba secca e di ogni altro materiale combustibile, del taglio di rami e alberi che possano in caso di caduta interferire con l'infrastruttura, creando possibile pericolo per la pubblica incolumità e interruzione di pubblico servizio ferroviario- questa è proprio la frase scritta sulla lettera di RFI- Rilevato che in data 12 giugno è stata emessa l'ordinanza richiesta che dispone altresì che una nota informativa circa le disposizioni della presente ordinanza sia trasmessa a tutte le proprietà delle aree sopra individuate, con l'allegato modello di avviso- e viene allegato all'ordinanza- Preso atto che a fronte di una mia richiesta di elenco delle proprietà frontiste cui si sarebbe dovuto inviare una nota informativa, come da ordinanza, il funzionario preposto in data 27 luglio risponde testualmente "Non vi è elenco. È ordinanza pubblicata sul sito in Amministrazione Trasparente e nella sezione Avvisi e rivolta a tutti i frontisti", confermando in tal modo la non ottemperanza alla disposizione sindacale e generando nel sottoscritto seria preoccupazione per la tutela della sicurezza della linea ferroviaria, come evidenziato anche nella lettera di RFI. Quindi si interpella il Sindaco e l'Assessore alla partita per sapere quale sia il riscontro tangibile dell'ordinanza per poter rassicurare anche RFI, alla quale chiedo se e quando sia stato dato riscontro che gli interventi di pulizia siano stati realmente richiesti ai singoli frontisti e soprattutto eseguiti. In quali date e con quali riscontri scritti- perché qui ci vogliono, va bene? -la polizia locale ha effettuato qualche controllo? Perché non è stato indicato alcun termine di esecuzione dell'ordinanza, contemplando, in caso di inadempienza dei frontisti, l'intervento diretto dell'amministrazione, come normalmente succede con le ordinanze?". Ricordo che qui si tratta di sicurezza, quella vera. Ora, io volevo solo aggiungere questo: naturalmente non mi sarei mai sognato di fare, come dire, l'interpellanza per chiedere questa roba qua, però se faccio la domanda all'ufficio e non mi risponde come mi deve rispondere a chi la faccio la domanda? Tanto è vero che l'ultima mail che ho mandato, l'ho mandata- non è l'ultima per la verità, perché l'ultima l'ho mandata alla Segretaria- ma avevo mandato ai Consiglieri e alla Giunta e tutto, il 31 di luglio ho preso la mail che avevo mandato alla Segretaria e l'ho girata alla Giunta e ai Capigruppo, a tutti i Capigruppo, dicendo "Buongiorno, a questo punto qualcuno mi dica chi mi deve rispondere", perché se non mi risponde nessuno! Quindi io vorrei sapere, mo' non è tanto un fatto a chi ho scritto o a chi non ho scritto, la sostanza è che se RFI ha chiesto quella roba lì è perché qualche pericolo è intervenuto nel corso delle loro verifiche. L'hanno scritto loro sulla lettera, io ho letto solo la lettera. Qualcosa è successo, ha chiesto l'ordinanza, ha fatto l'ordinanza, lei ha scritto sull'ordinanza di mandarla a tutti i frontisti e l'elenco dei frontisti non c'è. Allora cambiamo l'ordinanza, diciamo che basta pubblicarla sul sito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, Sindaco, per la risposta.

Il Sindaco Morandi: Grazie, Presidente. Ma per le risposte ci sono io, consigliere Spendio, quindi le ho preparato...

Il Consigliere Spendio: Sono sempre soddisfatto delle sue risposte, ma voglio vedere i fatti. Grazie.

Il Sindaco Morandi: Adesso mi lasci rispondere che le ho preparato un trattato, anche perché poi la materia ferroviaria è una materia che a me piace molto, quindi le ho preparato un trattato di risposta su questa cosa qua.



"In relazione all'interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano, acquisita al protocollo dell'ente al numero 24.662 del 22 settembre, si ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti in merito all'adozione dell'ordinanza sindacale del 12 giugno e alle modalità con le quali l'amministrazione comunale sta dando seguito alla richiesta formulata da RFI. Come correttamente richiamato nell'interpellanza, in data 21 aprile RFI ha richiesto al Comune l'adozione di un'ordinanza sindacale volta a richiamare i proprietari dei terreni confinanti con la sede ferroviaria agli obblighi di manutenzione della vegetazione e di rimozione di eventuali materiali combustibili, nonché al taglio di rami, alberature che possano interferire con l'infrastruttura ferroviaria e determinare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità o di interruzione del servizio ferroviario. Si precisa, innanzitutto, che tale richiesta non ha riguardato esclusivamente il Comune di Trezzano sul Naviglio, ma rientra in un'attività che RFI ha rivolto a tutti i comuni interessati dalla presenza della propria infrastruttura ferroviaria sul territorio nazionale, in relazione alle esigenze di sicurezza della circolazione ferroviaria e di prevenzione dei rischi derivanti dalla vegetazione e dai materiali presenti nelle aree confinanti con la sede ferroviaria- aggiungo tra parentesi, se si va su internet si trova una sventagliata di ordinanze sindacali dei comuni di tutta Italia che iniziano praticamente da gennaio 2026 alla data odierna. Questo proprio a dimostrazione che RFI ha fatto questa richiesta a tutti- Il quadro normativo di riferimento è costituito in particolare dal DPR 753 dell'80 recante "Nuove norme in materia di pulizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto", tuttora indicato dalla stessa RFI quale riferimento in materia di sicurezza, pulizia e regolarità dell'esercizio ferroviario. L'articolo 52 del citato DPR stabilisce, tra l'altro, specifici divieti relativi alla presenza di piante, siepi, alberi in prossimità della sede ferroviaria, prevedendo distanze minime dalla più vicina rotaia e per gli alberi criteri collegati all'altezza massima raggiungibile. La medesima disciplina deve essere letta unitamente agli articoli 55 e 56 del DPR 753, riguardanti rispettivamente la destinazione a bosco dei terreni adiacenti alle linee ferroviarie e i depositi di materiali, con particolare riguardo ai materiali combustibili. Ne consegue che gli obblighi posti dalla normativa ferroviaria non nascono dall'ordinanza comunale, ma sono direttamente derivanti dalla legge. L'ordinanza sindacale interviene, pertanto, in funzione di tutela della pubblica incolumità, richiamando e rendendo conoscibili ai soggetti interessati gli obblighi già previsti dalla normativa vigente, che già il confinante deve conoscere. Uno dei quesiti posti dall'interpellanza riguarda la mancata previsione di un termine entro il quale i proprietari avrebbero dovuto provvedere gli interventi richiesti. Anche sotto questo profilo è necessario distinguere tra un ordinario provvedimento amministrativo che impone una prestazione entro un termine e un'ordinanza che richiama obblighi già direttamente e cogentemente previsti dalla legge. Qui gli obblighi derivanti dal DPR sono, infatti, immediatamente operativi e non necessitano di essere attivati dall'amministrazione comunale mediante la fissazione di un nuovo termine. In altri termini, il proprietario di un terreno confinante con la sede ferroviaria non è tenuto a rispettare le prescrizioni dell'articolo 52 o degli altri articoli del DPR 753 perché il Comune glielo ordina con l'ordinanza del 12 giugno, è la stessa legge che impone tali obblighi. L'ordinanza comunale ha, quindi, una funzione di richiamo, prevenzione e tutela della pubblica incolumità e non costituisce il presupposto giuridico dal quale nasce l'obbligo del privato. Del resto, anche altre ordinanze adottate da amministrazioni comunali in materia di sicurezza ferroviaria e vegetazione si sono limitate a richiamare direttamente le prescrizioni degli articoli 52, 55 e 56 del DPR, senza necessariamente introdurre un autonomo termine generale di adempimento. Pertanto, l'assenza dell'ordinanza di un termine generalizzato non significa assenza di un obbligo di intervento. Al contrario, significa che l'obbligo deriva direttamente dalla normativa vigente e deve essere rispettato tout court secondo le condizioni e le distanze stabilite dalla legge. Un ulteriore aspetto che merita di essere chiarito riguarda l'individuazione dei singoli frontisti, l'ordinanza è stata rivolta alla generalità dei soggetti proprietari o aventi disponibilità delle aree interessate proprio perché gli obblighi previsti dalla normativa ferroviaria riguardano tutti i soggetti che si trovino nelle condizioni previste dalla legge. Ciò non significa, tuttavia, che ogni proprietario frontista sia automaticamente inadempiente. L'accertamento dell'effettiva violazione delle prescrizioni del DPR richiede infatti una verifica puntuale delle singole situazioni: posizione dell'area, distanza dalla sede ferroviaria, presenza e caratteristiche della vegetazione, eventuale interferenza con l'infrastruttura e ogni altro elemento rilevante ai fini della sicurezza ed è proprio per questa ragione che RFI, quale gestore dell'infrastruttura ferroviaria, può e deve individuare



puntualmente le situazioni che secondo le proprie verifiche tecniche presentano profili di interferenza o di non conformità. RFI dispone, infatti, delle proprie strutture territoriali e delle competenze tecniche necessarie alla verifica dell'infrastruttura ferroviaria e della relativa sicurezza. La stessa società indica le proprie direzioni operative infrastrutture territoriali quali strutture di riferimento sul territorio. Ne consegue che non sarebbe corretto sostenere che il Comune avrebbe dovuto preventivamente notificare l'ordinanza a tutti i frontisti, qualificandoli indistintamente come inadempienti. L'interpellanza richiama la risposta fornita dal funzionario comunale in data 27 luglio, secondo cui non vi è elenco e che l'ordinanza è rivolta a tutti i frontisti. La risposta va letta nel suo corretto significato: il Comune non disponeva di un elenco di soggetti già individuati da RFI come inadempienti, perché RFI non aveva segnalato singolarmente al Comune tutti i proprietari che avrebbero dovuto essere destinatari di uno specifico intervento. Si tratta, infatti, di un numero rilevante di proprietà frontiste e non è giuridicamente corretto presumere che tutti i relativi proprietari siano inadempienti senza una puntuale verifica tecnica. L'ordinanza è stata, pertanto, pubblicata e resa conoscibile alla generalità dei soggetti interessati, mentre l'eventuale intervento specifico nei confronti di una singola proprietà presuppone l'individuazione della situazione concreta di non conformità. È proprio in questo contesto che deve essere collocata la possibilità per RFI di rivolgersi direttamente ai proprietari interessati quando individui specifiche situazioni di interferenza o di mancato rispetto della normativa e di richiedere successivamente al Sindaco, ove necessario, l'adozione di un provvedimento specifico nei confronti del singolo soggetto. Per le medesime ragioni non è stata effettuata una notifica individuale dell'ordinanza a ciascun frontista. L'atto adottato non era, infatti, rivolto a un numero determinato di proprietari previamente individuati quali responsabili di specifiche violazioni, ma alla generalità dei soggetti che si trovano nelle condizioni previste dalla normativa. Diversa è l'ipotesi nella quale venga individuata una specifica situazione di pericolo o una specifica violazione riferibile a un determinato proprietario, in quel caso l'amministrazione potrà adottare, sulla base degli elementi tecnici e degli accertamenti effettuati, gli eventuali ulteriori provvedimenti individuati necessari. Per quanto riguarda i controlli occorre inoltre distinguere tra attività generale di informazione e prevenzione svolta attraverso l'ordinanza e l'attività di accertamento di singole situazioni di violazione. Il Comune non ha inteso sostituire l'attività tecnica di verifica propria del gestore ferroviario, né può automaticamente considerare irregolare ogni area privata posta a confine con la ferrovia. Il presupposto per un eventuale provvedimento individuale deve essere, infatti, costituito dalla conoscenza di una specifica situazione di rischio o inosservanza. Laddove RFI segnali puntualmente una situazione di interferenza o di mancato rispetto delle prescrizioni di legge l'amministrazione comunale potrà procedere con gli strumenti amministrativi di propria competenza, compresa, ove ne ricorrano i presupposti, l'adozione di uno specifico provvedimento nei confronti del proprietario interessato- e arrivo alle conclusioni- L'amministrazione comunale ritiene, pertanto, di aver operato nel rispetto del quadro normativo vigente e della richiesta formulata da RFI. L'ordinanza del 12 giugno ha avuto lo scopo di richiamare in maniera generale e preventiva tutti i soggetti..." prima o poi anche il mio tempo finirà...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Vada avanti, vada avanti, non perda tempo.

Il Sindaco Morandi: "L'ordinanza del 12 giugno ha avuto lo scopo di richiamare in maniera generale e preventiva tutti i soggetti interessati al rigoroso rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa ferroviaria, con particolare riferimento alle disposizioni del DPR. Non è corretto interpretare la mancata indicazione di un termine nell'ordinanza come una carenza dell'azione amministrativa perché gli obblighi in questione sono già direttamente stabiliti dalla legge e in quanto tali devono essere rispettati senza che sia necessario attendere un termine fissato dal Comune. Allo stesso modo non sarebbe corretto procedere a notifiche individuali indiscriminate a tutti i proprietari frontisti senza che sia stata previamente accertata nei loro confronti una specifica situazione di inosservanza. L'amministrazione procederà, pertanto, come previsto dall'ordinamento, sulla base delle eventuali segnalazioni puntuali e degli accertamenti che saranno forniti dagli organi competenti, riservandosi di adottare nei confronti dei singoli proprietari gli eventuali ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari. La sicurezza della linea ferroviaria e la tutela della pubblica incolumità rappresentano evidentemente



una priorità per la l'amministrazione comunale, proprio per questo motivo si ritiene necessario che ciascun soggetto istituzionalmente competente operi nell'ambito delle proprie attribuzioni: RFI per l'individuazione tecnica delle situazioni di interferenza con l'infrastruttura ferroviaria, il Comune per l'esercizio dei poteri amministrativi di propria competenza e i proprietari per il rispetto degli obblighi direttamente imposti dalla normativa vigente."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Consigliere Spendio, si ritiene soddisfatto della risposta?

Il Consigliere Spendio: Direi che... grazie per la sintesi. No, ringraziavo lui per la sintesi perché non ha detto niente. In milanese, che lei lo capisce meglio di me, signor Sindaco, lo sa qual è la conclusione? Ranges, arrangiatevi. Sì, arrangiatevi, questa è la conclusione. Allora, vediamo di capirci, non è da augurare a nessuno ovviamente, ma se lei prova a rispondere con quella roba lì, perché io quei fogli li chiamo quella roba lì, così, magari per giustificare o per scaricarsi, tra virgolette, di una responsabilità se succede qualcosa, le ridono in faccia se usa quelle parole lì e quello scritto lì. Perché io dico se esiste la legge, perché è scritto sulla legge, c'è l'articolo X, l'articolo A, allora RFI poteva anche non scrivere. Cosa scrivi a fare? Gliela mandi a RFI quella roba lì, gliela mandi e così dice "ma scusate, c'è la legge, cosa avete scritto a fare? La legge, si sa già che bisogna far certe cose.". Ma che ragionamento è? Io mi occupo di Trezzano, hanno scritto al mondo? Sì. Nel mondo hanno scritto anche a Trezzano. Bene. Il Sindaco di Trezzano ha fatto l'ordinanza. Bene. E per chi l'ha fatta, per Palermo? No, l'ha fatta per Trezzano e ha scritto determinate cose. Le ha scritte così per divertirsi? No, le ha scritte perché siano realizzate. Se si scrive di mandare l'ordinanza a tutti i frontisti, l'italiano cosa dice? Si manda l'ordinanza a tutti i frontisti. Non ci sono i frontisti. Lo sapeva lei che non c'è l'elenco dei frontisti? Non lo sapeva. Se lo sapeva non scriveva "mandarla a tutti i frontisti", se l'ha scritto è perché anche lei pensava che i frontisti ci fossero. Ma non ho capito io! Lei l'ordinanza l'ha fatta per Trezzano, mica l'ha fatto per gli altri. Quindi non sono affatto soddisfatto. Anzi, scusi, eh, ma mi sembra che io da un certo punto in poi quasi non ho più seguito, perché mi sono anche perso. Forse anche qualcun altro si è perso nella cosa. Ma perché? Ma perché non si trattano così le cose. Speriamo che non succeda niente, speriamo, io me lo auguro ovviamente, ci mancherebbe altro, però scusi, eh, non è più semplice dire "guardate, l'elenco non c'è perché non ci vorrebbe, ho risposto a RFI così". Risponda così, che l'elenco non c'è, che prima di scrivere devono guardarsi le leggi perché ci sono gli articoli di legge che... glielo scriva, glielo scriva, gli mandi quella roba lì, voglio vedere cosa le rispondono. Ma questo non è modo, scusi, eh! Sembra quasi che le piaccia sentire parlare se stesso. Ma veramente, non sono per niente soddisfatto, nel modo e nel merito perché quella non è una risposta, non è una risposta. E comunque io voglio sapere: lei ha detto, quindi, che l'elenco dei frontisti non esiste, non esiste, me lo conferma e allora l'ordinanza va cambiata, l'ordinanza va cambiata. Poi lei non la cambierà, vabbè. L'unica cosa che posso accettare è la scadenza. Ecco, magari sulla scadenza non so se sono ordinanze che magari per la particolarità, non so, non hanno un po' quello che ha detto lei, forse ci può stare, ma per il resto assolutamente no. Non sono per niente soddisfatto e non mi è piaciuto neanche il modo, glielo dico in modo molto chiaro. E se qualcuno mi chiede qualcosa, prima gli faccio vedere il papiro che lei ha scritto, che così magari qualcuno più intelligente di me lo capisce e poi magari si fa un'idea. Se queste sono le risposte a una domanda, non lo so. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Consigliere, la risposta era molto dettagliata e molto chiara. Non ho paura di mandarla a RFI, non ho sicuramente paura di RFI. Anzi, non trovo nemmeno corretto che RFI faccia una sventagliata su tutto il territorio nazionale a richiedere delle cose, anche perché la legge è molto chiara: c'è la Polizia Ferroviaria che deve individuare queste problematiche e i loro dipartimenti.

Il Consigliere Spendio: Scusi, allora rispondeva alle Ferrovie "guardi, siccome le sto facendo... io non faccio niente".



Il Sindaco Morandi: RFI in passato ha mandato raccomandate ai frontisti, quindi sanno benissimo fare quello che devono fare in base al DPR. Quindi noi abbiamo fatto il nostro, RFI faccia il suo e i frontisti facciano il loro.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Buenanotte a tutti. Termina il Consiglio alle 01:23.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 30/09/2026, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 56 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it